



COMUNE DI GENOVA

N. 16

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 11 maggio 2010

VERBALE

CLXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA BIGGI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CONTROLLI SU APERTURA DISCOTECA IN ORARIO SCOLASTICO E PROBLEMATICHE EDUCATIVE.

BIGGI (P.D.)

"Ho presentato questo articolo 54 per riprendere il tema già segnalato dalla stampa in questi giorni, che si riferisce alla discoteca di Sturla che da più di due mesi apre alle 8.30 e chiude alle 13, in perfetto orario scolastico.

Noi abbiamo saputo che l'ingresso costa 3 euro ed è comprensivo della somministrazione di bevande alcoliche che vanno dalla birra al Gin Tonic, al Cuba Libre, ecc.

Il problema è che la discoteca è frequentata, in orario scolastico, da ragazzi tra i 15 e i 18 anni che "marinano" la scuola, per la maggior parte ragazzi latino-americani che vanno in discoteca naturalmente all'insaputa di genitori ed insegnanti.

La mia domanda è questa: effettivamente questo episodio mette ancora una volta in discussione la nostra capacità, come città, di integrare un vasto mondo di ragazzi stranieri. Quali alternative di socializzazione, di integrazione sociale diamo a questi ragazzi, soprattutto per coloro che provengono da altre culture? I ragazzi parlano di solitudine, di mancanza di luoghi di aggregazione e quant'altro.

La seconda domanda, sempre collegata a questo, è: di fronte alla crisi della famiglia, della scuola che sono le tradizionali agenzie educative, perché

non riprendere quel progetto di "città educativa" che era già stato portato avanti nel mandato precedente ma che la nostra Sindaco aveva ripreso nel suo programma, chiaramente integrando il discorso, rivisitando il progetto, magari collegandolo con il Patto per la Scuola?

Io credo che il tema dell'educazione debba essere posto all'attenzione di questo Consiglio e di questa Giunta".

ASSESSORE VEARDO

"Ringrazio molto la consigliera Biggi di aver posto all'attenzione del Consiglio Comunale una tematica così importante, che colpisce noi genitori in modo molto diretto e forte e anche noi come amministratori.

Intanto alcuni elementi di carattere più formale sono all'attenzione dei colleghi Vassallo e Scidone, e saranno poi loro a dare risposte più puntuali in ordine ai controlli e le verifiche che riguardano l'apertura e, soprattutto, la somministrazione di bevande alcoliche ai minori, cose che, rilevando una competenza anche penale, portano automaticamente all'attivazione degli uffici dei due assessorati: chiederò poi ai colleghi di dare risultanze al Consiglio di questa indagine.

Credo la questione posta dalla consigliera vada molto oltre. Credo che il tema della dimensione educativa sia molto importante: questo progetto non è nelle mie competenze ma di quelle dell'assessore Ranieri che le ha ereditate dall'assessore Morettini, per cui sarà lui a dire meglio di me lo stato delle cose. Quello che posso dire è che, al di là di titoli, sarebbe opportuna l'implementazione della mediazione: è evidente che il bilancio del Comune di Genova è quello che è e io chiederò immediatamente alla nuova Giunta che si è insediata solo da un giorno di rivedere quelli che possono essere i contributi al comune, relativamente alla possibilità della mediazione.

Consigliera, noi abbiamo due tipi di mediazione: la prima è quella culturale ma avevamo impostato una azione anche sulla mediazione territoriale che era soprattutto la volontà di vedere il ragazzo nell'ambito della sua famiglia, quindi nell'ambito della dinamica familiare rispetto a quella personale dell'integrazione. Non riusciamo certamente a coprire le esigenze, per cui in questo senso auspico che ci sia, da parte della Regione Liguria, un significativo contributo.

Nello specifico, siccome si tratta di studenti delle scuole superiori, ho immediatamente interessato il collega De Simone della Provincia, il quale in questi giorni si trova ad Mathausen ad accompagnare i ragazzi alla visita annuale ai campi di concentramento, ma mi ha assicurato che al suo ritorno, la settimana prossima, riprenderemo e incentiveremo questa collaborazione in ordine alla dispersione scolastica

Ritengo che ci sia, tuttavia, un impegno maggiore, di carattere anche più strutturale, e ribadisco che questo è un tema centrale di cui ci si deve preoccupare in modo centrale".

BIGGI (P.D.)

"Sono d'accordo con lei, assessore, sul fatto che questa problematica debba essere maggiormente posta all'attenzione della Giunta, perché il problema dell'alcool, dell'adolescenza, della solitudine dei ragazzi, dell'integrazione sono i temi su cui si gioca anche il futuro della nostra città".

CLXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GUERELLO, BRUNO, BASSO,
BERNABO' BREA, DE BENEDICTIS, PASERO,
GRILLO L., AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO A PARTITA GENOA - MILAN A
PORTE CHIUSE.

GUERELLO (P.D.)

"L'oggetto dell'interrogazione a risposta immediata è "Genoa – Milan" a porte chiuse", che sintetizza tutta una serie di posizioni di tanti colleghi, tant'è vero che sull'argomento, oltre a me, interverranno Bruno, Basso, Bernabò Brea, De Benedictis, Pasero e Luciano Grillo.

Questo è un vero e proprio articolo 54 sia perché è un argomento di attualità per quello che è avvenuto, sia perché è attuale per il danno che Genova ha subito e sia anche in prospettiva futuro.

Tutto deriva da un'errata a ingiustificata decisione dell'Osservatorio Nazionale per le Manifestazioni Sportive che ci porta a dubitare della sua competenza e che ci porta, forse esagerando, a ritenerlo non assolutamente imparziale e forse quando prende decisioni sceglie anche in funzione delle città su cui vanno a ricadere le sue decisioni.

Un altro argomento che ritengo si debba sottolineare è l'inspiegabile, ingiustificato silenzio del Ministro all'appello che gli è stato rivolto dalla Sindaco e da tutte le istituzioni locali. E' un silenzio assordante e stupefacente, che ha portato a conseguenze potenzialmente pericolose, stoppate solo dalla coraggiosa decisione del Prefetto Musolino che si è assunto la responsabilità di una decisione volta al minor danno rispetto alla situazione che si era venuta a creare: minor danno, ma voglio sottolineare che comunque un danno c'è stato, un danno ingente, diretto e indiretto. Innanzitutto un danno economico

all'amministrazione cittadina che ha dovuto far fronte, per esempio, allo spostamento di cassonetti, a prevedere straordinario dei suoi funzionari, dei vigili, degli operatori; un disagio ai cittadini che hanno dovuto spostare a larghissimo raggio le macchine e organizzare la propria giornata su una partita prevista che poi si è svolta a porte chiuse, con tutta una serie di disagi conseguenti; un danno ai tifosi, titolari degli abbonamenti e dei biglietti, che sono stati privati del diritto di usufruire di quanto avevano pagato ma - e in questo la città credo intervenga in maniera molto forte - soprattutto un danno di immagine alla nostra città, un danno di immagine che si è riprodotto sui media nazionali, un danno del tutto ingiustificato perché lo stesso Prefetto Musolino ha definito Genova "simbolo di valori e civiltà": è proprio per questo che poi non si capisce perché Genova si trovi ad essere una città così potenzialmente inadatta a ricevere uno spettacolo sportivo o poche centinaia di tifosi.

Sostanzialmente io credo che non debba mai più verificarsi una cosa di questo genere, che debba essere stigmatizzata, e invito tutte le istituzioni a rivolgere e interrogare il Ministro competente, chiedendo di farsi carico anche degli oneri economici che si sono abbattuti sulla città stessa. Contabilizzare i danni di immagine è difficile, ma sarebbe bello poterlo fare".

BRUNO (P.R.C.)

"Forse sarebbe stato meglio (ma non c'erano le condizioni) svolgere questo articolo 54 la settimana scorsa, e comunque la ringrazio per aver permesso la discussione quest'oggi.

Volenti o nolenti il comportamento del Governo è stato quello di dare un D.A.SPO. a tutta la città. Prima per i bambini, cioè potevano venire i tifosi milanisti, che ovviamente sono tifosi come tutti gli altri, che venivano da una situazione di tensione molto forte, aggravata anche dalle scritte all'esterno dello stadio di San Siro, auspicando la morte di tifosi genovesi, e poi per tutti.

Devo dire che ho apprezzato moltissimo quello che lei ha scelto di fare come Presidente, ossia non andare in Tribuna VIP come hanno fatto tanti altri. Allora, quando si parla di "casta" si dovrebbe qualche volta parlare di qualcuno che ha voluto subire D.A.SPO. in maniera volontaria.

Io condanno in modo più totale ogni tipo di violenza, tanto che ad esempio quando vado allo stadio mi da fastidio addirittura saltare cantando "chi non salta è" dell'altra squadra, però devo segnalare, stigmatizzare una asimmetria da parte degli organi preposti nei confronti delle diverse città e le diverse tifoserie.

Ieri una parte della tifoseria juventina, come già aveva fatto con i genoani, ha bombardato il settore dei parmensi e gli hanno dato qualche decina di migliaia di euro di multa. Giustamente dopo la scazzottata tra sampdoriansi e

genoani è stata vietata la trasferta, come punizione, a Parma dei genoani, e dopo i gravissimi scontri, con accoltellamenti, sgozzamenti tra laziali e romanisti tutto è rimasto così! Sembra proprio che ci siano due pesi e due misure a seconda che questa o quella tifoseria sia o meno omogenea a questo o a quel Governo, qualunque esso sia.

Certamente la prima della "tessera del tifoso" che doveva essere data ieri è finita, come doveva essere, in una bolla di sapone, e sarebbe interessante discutere a lungo sull'utilità di questa tessera, al di là degli aspetti economici e di business che essa comporta.

Io penso che in 15 anni non ci sia stato, da parte di esponenti politici di qualsiasi colore e di tifosi del Milan, un segnale di cordoglio verso la famiglia Spagnolo, il ragazzo morto appunto 15 anni fa! Io penso che se si trovasse qualche consigliere comunale, qualche esponente politico milanista che, insieme a me, venisse a mettere un fiore davanti al ceppo dedicato a Spagnolo, forse si potrebbe iniziare quel percorso auspicato da tutti perché il prossimo anno si possa svolgere una grande partita (magari una finale di Coppa Italia!) tra Milan e Genoa a Genova, e ciò possa avvenire alla presenza di entrambe le tifoserie, non pensando di aver dimenticato e cancellato il passato, ma avendo comunque superato l'accaduto, umanamente, politicamente, nel cordoglio verso un fatto che è stato gravissimo e rimane gravissimo. In 15 anni tutto ciò non si è mai verificato, ma ora è arrivato il momento perché ciò accada".

BASSO (P.D.L.)

"La mia fede blucerchiata è nota però non posso esimermi, questa volta, dall'esprimere tutto il mio sdegno per ciò che è avvenuto domenica, e la mia solidarietà ai tifosi genoani che, per una decisione improvvida, si sono visti scippare la partita più bella del campionato, l'ultima in "casa" che di solito, soprattutto quando il campionato è andato bene, è una festa per tutti.

Quello che è successo domenica è un vero sfregio alla città: a me non risulta, a memoria d'uomo, che questo sia mai accaduto, se non altro nel dopoguerra e soprattutto in una città che, salvo qualche episodio recente, ha dato sempre dimostrazione da parte di entrambe le tifoserie di estrema compostezza e buon senso.

Quindi credo che questa volta debba essere stigmatizzato il comportamento dell'Osservatorio innanzitutto, della Lega Calcio e del Ministero degli Interni i quali hanno bellamente ignorato tutti gli appelli che venivano dalla città, dalle istituzioni, dal Sindaco, dal Presidente della Regione, dalle forze di Polizia, dai sindacati, dai parlamentari di entrambi gli schieramenti, perché era troppo evidente che la partita fosse a rischio.

Io credo che non ci volesse una particolare acutezza di ingegno, né particolari ricerche demoscopiche: la partita era difficile per cui non si capisce

perché da lunedì si sia dovuti arrivare al sabato sera alle 23 lasciando, cosa che più di tutte ritengo grave, completamente solo il Prefetto che si è assunto una responsabilità enorme perché se domenica fosse accaduto qualcosa di grave (e grazie a dio non è accaduto anche per il comportamento dei tifosi genoani che hanno comprato il biglietto e che sanno che non verrà loro mai rimborsato!) se fosse accaduto qualcosa di grave, ripeto, il responsabile sarebbe stato evidente, sarebbe stato il Prefetto che, con decisione improvvida, aveva vietato ciò che il Ministro e l'Osservatorio avevano viceversa autorizzato.

Io credo che il problema sia sostanzialmente politico, che ci sia stata una grossa manifestazione di arroganza da parte del potere centrale, quasi a voler fare intendere che la cosa più importante domenica fosse la sperimentazione della tessera del tifoso, quindi una manifestazione di pugno sul tavolo per dire "io comunque ho fatto tutto quello che era possibile". La tessera del tifoso, tra l'altro, andrà a regime, *se* ci andrà perché in realtà ho molte perplessità su questo strumento, all'inizio del prossimo campionato e volerla sperimentare in Genoa – Milan è stato poco serio e poco avveduto.

Credo sia importante quanto ha detto il Presidente Preziosi circa il fatto di preparare il terreno perché Genoa e Milan possano tornare ad incontrarsi civilmente nel prossimo campionato: deve esserci una grossa operazione di persuasione delle tifoserie e delle due città, per cui ritengo che su questo la civica amministrazione possa intervenire. Resta lo sfregio alla città, resta la presa per i fondelli a danno dei tifosi veri e sani e resta il danno di 60 mila euro in carico all'amministrazione che vorrei capire se e chi ci va a restituire".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Dissentito dal collega, forse perché non sono un tifoso. Io credo che lo sfregio in realtà sia stato portato al Diritto, alla Legalità perché, sotto la minaccia di azioni violente da parte di sostenitori milanisti e genoani, non è stato possibile svolgere una manifestazione sportiva in condizioni normali. Io credo che il signor Prefetto abbia fatto l'unica cosa che gli era possibile fare, con grande coraggio e spirito di responsabilità. Certo, le responsabilità vanno addossate all'Osservatorio, a chi non ha preso per tempo le misure atte a impedire l'arrivo dei milanisti a Genova, ma devo dire che ancora una volta la vittima è la città e non le tifoserie, la città che ancora una volta è stata costretta a vivere nella situazione di uno stato di assedio, come tante altre volte, con i quartieri attorno allo stadio che ancora una volta hanno dovuto sopportare gli atteggiamenti bellicosi dei tifosi!

Devo dire, però, che in tutta questa situazione, certamente condannabile, una nota positiva c'è, ossia il fatto che non ci siano stati disordini, perché la primaria cura per noi che siamo amministratori della città è fare sì che non avvengano scontri e violenze all'interno della stessa.

Io concludo esprimendo la mia solidarietà e il mio apprezzamento per l'operato del Prefetto e del Questore".

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

"Anche io rendo onore al coraggio del Prefetto Musolino per aver saputo rinviare, anche se in extremis, questa partita a rischio.

Alcuni colleghi che mi hanno preceduto si sono chiesti per quale motivo si è arrivati a questa decisione, ma io ritengo che una spiegazione ci possa essere: che sia stato un atto di sudditanza del Ministro degli Interni, Maroni, noto milanista, per farsi bello agli occhi del Presidente del Consiglio, noto milanista.

Io do questa spiegazione che lascio, ovviamente, all'interpretazione di tutti. Rimane il fatto che 24.289 tifosi rossoblu abbonati sono stati privati di un loro diritto e non avranno certamente il rimborso della spesa sostenuta per questa partita che non hanno potuto vedere allo stadio. Al tempo stesso io chiedo che sia il Ministro a farsi carico dei 60mila euro sostenuti dalla civica amministrazione per le spese sostenute.

Il mio augurio, infine, è che il prossimo anno, quando ci sarà nuovamente la partita Genoa – Milan o il Ministro Maroni si ravveda e lasci a casa i tifosi milanisti oppure che lui non sia più Ministro degli Interni, così i problemi saranno del tutto risolti".

PASERO (P.D.)

"Visto che siamo in tanti a parlare non vorrei ripetere ciò che hanno già detto altri colleghi, i cui interventi condivido, in particolare sui due pesi e le due misure che sono state adottate. Ringrazio anche il collega Basso che, avversario politico e in questo caso anche calcistico, ha fatto una disamina perfetta delle colpe e delle responsabilità di questa brutta giornata per la nostra città.

Giornata brutta perché il nostro Sindaco e le nostre istituzioni sono state totalmente inascoltate, cosa gravissima, mentre fu ascoltato attentamente il Sindaco di Roma quando permise di mandare i laziali a Genova visto che era stato loro negato dall'Osservatorio. Quindi due pesi e due misure anche in politica e non solo nel calcio.

E' un'equazione molto facile, come diceva De Benedictis, Maroni è milanista e Berlusconi anche. Devo dire che purtroppo questa volta il Ministro Maroni non ha ascoltato nessuno, ma per il semplice motivo che il suo obiettivo era quello di far passare la "tessera del tifoso": siccome dopotutto è una sua invenzione e magari con quella ci passerebbe alla storia, sicuramente alla storia passerà per la vergognosa giornata di domenica! Tra l'altro se la tessera del tifoso se è quel meccanismo che dovrebbe evitare di far venire persone

facinorose, non ha avuto certamente questo effetto, visto che dall'analisi dei 371 nominativi corrispondenti ai biglietti venduti ai milanisti, c'erano almeno 40 persone con precedenti penali e una trentina in attesa di D.A.Spo, cioè di disposizioni di fermo. Se queste sono le risultanze della tessera del tifoso, siamo veramente a cavallo!

Questo gesto purtroppo farà sì che probabilmente per sempre il conflitto tra le due tifoserie si sia ulteriormente acuito e la colpa è da far ricadere sul Ministro e sulle scelte fatte.

Un'azione, o un'omissione, e gli avvocati possono confermare!, deve considerarsi causa di un danno ingiusto quando ne costituisce una condizione senza la quale il danno non si sarebbe verificato (infatti si dice "conditio sine qua non"): il danno giusto era prevedibile al momento dell'azione, o dell'omissione, come loro verosimile conseguenza, cioè la causalità adeguata. La decisione dell'Osservatorio mi pare soddisfi tutti i requisiti previsti per il concepimento del reato, ovvero l'azione (permettere ai milanisti di venire) ha costituito una condizione (i problemi di sicurezza) che ha cagionato un danno ingiusto (l'ingresso vietato ai tifosi muniti di biglietto e abbonati). A mio parere, oltretutto, si tratta anche di un reato continuato in quanto l'Osservatorio ha ignorato i vari appelli che sono stati lanciati.

Vorrei concludere citando le ultime due strofe della "Canzone del Maggio" di Fabrizio de André, anche perché, come noto, era un grande tifoso del Genoa: *"E se nei vostri quartieri, tutto è rimasto come ieri, senza le barricate senza feriti, senza granate, se avete preso per buone le "verità" della televisione anche se allora vi siete assolti siete lo stesso coinvolti. E se credete ora che tutto sia come prima perché avete votato ancora la sicurezza, la disciplina, convinti di allontanare la paura di cambiare verremo ancora alle vostre porte e grideremo ancora più forte per quanto voi vi crediate assolti siete per sempre coinvolti"*.

Concludo dicendo che non ricordo più chi sia il padrone di tutti questi giornali, di tutto quello che le televisioni hanno detto di falsità in questi giorni, non mi ricordo più chi sia il Presidente del Milan, non mi ricordo nemmeno più per chi tifi il Ministro degli Interni".

GRILLO L. (P.D.)

"Nel 1995 c'è stata una violenza, l'assassinio di Vincenzo Spagnolo, tifoso genoano accoltellato in un agguato.... non dimentichiamo mai quella dinamica! C'è il dolore di un padre, c'è il dolore di una madre, c'è il dolore di una famiglia, c'è il dolore degli amici, c'è il dolore di una città ferita, e questo è ancora oggi il clima che si respira. La ferita è aperta e prima di tutto quella famiglia merita rispetto, per cui la scelta dell'Osservatorio è una grossa mancanza di rispetto nei confronti di quella famiglia! Tentare di costruire la tesi

per la quale Genova è una città violenta, i tifosi del Genoa sono dei violenti perché reagiscono a questa mancanza di rispetto, è una cosa che non va bene: noi non ci stiamo!

C'è stata una scelta da parte di questo Ministro che si è intestardito nella sua decisione, c'è stato l'appello del Sindaco della città che li ha invitati a ragionare, c'è stato l'appello dei parlamentari, ma nessuno è stato ascoltato!

Preciso che il secondo me il Prefetto, in quelle condizioni, ha fatto la scelta giusta perché è meglio stato spendere 60 mila euro piuttosto che rischiare che la nostra città si trasformasse in un teatro di violenza! Tuttavia il Comitato per l'Ordine e la Sicurezza, presieduto dal Prefetto, cui partecipa anche il Sindaco o, in sua assenza, l'assessore, quale ruolo ha rispetto a questo osservatorio? Abbiamo dovuto "punire" una parte di cittadini, impedendo loro di andare all'ultima partita di campionato, per il capriccio di un Ministro, decidendo per una partita a porte chiuse, creando in città un clima che personalmente mi ha ricordato il G8, la tensione che si respirava in quei giorni. Volevo capire quindi che funzioni ha l'Osservatorio rispetto al Comitato per l'Ordine e la Sicurezza. Se il Comitato ha un ruolo, questo deve poter essere esercitato: un Osservatorio che non vive l'atmosfera che si respira in città, dall'esterno difficilmente può giudicare! E' inutile che ci giriamo intorno: non sono i milanesi da condannare, ma c'è una determinata frangia della tifoseria milanista che ha responsabilità dei disordini, quindi non si può permetterle di venire a Genova senza neppure chiedere scusa per il passato!".

ASSESSORE SCIDONE

"Non c'è molto da aggiungere a quanto hanno detto i consiglieri le cui argomentazioni sono condivisibili e condivise dall'amministrazione. Faccio solo tre osservazioni, partendo subito dal Provvedimento assunto da Sua Eccellenza il Prefetto, provvedimento che noi riteniamo fosse l'unico possibile visto il precipitare degli eventi a poche ore dalla partita, anche se ha provocato questo danno ingiusto alla tifoseria genoana che non ha potuto assistere all'ultima partita di campionato.

Il Prefetto è stato costretto a prendere quel provvedimento di fronte all'inerzia di chi, invece, doveva prendere altri provvedimenti, che erano quelli di non far venire i tifosi del Milan a Genova.

Si è parlato di arroganza da parte dell'Osservatorio, da parte degli organismi ministeriali e centrali che sono deputati a decidere queste cose. Guardate, c'è un particolare che denota l'arroganza, al di là del fatto di non aver ascoltato gli appelli, le preghiere quasi! delle istituzioni genovesi, liguri, degli uomini politici, dei sindacati di polizia: man mano che aumentava la tensione, nei giorni precedenti la partita, anziché prendere l'unica decisione ragionevole che era quella di non far venire i tifosi milanesi a Genova, hanno continuato ad

aumentare il dispositivo di sicurezza... preparandosi ad una battaglia! Questo fino ad arrivare ad avere più di mille uomini in campo per affrontare questa battaglia che loro già ipotizzavano, e fregandosene del fatto che il campo di battaglia sarebbe stata la città di Genova.

Questa è l'arroganza, e io devo puntare il dito anche su un altro soggetto, in senso lato: il mondo del calcio! Sapete che io sono tifoso blucerchiato e non mi trovo mai d'accordo con il Presidente del Genoa, ma la cosa più intelligente che ho sentito l'ha detta il Presidente Preziosi: "bisognerà che io e Galliani ci vediamo perché dopo 15 anni è giusto, nel rispetto e nel ricordo di una ferita che non potrà mai essere cancellata, che due città, due tifoserie riescano comunque di nuovo ad assistere a quella che è una partita di calcio!". Questa cosa l'ha dovuta dire il Presidente del Genoa dopo che per 15 anni tutto il mondo del calcio se n'è strafregato, arrivando solo alla settimana prima delle varie partite Genoa – Milan a dire che non si sarebbe permesso ai tifosi del Milan di venire a Genova o ai tifosi genoani di andare a Milano. Non si è mai tentata una riconciliazione, che è giusta, e per la quale il consigliere si è fatto parte attiva, dando la propria disponibilità.

A proposito di ciò, anche noi come amministrazione l'abbiamo data a suo tempo: io ricordo un Comitato provinciale con il Prefetto Romano, quando il Genoa venne in A, e mi pare che la prima partita fosse proprio Genoa – Milan, dove noi che come civica amministrazione dicemmo alle due società che eravamo pronti a fare da garanti, che eravamo a fare la nostra parte per far sì che questa ritorni ad essere quella che deve essere: semplicemente una partita di calcio.

Quindi io credo che questa riconciliazione ci debba essere e la cecità del mondo del calcio è palese, evidente, ed è troppo pesante per questo paese. Devo spezzare infine una lancia a favore del Ministro Maroni che qualche tempo fa, di fronte agli ennesimi disordini, voleva introdurre un giro di vite anche nelle società: ebbene dalla Federcalcio gli fu chiesto, seppure garbatamente, di farsi da parte perché il mondo del calcio segue le sue regole e un Ministro degli Interni non può dire la sua opinione, perché la decisione invece spezza proprio al mondo del calcio. Anche questa è arroganza, è arroganza nel momento in cui per le società e il mondo del calcio in generale i tifosi sono solo delle pedine, abbonamenti a questo o quel canale satellitare o con il decoder, solo abbonamenti che portano incassi! Eppoi tutto quello che succede al di là del rettangolo di gioco che succeda pure, chi se ne frega! Quindi anche loro sono colpevoli, forse anche più dell'Osservatorio.

Il ruolo del Comitato provinciale è quello di prendere tutte le iniziative che servono per garantire l'ordine pubblico: l'Osservatorio è quello che dà dei pareri di merito e assume decisioni di merito su tutte le partite in campo nazionale sulla base dei precedenti storici. Quindi sono due livelli diversi di competenza, che dovrebbero coordinarsi e coincidere nelle decisioni ma, come

avvenuto in questo caso, non sempre avviene perché molto spesso l'Osservatorio assume decisioni che non sono basate sui dati di fatto, sulla ragionevolezza, ma sulla convenienza "politica" (seppure la politica non c'entri!), sul dover accontentare questa o quella società più o meno potente all'interno della Federcalcio".

GUERELLO (P.D.)

"Per quanto mi riguarda non ho nulla da replicare, se non per esprimere la soddisfazione del fatto che siano intervenuti sull'argomento in maniera molto simile consiglieri anche appartenenti a diverse forze politiche i quali, tuttavia, hanno tutti sottolineato gli ingiusti e ingiustificabili danni subiti dalla nostra città, dai nostri cittadini, le nostre tifoserie, l'immagine della nostra Genova".

BRUNO (P.R.C.)

"Anche io ringrazio tutti gli intervenuti e l'assessore, anche se non sono troppo d'accordo su un passaggio: non c'è solo lo sport malato! Se la persona che è stata condannata a due anni per aver organizzato l'agguato, se dopo due o tre anni è stato coinvolto nell'accoltellamento di un consigliere comunale a Milano, ed è diventato consulente finanziario e scrive su un giornale di partito, può darsi che ci siano cose negative che si intersecano e che dobbiamo in qualche modo dipanare.

Ho già dato la mia disponibilità ad un gesto da compiere con consiglieri milanesi e milanisti, ma forse se la Sindaco di Genova e la Sindaco di Milano organizzassero un sobrio e non retorico evento, sarebbe ancora più importante".

BASSO (P.D.L.)

"Ringrazio l'assessore perché ha dato una risposta molto esauriente e per quello che ha fatto in questa settimana insieme al Sindaco e alle istituzioni. Due sole cose aggiungerei: io attiverai, se possibile, quanto necessario per cercare di fare risarcire i danni alla città, perché 60 mila euro buttati al vento, seppure per uno scopo importante che era quello di evitare degli incidenti, sono sempre soldi buttati via, e Genova in questo momento non se lo può permettere.

La seconda cosa è quella di lavorare con le società Genoa e Milan, le amministrazioni comunali di Genova e Milano perché i rapporti tornino ad essere civili e il prossimo anno non si debbano più ripetere incidenti o iniziative che scontentano la cittadinanza".

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

"Anche io credo che si debba fare qualcosa per cercare di recuperare i 60 mila euro spesi, proprio per una questione di principio".

PASERO (P.D.)

"Ringrazio l'assessore e sono d'accordo con lui sul fatto che una parola giusta al momento giusto sia stata quella del Presidente Preziosi che auspica una riconciliazione: certo è che questa riconciliazione è stata resa più difficile in questi giorni soprattutto da un Ministro di parte che, nella penultima giornata, dà il via libera ad una squadra di venire nella città dove si è verificata la tragedia, mentre lo stesso non può accadere in senso contrario.

Sottolineo la gravità delle scritte e dei cori, di cui senza dubbio il più emblematico è stato "andiamo a Genova e ne uccidiamo un altro".

Spero che queste cose vengano superate con il buon senso dei politici e dei Presidenti delle due città, lavoriamo in questa direzione, ma non permettiamo che ci siano provocazioni da chi ha il compito di tutelare queste cose".

GRILLO L. (P.D.)

"Ringrazio l'assessore per la risposta. Per quanto riguardo l'appello alla riconciliazione io l'accolgo e sono disponibile a collaborare con il consigliere Bruno, con l'assessore, per quello che è il nostro ruolo nella società, ma attenzione: noi adesso stiamo tendendo la mano, in modo quasi ufficiale, ma la città di Milano deve rispondere e il primo passo deve essere quello di una richiesta di perdono alla famiglia. Su quella base si può iniziare un approccio per cercare di abbassare la tensione, ma deve venire da Milano, dai milanisti".

CLXXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIER PIANA AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A IMPEDIMENTO
ACCESSO VEICOLARE SALITA OREGINA.

PIANA (L.N.L.)

"Penso e spero che l'assessore Farello, se pur non avrà la possibilità di ascoltare tutto il mio intervento, qualora arrivasse sia in grado di darci qualche

risposta perché questo art. 54 era anche un'interpellanza iscritta la settimana scorsa, poi non discussa, quindi probabilmente ha già avuto modo di approntare una risposta.

Il problema è legato all'accesso veicolare di salita Oregina tramite passo dell'Osservatorio, nel quartiere del Lagaccio, ma in realtà è un problema più generale che riguarda molte strade, molte vie e l'accesso veicolare alle stesse della nostra città, comprese anche alcune zone del centro storico che, spesso più di altre, sono poi oggetto anche di cronaca, proprio per i problemi derivanti da questo tipo di impostazione che ancora esiste a Genova.

Come dicevo, in salita Oregina come in altri luoghi, l'accesso veicolare è impedito da un paletto che è posto al centro del sedime stradale, chiuso con un lucchetto la cui chiave è a disposizione del comando locale dei Vigili Urbani. Il problema si pongono principalmente nelle ore serali e notturne, soprattutto se si verificano necessità di interventi urgenti sia per pubblica assistenza che per pubblica incolumità.

Recentemente un cittadino si è sentito male e pertanto c'era la necessità di defibrillarlo direttamente sul posto per cui sono stati i militi di turno della P.A. a prendersi la responsabilità di far saltare il lucchetto, nell'impossibilità di contattare la Polizia Municipale i cui uffici erano chiusi, quindi di forzare la struttura per poter accedere con i mezzi idonei al soccorso. Quello che vorrei chiedere alla civica amministrazione è se in questo caso specifico, ma anche in altre situazioni analoghe, non sia il tempo e il caso, stante anche la tecnologia che oggi ci offre il mercato, di sostituire questi metodi con dispositivi a scomparsa, azionabili in caso di necessità nelle ore serali e notturne; chiedo altresì alla Pubblica Amministrazione di attivarsi affinché si possa avviare una procedura che consenta di giocare di anticipo e di non aspettare che ci sia l'evento tragico per poi correre tardivamente ai ripari".

ASSESSORE FARELLO

"Con questo articolo 54 recuperiamo l'interpellanza slittata nel Consiglio della settimana scorsa.

Per quanto riguarda il caso specifico, il passo dell'Osservatorio e il collegamento con salita Oregina, l'ordinanza che interdice il traffico veicolare in quella strada è del 1995, quindi parliamo di un'ordinanza molto antica e lo strumento per tutelare quell'ordinanza, che tra l'altra è stata oggetto di discussioni anche nel precedente ciclo amministrativo con il Municipio di allora, è il paletto con la chiave nella sede della divisione della Polizia Municipale.

Quella strada ha delle condizioni oggettivamente particolari, nel senso che se anche non ci fosse il paletto l'accesso alla strada per un automezzo di soccorso è comunque complicato, se non impossibile: solo alcuni mezzi con

trazione molto particolare possono accedere in quella zona. Quindi anche la rimozione del paletto non determinerebbe una accessibilità regolare e costante della strada, cosa che costituisce un obiettivo limite di alcune creuze e strade genovesi. Ciò non toglie che si possa ragionare sulla sostituzione del paletto con strumenti tecnologicamente più raffinati, come lei poc'anzi ricordava: questa è una valutazione che stiamo facendo nel complesso della revisione della segnaletica genovese su quella e su altre realtà.

Colgo l'occasione per dire che casi di questo tipo, come lei ricordava, consigliere, sono frequenti: il consigliere Bernabò Brea ha interpellato ripetutamente l'amministrazione sulla questione di piazza Banchi che è ancora più clamorosa perché, rispetto ad una situazione particolarmente difficile e oggettivamente complicata di piazza dell'Osservatorio, in piazza Banchi c'è solo un'oggettività di regolazione, non un'impossibilità di accesso stradale. Quella situazione è stata risolta, le vogliamo risolvere tutte, dobbiamo solo trovare gli strumenti opportuni.

Io ribadisco che sostanzialmente l'impostazione della civica amministrazione in sintesi è questa: sul caso specifico la soluzione attuale può essere risolta ma comunque l'accesso in quella particolare strada è complesso a prescindere, quindi la tutela verso il traffico privato è una tutela che ha anche una natura oggettiva, fisica che, anche rimossi gli eventuali interdittori, anche installato un toniolino a scomparsa, non risolve il problema: per le pendenze e per la situazione generale della strada, è meglio che un eventuale mezzo di soccorso si attesti all'inizio della strada e poi si proceda con un avvicinamento a piedi verso il luogo dove si necessita svolgere l'intervento.

Invece è ragionevole e assolutamente corretto dire che in tutte le situazioni, come può essere avvenuto per piazza Banchi, in cui l'apposizione di interdittori con lucchetti non garantiscono l'accessibilità costante ai luoghi soprattutto da parte dei mezzi di soccorso, si deve provvedere a sostituire questi sistemi con altri che con la tecnologia possano rendere facilmente accessibili questi spazi".

PIANA (L.N.L.)

"Io non volevo assolutamente mettere in discussione l'interdizione all'accesso veicolare e il percorso che lo ha determinato; io però non sono soddisfatto e mi sento di dissentire da quanto lei detto, assessore, nel senso che asportando questo paletto di fatto ambulanze di una certa dimensione possono assolutamente accedere, come avviene in molte altre zone della città.

Quindi io la invito, stante questa apertura che l'amministrazione dimostra nei confronti dell'apposizione di nuovi e più moderni dispositivi, di verificare se è il caso di intervenire in maniera più incisiva per modificare situazioni che possono creare oggettive difficoltà e disagio e che, purtroppo,

possono contribuire a far sì che situazioni non gravi rischino di trasformarsi in tragedia".

CLXXX ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PER LA MORTE
DEL SIGNOR PADOVAN DURANTE LA VISITA
DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Il 5 maggio scorso, al termine delle manifestazioni alle quali è intervenuto anche il Presidente della Repubblica, a causa di un tragico incidente sul lavoro è morto Aristide Luigi Padovan. L'uomo, originario di Venezia ed abitante a Milano, era dipendente di una ditta appaltatrice di servizi logistici per conto della RAI. E' precipitato dal tetto della stazione marittima mentre rimuoveva i cavi elettrici adoperati per le riprese televisive della cerimonia che si era appena conclusa.

Questa ennesima tragica morte sul lavoro nella nostra città, e in generale tutte le morti sul posto di lavoro, ci induce ancora una volta alla riflessione e al ricordo in quest'aula di un doveroso, partecipato e commosso ricordo per manifestare il nostro sentito cordoglio ai familiari, per esprimere loro vicinanza e solidarietà e ribadire con forza e determinazione che la sicurezza sul lavoro deve essere una priorità.

Vi chiedo di osservare un minuto di silenzio".

CLXXXI COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN
MERITO A SEDUTA STRAORDINARIA DEL
CONSIGLIO COMUNALE PRESSO IL TEATRO
CARLO FELICE

GUERELLO – PRESIDENTE

"Ad inizio seduta vorrei dare una comunicazione di servizio. Nella Conferenza dei Capigruppo di oggi abbiamo deciso all'unanimità di procedere con un Consiglio Comunale straordinario che avrà ad oggetto la situazione del Teatro Carlo Felice, Consiglio straordinario che si terrà venerdì alle ore 14 al teatro stesso.

Arriverà ovviamente la convocazione formale ma desideravo anticiparvi la notizia in quanto, trattandosi di una seduta straordinaria, i consiglieri potrebbero aver necessità di organizzare il loro tempo, anche in relazione alle diverse attività lavorative.

A convocare al più presto e comunque entro la metà del corrente mese una apposita Commissione in cui audire ed esaminare, alla luce della modifiche richieste, i progetti inizialmente concorrenti.

Proponente: Lauro (PDL)"

Esito della votazione: approvato con n. 39 voti favorevoli; n. 1 astenuto (Sindaco).

CLXXXIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
PROSPETTIVE CENTRALE DEL LATTE DI
GENOVA.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Do lettura di un ordine del giorno fuori sacco:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che la Centrale del Latte di Genova di proprietà del Gruppo Parmalat sta vivendo già da diversi anni una situazione particolarmente delicata, alle prese con i tagli e ridimensionamenti;

CONSIDERATO che le preoccupazioni sul futuro dell’Azienda e dei lavoratori sono ulteriormente aggravate dall’assenza di strategia e dall’abbandono della linea di produzione e confezionamento in Tetrapack TR8;

PRESO ATTO che la richiesta presentata dalle OO.SS. e dalle RSU di aprire un tavolo di confronto con l’Azienda al fine di scongiurare eventuali tentativi di ridimensionamento o dismissione della Centrale del Latte di Genova, con conseguente perdita occupazionale, non si è ancora concretizzata per volontà dell’Azienda;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A proseguire, di concerto con la Regione Liguria e la Provincia di Genova, ogni utile iniziativa per aprire il tavolo istituzionale di confronto con l’Azienda per scongiurare il ridimensionamento o la dismissione del più importante sito produttivo alimentare della città e la conseguente perdita dell’occupazione per i 250 lavoratori dell’Azienda e dell’indotto.

A farsi parte attiva verso l'Azienda affinché cessino le riorganizzazioni aziendali unilaterali e possano cessare le tensioni con i lavoratori e le OO.SS. .

Proponenti: Danovaro, Malatesta (PD); Bernabò Brea (Gr.Misto); Piana (LNL); Burlando, Delpino (SEL); Bruno (PRC); Della Bianca, Basso (PDL); De Benedictis (IDV)".

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CLXXXIV (28) PROPOSTA N. 30 DEL 15 APRILE 2010
ESPRESSIONE DEL PARERE DI COMPETENZA
DEL COMUNE DI GENOVA IN MERITO ALLA
VARIANTE DI SALVAGUARDIA DELLA FASCIA
COSTIERA DEL PIANO TERRITORIALE DI
COORDINAMENTO PAESISTICO ADOTTATA
CON DELIBERAZIONE DELLA G. R. N. 940 DEL
10.07.2009 E SUCCESSIVAMENTE MODIFICATA
ED INTEGRATA CON DELIBERAZIONI DELLA
G. R. N.1006 DEL 24.07.2009 E N.1376 DEL 16.10.
2009.
CONTESTUALE PRONUNCIA IN MERITO ALLE
OSSERVAZIONI PERVENUTE.

GRILLO G. (P.D.L.)

"Questa delibera è espressione del parere di competenza del Comune di Genova in merito alla variante di salvaguardia della fascia costiera. Rilevato dalla relazione che, per quanto riguarda l'attività pianificatoria di competenza del Comune, le valutazioni sugli aspetti di carattere paesistico in rapporto alle esigenze della pianificazione urbanistica riferita ai singoli contesti, potranno essere svolte in maniera più compiuta nell'ambito dell'elaborazione del nuovo PUC.

In particolare - prosegue la relazione - nell'elaborare la disciplina paesistica di maggior dettaglio, ci si riserva di valutare la necessità di riconoscere e disciplinare in maniera diversificata quelle porzioni di recente costruzione che si differenziano da quelle tipiche del borgo di Crevari; di verificare la necessità e l'opportunità di disciplinare la vasta zona presso la località Lavandaro, posta a monte della carreggiata autostradale, che ospita le corsie di transito in direzione levante in modo da tener conto delle differenze sia sotto il profilo della morfologia sia sotto quello delle densità insediative. Ci si riserva inoltre di effettuare un approfondimento sul tema dell'estensione del

Parco Urbano delle Mura rispetto all'area Naturale Protetta, così come delimitata nel progetto approvato dalla C.A., e sugli effetti della relativa disciplina paesistica di livello locale, proponendo eventuali adeguamenti al perimetro di tale Parco Urbano; di valutare l'opportunità di richiedere la rettifica del limite tra le varianti sino a comprendere gli insediamenti presenti oltre il crinale secondario che delimita il versante Sant'Ilario verso nord est; infine di effettuare una migliore individuazione dei tracciati e della struttura dei percorsi che caratterizzano il complesso della Via Aurelia;

Questo, in sintesi, dalla relazione che ho ripreso integralmente, è quanto la Giunta propone al Consiglio, ovviamente nel complesso della deliberazione. Rispetto a queste questioni non posso che ripetere quanto da me già proposto nel corso della Commissione consiliare del 6 maggio 2010, che sintetizzo nel dispositivo dell'ordine del giorno n. 1: "A riferire in apposite riunioni di Commissioni Consiliari circa gli obiettivi del PUC riguardo agli ambiti innanzi evidenziati, prima che il nuovo PUC sia presentato in Consiglio Comunale riferendo altresì circa lo stato di attuazione di eventuali interventi pubblici o privati". In buona sostanza, dalle note che ho letto integralmente, riferite alla relazione, si pone l'esigenza, a nostro giudizio che, qualora siano giacenti progetti da privati o da enti pubblici, o comunque anche progetti interni al nostro ente, che a prescindere dal nuovo PUC, sarebbe opportuno che questi progetti ci venissero illustrati.

Non vorremmo infatti che, anche nelle more dell'approvazione del nuovo PUC, questi progetti seguissero un iter tale che li portasse all'approvazione".

PIANA (L.N.L.)

"Con l'ordine del giorno n. 2 ho cercato di sintetizzare le considerazioni che avevo esposto nel mio intervento in Commissione Consiliare la scorsa settimana, partendo dall'analisi dell'attività molto intensa che ha caratterizzato la Regione Liguria negli anni 2008 e 2009, anni nei quali la Regione ha cercato di dare una nuova impostazione urbanistica, da una parte varando la legge 16 del 2008, e dall'altra intervenendo in ambito paesaggistico con una delibera di Giunta, che è quella all'ordine del giorno di oggi, modificata appena 14 giorni dopo la prima emanazione.

Questo è secondo me emblematico di come certe cose siano state fatte in maniera un po' troppo frettolosa, lasciando per strada determinati principi che poi portano ai problemi con i quali le amministrazioni comunali e anche i grandi comuni come quello di Genova si devono confrontare quotidianamente.

Con questa variante di salvaguardia della fascia costiera sostanzialmente un po' in tutto il territorio della regione si è passati a fasce di rispetto che prima erano estese mediamente per cento metri dalla costa e oggi

arrivano, in alcune zone, ad essere anche a trecento metri dalla stessa. Questo a uno come me che non è un addetto ai lavori ma che conosce un po' la conformazione orografica della nostra regione e della nostra città, fa comprendere come un qualcosa che avrebbe avuto senso nel tutelare la specificità della costa diventa automaticamente calato anche su territori che con la costa e il mare hanno poco a che fare, ma che sono addirittura zone collinari che si trovano al di sopra della famosa "linea verde" di cui si è dotata l'amministrazione, e della realtà urbana della nostra città. La cosa grave è che la Regione Liguria, nel fare questo tipo di operazione, non ha tenuto conto delle prospettive pianificatorie dei comuni, in primis appunto del nostro.

Io non sono certamente qui a tessere le lodi della cosiddetta "variantona", anzi in allora avevo già assunto una posizione critica nei confronti di alcuni passaggi contenuti nella stessa; quello che io voglio portare all'attenzione con questo ordine del giorno è il principio, per cui le discussioni sulle scelte che fa questo comune le facciamo all'interno del Consiglio, ma una volta che il comune ha deciso gli altri enti devono tenere conto, nell'ambito della pianificazione, delle volontà espresse dai Consigli Comunali e dai Comuni. Questo non è avvenuto per quanto riguarda la Regione Liguria che, come dicevo, sostanzialmente è andata a far sovrapporre questo tipo di norme di salvaguardia a quelle che sono le linee di indirizzo dei documenti di pianificazione comunali, scavalcando addirittura la "linea verde" e andando addirittura a intervenire in aree classificate "parco urbano", che di fatto con la tutela della costa poco hanno a che vedere.

In funzione di tutte queste considerazioni, con l'ordine del giorno n. 2, io chiedo al Sindaco di ribadire con forza alla Regione Liguria il ruolo centrale del comune in ambito di pianificazione urbanistica e paesaggistica del territorio e con gli strumenti di competenza: non sto a dilungarmi ma lei sa meglio di me quali sono le competenze e gli strumenti che sono propri di ogni Consiglio Comunale e di ogni comune, e quindi la Regione Liguria nel pianificare non deve partire sostanzialmente come è avvenuto dalla situazione della densità edilizia esistente ma si deve porre il problema di guardare alle esigenze pianificatorie urbanistiche che i singoli comuni ritengono di darsi.

In questo senso, se questa logica è condivisa, quello che sono a chiederle col secondo punto è che la Regione intervenga e armonizzi sostanzialmente in linea generale e quindi non solo nel caso Genova ma sostanzialmente anche come impostazione di lavoro.

Mi spiace che oggi non sia presente la collega neo Assessore all'Urbanistica della Regione che avrebbe potuto già acconsentirci un minimo di confronto, di tener conto delle esigenze pianificatorie espresse da ogni comune, da ogni territorio e di calare quindi a livello più generale una scelta pianificatoria omogenea e armoniosa con questi input che arrivano dai territori e dai Comuni.”

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Presento l’ordine del giorno n. 3 e 4 firmato da me e da altri consiglieri comunali.

Il primo è in merito all’Uliveto murato di Quarto che non rientra nelle modifiche fatte dalla Regione nella variante di salvaguardia che ci ha proposto. Per questo non abbiamo presentato un emendamento alla nostra delibera ma presentiamo un ordine del giorno in quanto riteniamo che l’uliveto murato di Quarto, visto che è anche oggetto di un progetto di eco-museo, è un’area di pregio, e quindi da conservare e che attualmente è prevista una classificazione di tessuto urbano.

Noi proponiamo di sollecitare la Regione ad avere un’attenzione particolare in sede di approvazione di variante per dare una classificazione diversa che può essere o struttura urbana SU oppure Parco Urbano, meglio Parco Urbano, in modo da preservare e conservare l’assetto agrario e paesaggistico d’importanza sia storica che monumentale.

Quindi riteniamo importante prevedere appunto all’interno della variante una diversa classificazione per l’Uliveto murato di Quarto che attualmente prevede la possibilità di edificare.

Nell’area noi chiediamo che sia compresa anche la parte del campo di tennis attualmente presente.

L’ordine del giorno n. 4 fa riferimento alle diverse osservazioni fatte dal WWF e Italia Nostra che, avete scritto nella maggior parte dei casi non sono pertinenti perché non di competenza comunale ma che riteniamo appunto nella maggior parte dei casi molto condivisibili e quindi secondo noi è opportuno non trascurare queste osservazioni e anche in questo senso impegniamo la Sindaco e la Giunta a sollecitare la Regione al fine di prestare particolare attenzione alle osservazioni fatte sia da Italia Nostra che dal WWF.”

BRUNO (P.R.C.)

“L’ordine del giorno n. 5 è abbastanza simile a quello già illustrato precedentemente.

Sostanzialmente rispetto ad osservazioni pervenute da alcune Associazioni ambientaliste che introducono una maggiore valorizzazione del territorio ma che vengono dichiarate non pertinenti perché non facenti parte dell’oggetto della delibera e rispetto ad alcuni pezzi è solo rispetto ad alcuni pezzi della variante di salvaguardia della zona costiera, si chiede che queste vengano valutate in sede di piano urbanistico comunale che è in sede di redazione.”

NACINI (S.E.L.)

“I due ordini del giorno, il n. 6 ed il n.7, sono legati alla pratica perché nella pratica c'è il problema della costa e già nella Commissione Consiliare avevo fatto un intervento specifico su Vesima.

L'ordine del giorno n. 6 evidenzia il fatto che la Regione Liguria ha stanziato con due delibere quattromilioni e centinaia di euro per il completamento e la difesa della costa che va un pochino prima di Arenzano fino al Mulino di Crevari.

Attualmente sono in corso i lavori del primo lotto, ci sono certi interventi che stanno attuando, ma in particolare questa concessione di gara ha un abbassamento del 40%.

Una delle cose che noi chiediamo alla Civica Amministrazione con questo ordine del giorno è che il 40% cioè quello che si riesce a recuperare da questa gara, sia immediatamente messo, con un progetto complessivo che ASTER aveva fatto, per la sicurezza dell'Aurelia.

E' un problema di pericolosità, pertanto noi diciamo che la cosa principale è la sicurezza dell'Aurelia per tutti i cittadini, non soltanto portare la sabbia per la difesa della spiaggia ma soprattutto l'Aurelia.

La seconda cosa è la variante del percorso pedonale in corrispondenza della galleria Tortuga per unificare le sue passeggiate già esistenti, quella tra Mulino di Crevari e Arenano ed il ripristino dei marciapiedi perché anche qui c'è un problema di sicurezza.

Pertanto questa è la cosa, poi ci sono anche altri punti; noi diciamo che è importante il rifacimento del Pennello che è a Levante dei Bagni Comunali di Vesima.

Queste sono le prime cose e con questo ordine del giorno noi portiamo in discussione quella parte di finanziamento immediato che ci sarebbe con il 40% di abbassamento della gara.

Deve poi andare avanti il secondo lotto che è quello più pesante.

In Commissione la Signora Sindaco rispondendo all'intervento aveva detto che si faceva immediatamente una Commissione su questo problema e anche un sopralluogo e noi siamo disponibili su questo.

L'ordine del giorno n. 7 riguarda sempre il problema della salvaguardia della costa e noi intendiamo per costa quella che diceva il collega Piana, la costa del nostro Comune.

In particolare già in una Commissione di circa un mese fa, avevo chiesto che fosse ridiscussa, poi abbiamo votato un ordine del giorno portato anche dalla consigliera Lauro.

Perché noi di questo progetto, del porto turistico di Pegli che mi pare abbia cambiato la denominazione, vogliamo salvaguardare la costa e riqualificarla, chiediamo che non si facciano degli obbrobri ambientali e che si

venga in Commissione e soprattutto portando come punto qualificante la salvaguardia ambientale e anche della nostra costa.”

BRUNO (P.R.C.)

“A me sembrava che una delle proposte del WWF fosse accoglibile, là dove nella delibera a pag. 13, se non sbaglio, la proposta di modificare il termine “degrado” con “degrado urbanistico” a me sembrava che invece questa proposta fosse accoglibile.

Quindi in maniera sintetica, con l’emendamento n.1, ho detto di sostituire nell’art. 49bis cioè di mettere una dizione al posto del non accoglimento nel merito dell’osservazione, di mettere semplicemente che viene accolta l’osservazione.”

SINDACO

“Parto dal primo ordine del giorno del consigliere Grillo per dirgli che, comprendendone il senso, gli chiederei se è possibile di mantenere nell’impegnativa soltanto il secondo punto perché il fatto che il Sindaco presenti in apposite ed ulteriori riunioni di Commissioni, ulteriori rispetto a quelle già tante previste, progetti presentati da privati o pervenuti alla Civica Amministrazione credo sia davvero chiedere troppo.

Intanto non si capisce bene il senso di questa prima affermazione e poi ci vorrebbe un tempo infinito.

Siccome credo che lei abbia espresso un concetto giusto che io condivido, la inviterei a mantenere quello come punto qualificante del suo ordine del giorno perché lei mi vuole dire: prima che sia approvato il PUC dai conto dello stato di questi progetti in modo che se ne capisca la relazione tra il nuovo PUC e i progetti medesimi e su questo sono perfettamente d’accordo.

Per cui se lei mi chiede di portare in Commissione obiettivi di approvazione che riguardano un insieme di progetti che devono essere portati avanti ancor prima dell’approvazione dell’adozione del nuovo PUC io sono d’accordo.

La invito quindi, se è possibile, a riformularlo un po’ in questo contesto essendo d’accordo sul contenuto vero ma sembrandomi un po’ troppo impegnativo e francamente inaccettabile l’idea che passiamo i prossimi mesi in seduta permanente per esaminare i progetti in Commissione Urbanistica.

Alessio Piana, lei ha fatto un ordine del giorno veramente federalista.

Io la ringrazio perché quello che ha scritto io lo penso; mi farebbe piacere se fosse davvero anche il punto di vista di tutto il Consiglio Comunale perché ci porrebbe in una dimensione di confronto e dialogo con la Regione di grande utilità.

Io l'approvo anche così com'è, glielo dico subito.

Le faccio però una proposta perché anche qui nel secondo punto della sua impegnativa, il rischio può essere quello di considerare quasi un invito ai Comuni a non tutelare troppo il suolo e invece a pianificare con incrementi di uso del suolo.

Non credo che sia il suo obiettivo e non è certamente il mio, nulla toglie all'impostazione data cioè siano i comuni a dire e la Regione ad armonizzare ciò che i comuni hanno deciso. Secondo me se qui aggiungessimo "guardando alle esigenze pianificatorie urbanistiche che i singoli Comuni ritengono di darsi armonizzando gli obiettivi di tutela del territorio" credo che sarebbe forse ancora più chiaro."

Se fosse così sarebbe più completo poi lei mi dirà se può accoglierlo ma anche se non fosse così lo accoglierei sicuramente.

Sono d'accordo sull'ordine del giorno n. 3 perché la Regione sia sollecitata, consiglia Cappello, ad inserire nella variante modifiche di classificazione dell'area dell'Uliveto Murato da TU a non so se SU o PU ma comunque in quella direzione.

Sono d'accordo con l'ordine del giorno n. 4 i consiglieri hanno ben compreso che noi avevamo non accolto una serie di osservazioni perché non pertinenti rispetto alla nostra competenza, ma siccome nei contenuti siamo d'accordo, questo ordine del giorno è approvato dalla Giunta.

Anche con l'ordine del giorno n. 5, il cui primo firmatario è Antonio Bruno, le osservazioni sono in analogia con quanto abbiamo detto prima, osservazioni WWF e Italia Nostra non accoglibili secondo noi perché non pertinenti ma sì ad un ordine del giorno che indica la volontà politica pianificatoria del Comune.

Passo all'ordine del giorno n. 7 perché avrò da dire qualcosa sul 6.

Sull'ordine del giorno n. 7 sono d'accordo, i proponenti sono Nacini, Delpino, Burlando.

Mi spiace consigliare Nacini ma sull'ordine del giorno n. 6 non posso essere d'accordo ed inviterei i proponenti a ritirarlo perché non vorrei che sembrasse un disaccordo sui contenuti.

Il problema è che il progetto relativo a questo ordine del giorno è un progetto di finanziamento europeo; noi li chiamiamo finanziamenti regionali ma in realtà sono finanziamenti europei che transitano attraverso la Regione e quindi con delle regole molto precise.

Ci sono cose finanziabili in quel progetto e cose che non sono finanziabili per esempio lei fa riferimento al ripristino e consolidamento delle opere di sostegno dell'Aurelia ma l'Aurelia è di competenza provinciale e non può essere finanziata in questo contesto.

Siamo di fronte ad un progetto definitivo, già approvato e nel primo e nel secondo lotto dentro al quale se inseriamo elementi impropri si perdono i

finanziamenti, quindi consigliere io le direi, secondo me, o si riformula con un invito all'attenzione aggiuntiva o si ritira perché non vorrei che sembrassimo qui due scuole di pensiero, chi vuole andare contro a una riorganizzazione più rispettosa della tutela ambientale e chi non lo fa.

Qui siamo di fronte ad un progetto definitivo che o fa quanto indicato nel progetto medesimo oppure non viene finanziato; non so se è chiara la preoccupazione che volevo evidenziare e peraltro nell'ordine del giorno n. 7 che impegna il Sindaco e la Giunta Comunale in questo quadro io sono assolutamente d'accordo.

L'emendamento di Antonio Bruno che fa riferimento al 49 bis, qui per dirle, consigliere che se le sembra utile perché rende più chiaro anche cosa pensiamo di alcune osservazioni che erano arrivate, possiamo reinserirlo.

Il Comune di Genova non ha situazioni di questo tipo quindi attribuire degrado urbanistico in una situazione in cui il comune non ha niente, sembrava più semplice toglierlo però se le sembra culturalmente più ricco, non c'è nulla di male e l'accetto volentieri.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Signora Sindaco, vedo se questa eventuale proposta può andare bene, diversamente lo sospendiamo ed io mi consulterei con lei.

L'impegnativa verrebbe così modificata: “a riferire in apposita riunione di Commissione circa lo stato dell'arte dei progetti presentati da privati o dalla Civica Amministrazione prima che il nuovo PUC sia presentato in Consiglio Comunale.”

PIANA (L.N.L.)

“La ringrazio per la condivisione dell'impostazione di questo ragionamento, sono assolutamente favorevole ad inserire un'attenzione alla tutela del territorio che credo che sia una finalità.

Volevo chiederle una riflessione, ma probabilmente non ho gli elementi tecnici per poterlo sostenere ma lei ha anche condiviso un ordine del giorno presentato dalla collega Cappello che porta giustamente, dal suo punto di vista, il problema dell'Uliveto Murato di Quarto e chiede di sollecitare la Regione di inserire una variante.

Noi, in coerenza con quello che abbiamo detto prima, non possiamo assumerci la responsabilità all'interno del nostro strumento di pianificazione di vincolare questo sito senza chiedere niente alla Regione? Quindi cominciamo già in concreto, facciamo in modo che già automaticamente, questo è il ragionamento ma non voglio essere polemico.”

SINDACO

“Questo è quello che facciamo col nuovo strumento urbanistico.

Il problema di ciò che mandiamo a dire alla Regione è a normativa vigente ti mandiamo a dire queste cose, tuttavia sappi che su alcune ce lo facciamo noi col nuovo strumento, siamo d'accordo su questo e non mi pare quindi che ci sia incoerenza rispetto a quanto proponeva la consigliera Cappello.”

NACINI (S.E.L.)

“Quello che diceva lei è vero, però io facevo riferimento all'abbassamento di gara del 40%.

A palmi quel 40% potrebbe uscirci delle cose che io ho detto, in particolare le prime due.

Detto questo, mi sembra giusta anche la sua osservazione e pertanto io direi di mettere così: il Consiglio Comunale in accordo o con la Provincia, perché come diceva lei il problema della strada è competente la provincia, io credo che questa cosa qui, insieme Comune e provincia sull'abbassamento d'asta, la cosa principale è mettere in sicurezza l'Aurelia.

Mi sembra che poi lo spirito, anche lei mi sembra che l'abbia accettato.

Non voglio mettere contro paletti, oppure metterla come raccomandazione ma io credo che questo abbattimento d'asta può essere possibile.”

SINDACO

“E' certamente obiettivo comune il fatto di consolidare l'Aurelia ma quello che provavo a dire, forse non mi sono espressa bene, è che non è proprio possibile con i ribassi d'asta utilizzare i medesimi per realizzare opere che siano al di fuori di quelle contenute nel progetto e questo non c'è.

Se lei potesse almeno darmi credito, e magari possiamo soprassedere e verificare eventualmente la prossima volta perché altrimenti mi tocca votare contro e mi dispiace.”

BRUNO (P.R.C.)

“Brevissima dichiarazione di voto per dire che il voto è a favore della delibera e degli ordini del giorno presentati all'unanimità.

Capendo il significato per quanto riguarda il Consiglio Comunale farò presente non votante sull'ordine del giorno del collega Piana perché a me pare che: se è corretto sostanzialmente per il nostro Comune questo atteggiamento,

oggettivamente la storia dei comuni vicini a noi e di destra e di sinistra sia quella di grandi interventi pesanti sul territorio e quindi la mia perplessità che questo ordine del giorno possa in qualche modo essere colto come un dire lasciate fare ai comuni che decidono, ed alcuni comuni poco virtuosi devono sviluppare il loro aumento e peso edilizio in una Regione molto pesante.

Detto questo, tenendo conto delle cose dette, non voto contro ma sarò presente non votante.

Volevo segnalare politicamente un distinguo non tanto al collega Piana di cui aldilà delle differenti opinioni politiche apprezzo la serietà però rispetto ad alcuni comuni della nostra Regione anche della nostra Provincia veramente molto pesanti dal punto di vista urbanistico.”

SINDACO

“Leggo io il testo concordato con il consigliere Grillo sull’ordine del giorno n. 1 “impegna Sindaco e Giunta a riferire in apposite riunioni circa gli obiettivi del PUC riguardo agli ambiti innanzi evidenziati, prima che il nuovo PUC sia presentato in Consiglio Comunale riferendo altresì circa lo stato di attuazione di eventuali interventi pubblici o privati.””

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Ringraziamo per l’accoglimento degli ordini del giorno nn. 3 e 4 che prevedono una maggiore tutela di alcune aree in particolare dell’Uliveto di Quarto.

Riteniamo però che questa pratica sia molto tecnica e che la Commissione a cui abbiamo assistito, fosse solo una Commissione parziale e non un approfondimento dettagliato in quanto le schede che ci sono state presentate in realtà sono state fatte delle osservazioni ma non delle spiegazioni specifiche e neanche delle illustrazioni delle schede graficamente.

Quindi ovviamente noi tutti consiglieri non possiamo avere né gli strumenti tecnici urbanistici né la conoscenza di tutte le schede così come ci sono state proposte.

Peraltro, proprio in funzione della mancanza degli elementi tecnici e di conoscenza approfondita, non condividiamo totalmente le osservazioni fatte dall’Amministrazione che in linea di massima pare siano tutte più permissive rispetto, lasciatemi passare il termine, rispetto alle proposte della Regione.

In particolar modo per esempio noi condividevamo la proposta delle Associazioni di inserire il parco urbano a Nervi, e questa è stata respinta perché questa proposta andava in un’ottica di rete, di corridoi ecologici, cosa che invece è stata accolta dalla Regione. E’ stata proposta da Associazioni Ambientaliste, accolta dalla Regione ma da noi è stata respinta perché ci è stato

motivato che non vi sono degli elementi tali da presupporre la creazione di un parco urbano.

Non si è tentato però di andare in un salto di mediazione e di maggior tutela dell'area, a quei fini di corridoi ecologici, così come non ci è data risposta relativamente alla richiesta fatta dal WWF sul PUO, quindi sugli strumenti urbanistici attuativi oppure sui presidi ambientali.

Ci sono date delle risposte parziali e non abbiamo avuto il tempo di approfondirle a sufficienza queste cose; avremmo avuto piacere avere una maggiore discussione, un maggior approfondimento tecnico.

Per questo anche in Commissione avevo detto che era necessario avere dei riferimenti, delle indicazioni, sia per quanto riguarda le sigle delle varie aree sia per quanto riguarda le aree stesse, la logistica, e proprio per la mancanza di questi elementi non riteniamo di poter esprimere una votazione consapevole e quindi ci asterremo come gruppo dalla votazione.”

LECCE (P.D.)

“Solo per puntualizzare quelli che sono i nostri lavori.

C'è già stata una risposta molto chiara in Commissione, nel senso che noi dobbiamo dare atto ai tecnici che stanno lavorando su una materia molto complicata e complessa con nuove idee per affrontare tutto l'aspetto urbanistico e tutto quello che è il nostro vivere quotidiano e molti progetti in arretrato che ci sono e molte leggi da adeguare.

C'è stato risposto in Commissione in modo tecnico perché la delibera è tecnica e quando una delibera è tecnica bisogna in qualche modo ascoltare e bene; ci sono i tecnici che intervengono e ci sono altri che non sono tecnici e spesso ne prendono atto umilmente.

Io vedete, non sono un architetto ma ho capito una cosa, bisognava adeguare i nostri strumenti ad una delibera ed una legge regionale.

Questo è stato fatto, ci sono delle osservazioni della Provincia, dovevamo prenderne atto ma in questo però l'Amministrazione e questo sì che ne devo dare atto ai tecnici, da un punto di vista tecnico hanno risposto anche alle Associazioni ambientaliste in un modo serio che è quello: avete presentato delle osservazioni che non c'entrano niente con quello che è l'ordine del giorno dopodiché vi dico che io ne prendo atto però non c'entrano nulla.

Gli ordini del giorno che la Sindaco ha accettato, proposti dai colleghi, significa molto cioè siamo molto attenti alle questioni ambientali, siamo molto attenti alla modifica del nostro territorio ma siamo anche attenti a non dare il via alle speculazioni che in questa città non ne hanno più bisogno.

Comunque il voto alla delibera è favorevole e per gli ordini del giorno e votiamo rispetto all'accoglimento della Giunta che ringraziamo.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

Ordine del giorno n. 1

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

Rilevato che per quanto riguarda l'attività pianificatoria di competenza del Comune, le valutazioni sugli aspetti di carattere paesistico in rapporto alle esigenze della pianificazione urbanistica riferita ai singoli contesti potranno essere svolte in maniera più compiuta nell'ambito dell'elaborazione del nuovo P.U.C. e del contestuale livello puntuale del P.T.C.P.;

Che, in particolare, nell'elaborare la disciplina paesistica di maggior dettaglio, ci si riserva di:

valutare la necessità di riconoscere e disciplinare in maniera diversificata quelle porzioni di recente costruzione che si differenziano da quelle tipiche del borgo di Crevari;

verificare la necessità e l'opportunità di disciplinare la vasta zona presso la loc. Lavandaro, posta a monte della carreggiata autostradale, che ospita le corsie di transito in direzione levante in modo da tener conto delle differenze sia sotto il profilo della morfologia sia sotto quello delle densità insediative;

effettuare un approfondimento sul tema dell'estensione del Parco Urbano delle Mura rispetto all'area Naturale Protetta, così come delimitata nel progetto approvato dalla C.A., e sugli effetti della relativa disciplina paesistica di livello locale, proponendo eventuali adeguamenti al perimetro di tale Parco Urbano;

valutare l'opportunità di richiedere la rettifica del limite tra le varianti sino a comprendere gli insediamenti presenti oltre il crinale secondario che delimita il versante Sant'Ilario verso nord est;

effettuare una migliore individuazione dei tracciati e della struttura dei percorsi che caratterizzano il complesso della Via Aurelia;

Evidenziato quanto già proposto nel corso della Commissione consiliare del 6 maggio 2010;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire in apposite riunioni circa gli obiettivi del PUC riguardo agli ambiti innanzi evidenziati, prima che il nuovo PUC sia presentato in Consiglio Comunale riferendo altresì circa lo stato di attuazione di eventuali interventi pubblici o privati.

Proponente: Grillo G. (PDL)

Ordine del giorno n. 2

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

CONSIDERATO CHE la Regione Liguria negli anni 2008 e 2009 è intervenuta in maniera consistente in ambito urbanistico e paesaggistico da prima con la L.R. 16/08 e poi con la D.G.R. n. 940 del 10/07/09 modificata 14 giorni dopo (D.G.R. n. 1006 del 24/07/09);

VISTO CHE la variante di salvaguardia della fascia costiera del PTCP oggetto della delibera odierna ha esteso da circa 100 metri a 300 metri le fasce di salvaguardia in varie zone della costa ligure (passando ISMA a ISMA CPA ecc.) senza tener conto delle prospettive pianificatorie dei comuni, in primis di quello di Genova e della variante di salvaguardia della quale si è dotato;

CONSIDERATO INFINE CHE tale variante di salvaguardia delle fasce costiere entra così nel merito di porzioni territoriali che poco hanno a che fare con la costa tanto da essere parchi urbani posti oltre la “linea verde” e tutta la zona urbanizzata della città;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A ribadire con forza alla Regione Liguria il ruolo centrale del Comune in ambito di pianificazione urbanistica e paesaggistica nel territorio e con gli strumenti di competenza;

A chiedere alla Regione Liguria un intervento atto ad armonizzare i piani regionali con le scelte assunte dalle Amministrazioni comunali evitando di riferirsi soltanto alla situazione della densità edilizia esistente, ma appunto guardando alle esigenze pianificatorie urbanistiche che i singoli Comuni ritengono di darsi armonizzando gli obiettivi di tutela del territorio.

Proponente: Piana (LNL)

Ordine del giorno n. 3

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO:

Che l'Uliveto Murato di Quarto è riconosciuta come area di pregio;

Che attualmente la classificazione è TU (Tessuto Urbano), che prevede la possibilità di edificare;

Che è previsto un progetto di realizzazione in sito di un ecomuseo vivente precolombiano che completi la presentazione museale della città;

Che, anche in funzione di ciò, la sua classificazione ideale è SU (Struttura Urbana) o, ancor meglio, PU (Parco Urbano), così da conservare l'assetto agrario e paesaggistico ritenuto di valore storico e monumentale;

Che la variante di salvaguardia può comprendere tutta Genova, ma la Regione non ha previsto tale modifica;

Che non è competenza comunale inserire nuovi elementi, ma che si ritiene fondamentale la modifica alla suddetta classificazione;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A sollecitare la Regione al fine di inserire nella variante modifiche di classificazione dell'area dell'Uliveto murato (compreso il campo da tennis) da TU a SU o PU.

Proponenti: Cappello, Bernabò Brea (Gr. Misto); Bruno (PRC); Dallorto (Verdi).

Ordine del giorno n. 4

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO CHE:

Le osservazioni pervenute da WWF e Italia Nostra sono, nella maggior parte dei casi, al di fuori delle specifiche varianti pervenute dalla Regione;

Molte delle osservazioni fatte sono condivisibili, ma non di competenza comunale;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A sollecitare la Regione al fine di prestare particolare attenzione alle note pervenute dalle due Associazioni suddette.

Proponenti: Cappello, Bernabò Brea (Gr. Misto); Bruno (PRC); Dallorto (Verdi).

Ordine del giorno n. 5

IL CONSIGLIO COMUNALE

TENUTO CONTO che molte delle osservazioni pervenute dalle associazioni ambientaliste sono state ritenute non pertinenti con l'oggetto della delibera;

CONSIDERATO che l'Amministrazione intende sviluppare cosiddetti "corridoi verdi" a valorizzazione di aree all'interno della città;

CONDIVIDE il senso delle osservazioni presentate dalle associazioni ambientaliste, in particolare:

rispetto a quelle del WWF la richiesta di evitare box interrati in aree soggette a tutela, a definire ANI-CE le aree naturali sottoposte a regime vincolistico ai sensi della L. 335/00, così come definite boscate in fase di ricostruzione della L.R. 4/99 e D.Lgs. 227/01, a prevedere che gli interventi nelle aree IS MA CPA non debbano diminuire la copertura vegetale della zona, a impedire l'installazione di telecomunicazioni nella zona ANI MA, IS MA CPA e IS MA SATURO e la proposta di Parco Urbano territoriale nella zona di Nervi;

rispetto a quelle di Italia Nostra le Osservazioni relative al Comune di Genova;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A tenere conto di tali osservazioni in sede di approvazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale.

Proponenti: Bruno PRC); Dallorto (Verdi); Cappello (Gr.Misto); Burlando (SEL).

Ordine del giorno n. 6

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

Il Piano territoriale di Coordinamento della Costa, approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 64/19.12.2000, individua la località di Vesima come zona idonea per un progetto pilota di ricostituzione ed ampliamento delle residue spiagge esistenti da collegarsi con una più vasta azione di riqualificazione e valorizzazione dell'intera costa interessata;

In conformità alle disposizioni regionali, la Giunta Comunale ha approvato in data 06/05/2002 con deliberazione n. 609 il progetto preliminare dei lavori di ampliamento e realizzazione di nuove spiagge tra il confine occidentale di Genova (rio Lupara) e Capo Crevari;

Dopo varie fasi e passaggi amministrativi, si è giunti alla realizzazione nel 2005 da parte di A.S.TER. del progetto definitivo e all'approvazione in Conferenza dei Servizi (D.G.R. 671/17.06.2005);

Sulla base di tre finanziamenti regionali per un totale di € 4.138.991,95 concessi con due decreti del 2003 e uno del 2007, è stato individuato un primo lotto di lavori per il quale è stato redatto il progetto esecutivo e esplicitata la gara d'appalto;

I lavori, affidati mediante asta pubblica all'impresa Geoconsult Costruzioni S.r.l. di Genova, sono stati consegnati in data 26/02/2010, per una durata prevista di gg. 330;

CONSIDERATO CHE il progetto esecutivo del I lotto prevede, schematicamente, i seguenti interventi:

Realizzazione di un pennello di massi naturali in prosecuzione dello Scoglio Nave;

Costruzione di un muro di collegamento tra il "Bastione Belvedere" della Villa Azzurra e lo Scoglio Nave;

Realizzazione di un setto subacqueo sino a quota -15 dallo Scoglio Nave;

Realizzazione di una secca artificiale in massi naturali in zona Falconara;

Ripascimento per ampliamento spiaggia nel tratto tra la Secca Falconara e lo Scoglio Nave;

Demolizione di un vecchio manufatto esistente sulla scogliera;

RILEVATO CHE grazie al notevole ribasso d'asta (circa il 40%) offerto dall'impresa appaltatrice, si libererebbero (dopo la formalizzazione dell'assenso da parte della Regione Liguria) notevoli risorse economiche per ulteriori e maggiori lavori sia nell'ambito del progetto generale già approvato, sia per interventi resisi necessari in conseguenza della mareggiata del 1 gennaio u.s.;

**RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA
AFFINCHÈ GLI ULTERIORI E MAGGIORI LAVORI NECESSARI E
OPPORTUNI RIGUARDINO**

Ripristino e consolidamento delle opere di sostegno dell'Aurelia (perizia già inviata al Comune dall'Impresa);

Variante del percorso pedonale in corrispondenza della galleria Tortuga con collegamento tra le due passeggiate di Voltri e Arenzano;
Ripristino di tratti di marciapiede;
Messa in opera di tratti di guard – rail e ringhiera in corrispondenza del vecchio manufatto demolito sulla scogliera;
Rifiorimento e prolungamento Pennello Punta Bonetti (a levante bagni comunali).

Proponenti: Nacini, Delpino, Burlando (SEL).

Ordine del giorno n. 7

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

Che con deliberazione della G.R. n. 940 del 10 luglio 2009 è stata adottata una variante di salvaguardia della fascia costiera con riferimento alle indicazioni di livello locale dell'assetto insediativo del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Affinché sia rispettato l'obiettivo di riqualificazione della costa e di preservazione del territorio costiero da trasformazioni non consone ai valori paesistici e in particolare, per quanto riguarda il Porticciolo di Pegli:

Che tale progetto non si trasformi in una grande cementificazione in mare con conseguente scempio ambientale;

Che tale progetto venga presto portato alla discussione delle competenti commissioni consiliari.

Proponenti: Nacini, Delpino, Burlando (SEL); Dallorto (Verdi).

Emendamento n. 1

"Art. 49 bis: Insediamenti Sparsi – regime normativo di MANTENIMENTO finalizzato a non incrementare la consistenza insediativi (IS MA Saturo)

Nella relazione illustrativa accogliere la richiesta formulata nell'ambito dell'osservazione n. 3 da parte WWF Italia, di sostituire il termine "degrado" con il termine "degrado urbanistico", intendendo conseguentemente modificata la pag. 13 della Relazione stessa."

Proponenti: Bruno (PRC), Dallorto (VERDI), Cappello (G. MISTO) e Burlando (SEL).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con n. 36 voti favorevoli; n. 2 astenuti (SEL: Delpino, Nacini)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con n. 36 voti favorevoli; n. 1 astenuto (PRC: Bruno).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3-4-5-7: approvato con n. 26 voti favorevoli; n. 13 astenuti (PDL: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo G., Lauro, Murolo, Viazzi; LNL: Piana).

L'ordine del giorno n. 6 viene accolto come raccomandazione

Esito della votazione dell'emendamento n. 1 approvato con 28 voti favorevoli e 14 contrari (PDL; LNL).

Esito della votazione della proposta n. 30: approvata con 26 voti favorevoli, e 16 astenuti ((PDL: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Della Bianca, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Lauro, Murolo, Viazzi; LNL: Piana; G. MISTO: Bernabò Brea, Cappello).

“Dalle ore 16.17 alle ore 16.47 il Presidente sospende la seduta.”

siamo anche in diretta televisiva, sto spiegando le cose e quindi sarò disponibile per delle risposte.

Dopodiché, nel corso del Consiglio Comunale, mentre ha preso la Presidenza Gagliardi, ho telefonato al Commissario il Dott. Ferrazza, spiegando questa decisione presa.

Il Dott. Ferrazza, con grande cortesia ma anche con grande fermezza mi ha spiegato che a suo modo di vedere questo Consiglio straordinario sarebbe andato a concretizzarsi in una manifestazione per così dire anti-governativa, ed essendo lui Commissario Governativo non poteva o non voleva, è lo stesso, dare ospitalità sotto la sua responsabilità al Carlo Felice a questa manifestazione.

Questa è stata la sua interpretazione, questo è stato quello che mi ha detto, telefonicamente, non ho nessun documento.

Nello scusarmi del non aver chiesto preventivamente, ma è stata una cosa di cui abbiamo parlato questa mattina, io davo per scontato che potesse essere utile anche per l'istituzione che lui stesso come Commissario rappresenta, sono stato portatore di ottimismo e questo è stato quello che lui mi ha detto.

Finita la delibera, ho convocato la conferenza capigruppo e ho voluto che ci fosse anche la Sindaco, anche se sapevo che se ne doveva andare, perché è una cosa importante, c'è stata cinque minuti ma almeno ha sentito la vicenda e ha dato anche una sua interpretazione.

Ho chiesto al delegato, nonché Vice-Presidente del Consiglio Comunale un suo pensiero e una sua proposta di sviluppo, siamo intervenuti tutti e abbiamo deciso: di sottolineare, ce lo siamo sottolineato tutti tra noi, che non vi era nessun intento anti-governativo ma lo scopo era di vicinanza della città al suo Teatro.

Ogni altra interpretazione è un'altra cosa.

Noi eravamo tutti all'unanimità, era semplicemente: facciamo vedere che siamo vicino alle nostre istituzioni in un momento difficile.

Ribadendo questa cosa comune a tutti noi e stando sullo spirito abbiamo pensato che anziché polemizzare e fare manifestazioni, manteniamo il Consiglio straordinario che abbiamo deliberato di convocare avente lo stesso oggetto facendolo in casa nostra, nell'aula rossa.

Evidentemente questo fatto stesso di non essere autorizzati ad andare nel Carlo Felice ha un suo significato di cui discuteremo nel corso del Consiglio straordinario stesso.

Potranno poi esserci ulteriori approfondimenti, questo è quello che abbiamo deciso in Conferenza Capigruppo e ritengo superato il dover fare comunicati.

Mi è stato chiesto di scrivere anche lo sviluppo della situazione al Dott. Ferrazza cosa che farò, partendo dalla telefonata lo renderò per quello che è successo dopo la Conferenza Capigruppo e lo informerò in modo che se vuole

intervenire è il bene accetto che terremo, ciò nonostante, il Consiglio Comunale straordinario.

Avevamo pensato di fare un comunicato stampa ma a questo punto lo trovo superato perché nel tempo che sono arrivato qua mi aveva già telefonato addirittura un giornalista; sono a disposizione come tutti nella trasparenza di tutto quello che abbiamo deciso, e rideciso di dare queste notizie a chiunque ce le chieda.”

SCIALFA (I.D.V.)

“ Presidente faccio una proposta a tutto il Consiglio Comunale.

Siccome su questa questione del Carlo Felice c’era l’unità d’intenti di tutto il Consiglio Comunale, ritengo anche di non dover fare una guerra su questa questione di tipo politico, col Commissario Ferrazza che probabilmente o è stato più realista del re perché è persona equilibrata che ha sempre ben operata o forse credo che sia stato appunto più realista del re.

Evitando tutte le polemiche credo che va bene quello che ha detto prima il Presidente del Consiglio, facciamo il Consiglio Comunale sul Carlo Felice qui venerdì invitando poi in futuro anche il Commissario Ferrazza in una Commissione, dove magari ci spiegherà il motivo di questa decisione.

Direi di evitare qualsiasi tipo di polemica politica perché qui c’è in gioco il futuro del Teatro e mi pare che visto che per una volta tutte le maestranze del Carlo Felice, i sindacati, tutti quanti erano concordi perché il decreto Bondi ha funzionato come da Austro-Ungheria negli antichi stati italiani, mi pare veramente un po’ singolare il comportamento del Commissario che io conosco personalmente come persona molto equilibrata di solito.

Sarà stato poco informato, non lo so, però direi di evitare polemiche si fa il Consiglio Comunale qui e si affrontano le problematiche in questa sede.”

BURLANDO (S.E.L.)

“Lo facciamo qui a casa nostra ma il Carlo Felice è casa di chi? Mi risponda per favore. Io non condivido la linea di Scialfa, indubbiamente noi dobbiamo essere educati e composti ma il diritto a protestare io credo, totalmente e nei limiti previsti dalla legge, dovrebbe essere rispettato anche dalla persona che ci sta impedendo di riunirci dentro il Carlo Felice in maniera corretta.

Perché nessuno di noi ha delle idee guerrigliere assolutamente però non giusto questo e a mio parere non è neanche da accettare così passivamente.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Premesso che prendo atto della sua posizione, poi ascolto anche Basso e Lo Grasso sull’argomento.

Voglio segnalare che secondo me abbiamo deciso di fare una cosa a favore del Carlo Felice, la facciamo a favore del Carlo Felice e se evitiamo che sia contornata prima e dopo di polemiche tremende perché la notizia è già in se, noi pensiamo ad operare per quello che è la nostra competenza dopodiché il fatto stesso che stiamo cambiando una decisione ha già un suo fatto politico.

Secondo me noi dobbiamo mirare allo scopo vero condiviso da tutti, il bene della nostra città della nostra cultura del nostro patrimonio culturale del Carlo Felice.

onde evitare che sia solo estremizzato dalle polemiche, secondo me lo scopo è farlo dopodiché la notizia è già nel fatto che siamo qua a discuterne.”

BASSO (P.D.L.)

“Sono d’accordo col Presidente Guerello e con il consigliere Scialfa.

Volevo solamente far rilevare che questa è casa nostra o meglio la sala rossa è la casa di tutti i genovesi, ma anche il Carlo Felice è casa di tutti i genovesi così come altri impianti e strutture della città.

Il fatto che siamo qua o che siamo là, poco importa, l’importante è arrivare in fondo però vorrei significare questo: il Carlo Felice non è di proprietà di qualcuno ma è di proprietà di tutti noi.”

LO GRASSO (U.D.C.)

“Su questo argomento bisogna essere veramente chiari perché non è o siamo qua o siamo là poco importa, c’è stata una mancanza di rispetto del Commissario nell’ospitare il Consiglio Comunale.

Nel passato siamo stati criticati per non aver fatto abbastanza per il Carlo Felice; adesso ce ne vogliamo occupare, vogliamo essere solidali con il Commissario stesso e lui prende una posizione politica.

Credo che questo non possa farlo e questo vada ribadito e credo che il Consiglio Comunale non solamente deve tirare fuori i soldi ma deve essere rispettato per l’istituzione che è.

Quando vuole essere vicino alle proprie azioni, ai propri Enti ai propri cittadini, gli deve essere concesso.

Credo quindi che anche una presa di posizione da parte del Consiglio Comunale debba essere presa e pregherei il Presidente nelle prossime occasioni di usare poco il telefono e meglio la carta. Carta canta, cioè significa, noi

scriviamo e ci verrà detto e spiegato scritto nero su bianco il perché di questo divieto.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Carlo collega io ho piacere che lei sia sempre così polemico in punta di penna, in punta di dibattito e anche sul microfono.

Tuttavia nella sua serenità vorrei anche dirle questo.

Abbiamo deciso alle due di fare questa rappresentazione politica sociale, culturale, un Consiglio straordinario nella sua interezza, nella sua pienezza di poteri al Carlo Felice ci sono dei problemi anche logistici, non ultimo la registrazione, il posizionamento sul palco, la valutazione del trasferimento dei nostri funzionari rispetto agli altri, una telefonata la ritenevo opportuna per evitare problemi.

Dopodiché, se le devo dire, mai mi sarei aspettato che mi dicessero no grazie; la mia era una telefonata volta a coordinare i due Enti, l’Ente Comune e i suoi funzionari con l’Ente Teatro Carlo Felice per poter fare questo Consiglio straordinario in loco con tutta la formalizzazione, il telefono era un mezzo rapido per poter iniziare i lavori.

Lo scambio cartaceo successivo ci sarebbe stato sicuramente ma era una comunicazione per accelerare, stiamo parlando tanto perché lo sappiamo di un Consiglio straordinario che è tra due giorni e mezzo, e tutto sommato per fortuna io ho anche telefonato se no io magari scrivevo poi lui venerdì mi scriveva e mi diceva le stesse cose, con la stessa cortesia e la stessa fermezza ed io mi ero portato troppo avanti.

Lo dico per la chiarezza che il telefono viene usato per sveltire le cose ma non sostituisce certamente la burocrazia.”

LO GRASSO (U.D.C.)

“Presidente solamente una replica per fatto personale.

Una osservazione fatta alle sue buone intenzioni non significa essere polemico, volevo solo chiarire questo.”

DELPINO (S.E.L.)

“Io la ringrazio e mi scuso.

Presidente io non mi sono espresso in maniera decisa perché ho rispetto per quanto ha fatto lei e per quanto era stato deciso, anche se io non c’ero in mattinata nella Conferenza Capigruppo alla quale ha partecipato la collega Burlando.

Siccome ognuno ha detto la sua io vorrei sottolineare un aspetto politico che il Comune di Genova è un Ente generale e quindi ha diritto di difendere gli interessi della città complessivamente intesa e soprattutto quella dei lavoratori verso terzi, verso qualsiasi soggetto compreso anche il Commissario del Carlo Felice al quale, e voglio sottolinearlo politicamente come aveva già fatto peraltro anche Danovaro in altra sede, che lui non deve fare gli interessi del Governo, nemmeno noi, ma deve fare l'interesse dell'Ente che sta Commissariando.

Questo è un messaggio politico che mi sento di dover dare in questo momento e che vorrei che lo facessimo tutt'insieme.

Questo atto che è stato fatto non è rivolto contro il Governo ma è rivolto contro l'Ente che noi vogliamo tutelare, che lui dovrebbe tutelare a par nostro pur nelle diverse posizioni amministrative e politiche e di rappresentanza sociale.”

CLXXXVI (29) PROPOSTA N. 00034/2010 DEL 22/04/2010
AGENZIA SOCIALE PER LA CASA. LINEE DI
INDIRIZZO PER L'ORGANIZZAZIONE DEL
SERVIZIO TRAMITE UN RAPPORTO DI
COLLABORAZIONE CON LE ASSOCIAZIONI
TERRITORIALI DEGLI INQUILINI E DEI
PROPRIETARI IMMOBILIARI E PER LA
DISCIPLINA DEL FONDO DI GARANZIA
COMUNALE PER LA MOROSITA'
INCOLPEVOLE. APPROVAZIONE DELLA
BOZZA DI PROTOCOLLO D'INTESA

SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE

DELLA BIANCA (P.D.L.)

“Con l'intervento precedente volevo fare una pregiudiziale per rimandare la pratica all'ordine del giorno sull'Agenzia della Casa in quanto abbiamo depositato questa mattina, come Gruppo Regionale, una proposta di modifica della Legge, quindi sarebbe meglio aspettare le sorti di questa proposta di modifica per procedere poi con la delibera in oggetto.”

PORCILE (P.D.)

“Io in realtà avevo bisogno di risentirmelo dire perché quando l’avevo sentito dire la prima volta non ci credevo ed avevo chiesto al Presidente se poteva far ripetere la cosa perché non ero sicuro di aver capito bene.

La richiesta invece viene ribadita e posso chiedere a questo punto se si ha un’idea generale dei tempi di attesa rispetto a questa cosa e poi chiederei al consigliere Piana, in coerenza con l’ordine del giorno di prima, se vuole rispondere alla consigliera Della Bianca.”

GUERELLO –PRESIDENTE

“Mi hanno chiesto la parola i consiglieri Lauro, Malatesta poi Piana.

Stiamo parlando della proposta della consigliera Della Bianca, l’argomento Carlo Felice l’ho già esaurito.

Riassumo sinteticamente la proposta: la consigliera Della Bianca propone, per le motivazioni esposte, il rinvio della pratica.

La Della Bianca è a favore del rinvio ora passo la parola alla consigliera Lauro e poi la metto ai voti la cosa.”

LAURO (P.D.L.)

“Ritengo che sia molto importante quello che ha detto la consigliera Della Bianca anche perché nelle premesse della delibera si parla proprio di una legge regionale che andiamo forse, speriamo, a cambiare.

Mi risulta che nelle Commissioni la maggioranza auspicava il cambiamento della legge regionale ed anche l’Assessore stesso lo auspicava.

Nel patto di intesa le Associazioni che maggiormente rappresentano i proprietari erano negativi nel firmarlo proprio perché volevano prima un cambiamento della legge regionale; trovo quindi basilare aspettare questo cambiamento prima di instaurare un carrozzone che non avrebbe né capo né coda.”

DANOVARO (P.D.)

“L’unico momento in cui ho sentito la voce di Costa era per agitare un po’ il Consiglio Comunale.

Ovviamente siamo contrari a questa proposta, rispettiamo l’attività tempestiva consiliare in Regione da parte del Gruppo del P.D.L., ma rispetto alla normativa vigente noi assumeremo una posizione per l’Agenzia Sociale per la casa.

Qualora dovessero essere successivamente introdotte delle modifiche e vedremo se e quali, eventualmente riporteremo in aula un adeguamento rispetto a quelle modifiche ma attualmente non ci sono le condizioni.

Solo perché è stata presentata una bozza, una proposta di modifica intervenire e modificare l'attività consiliare del Comune.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Pongo in votazione la mozione d'ordine di rinvio della consigliera Della Bianca esposta con tutte le motivazioni da lei stessa sostenute.

Io intendo mettere in votazione e annullo la votazione che è partita la mozione Della Bianca.

Chi vota sì, vota per rinviare la pratica di cui al punto 2 dell'ordine del giorno, chi vota no è per mantenere l'ordine del giorno e proseguire nei lavori. Riassumo quello che urlando ha detto il consigliere e scrutatore Nacini: che poiché non era in aula la proponente della mozione d'ordine, la consigliera Della Bianca, non si poteva procedere.

Non ha detto questo? Sentiamo cosa ha detto si vede che ho interpretato male. Scusate, consiglieri o voi mi fate riassumere la cosa o voi urlate prima che io abbia riassunto la cosa e possa chiedere il parere alla Segreteria.

Non si può urlare no prima ancora che io abbia riassunto quello che ha detto il consigliere, scusatemi, una minimo di tempestività.

Nacini illustri.”

NACINI (S.E.L.)

“E' perfettamente quello che lei ha detto, signor Presidente.

Non solo come consigliere ma come scrutatore credo che questa votazione non può essere fatta perché manca l'interpellato.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Questo è il quesito, è chiarissimo do la parola alla Segreteria Generale che ha sentito il problema e sentiamo se potevo mettere in votazione questa mozione d'ordine in assenza della consigliera proponente e se ha valore la votazione così come uscita.”

DANZI - SEGRETARIO GENERALE

“Abbiamo disquisito a lungo se era una e/o che mi sembra abbastanza diversa.

In questo caso è un'eccezione; la presenza di un consigliere di un Assessore non consenta al Consiglio di deliberare.

Per le mozioni non è prevista la presenza come condizione di decadenza per cui non si può estendere analogicamente altra fattispecie su cui fra l'altro avevamo già dubbi l'altra volta.”

Esito mozione pregiudiziale della consigliera Della Bianca: respinta con 14 voti favorevoli, 25 voti contrari (Nuova Stagione, P.R.C., P.D., I.D.V., S.E.L., Gruppo Misto: Cappello), astenuti 3 (U.D.C.).

GRILLO G. (P.D.L.)

“L’Agenzia Sociale per la casa è finalizzata nelle intenzioni del provvedimento regionale e nella relazione della Giunta ad affrontare i problemi dei cittadini più deboli e su questo obiettivo non si può che convenire cioè l’esigenza che le Istituzioni e gli Enti Locali debbano attivarsi in funzione di risolvere questo drammatico problema che vivono migliaia di cittadini genovesi.

Io Assessore, contestualmente o comunque riguardo anche a questo provvedimento, la inviterei ad affrontare poi molto più concretamente rispetto al passato anche il problema del nostro patrimonio immobiliare.

Patrimonio immobiliare soprattutto sfritto, non assegnato; si è detto in passato perché soggetto a degli interventi di natura di ristrutturazione.

Io la inviterei caldamente, in sede di Commissione, a riprendere questa questione che è stata posta con molta insistenza in passato da parte di molti consiglieri comunali.

Oggi trattiamo quindi del provvedimento della Regione Liguria la quale tramite lo strumento dell’Agenzia Sociale per la casa vuole incentivare il ricorso alla locazione a canone moderato e concordato istituendo un fondo di garanzia finalizzato alla concessione di garanzie fideiussorie per il pagamento delle eventuali morosità dell’inquilino fino ad un massimo di dodici mensilità.

Io non leggo tutto l’ordine del giorno che è in mano dei consiglieri e riprende testualmente quanto nella relazione è evidenziato.

Sono elencati i criteri sulla base dei quali si può accedere alla garanzia fideiussoria: leggiamo anche che poi verrà costituito un fondo finanziario costituito da interventi diretti della Regione, dello Stato e del Comune e poi ancora nella relazione viene evidenziato che la Compagnia di San Paolo ha deliberato un contributo di centomila euro a favore del Comune di Genova sempre per le stesse finalità. Questo è il contenuto in sintesi della vostra proposta.

Abbiamo rilevato nell’attestazione di copertura finanziaria che recita testualmente “si rinvia a successivi provvedimenti nei limiti delle somme che

verranno iscritte nella parte corrente del bilancio”; quindi al momento mi sembra di capire che l’unica disponibilità finanziaria del Comune siano i proventi dei centomila euro della Compagnia San Paolo.

Rispetto a tutto questo che cosa proponiamo nel dispositivo dell’ordine del giorno? Di riferire entro ottobre di quest’anno le somme a disposizione del Comune di Genova della Regione e dello Stato cioè è opportuno fare il punto, questo fondo in realtà di che entità, di che cifra si costituisce e poi riferire ogni sei mesi alla competente Commissione Consiliare il numero delle domande che saranno pervenute da parte dei cittadini aventi titolo e quante di queste domande sono state accolte.

Quest’ordine del giorno abbastanza istituzionale, seguendo la vostra proposta, vi impegna poi ovviamente ad un aggiornamento costante al Consiglio Comunale primo per capire l’entità dei fondi di cui si disporrà, secondo quanti cittadini in concreto ne usufruiranno.

Il secondo ordine del giorno richiama il protocollo d’intesa che è legato alla delibera che recita testualmente “A partire dall’anno 2006 la Civica Amministrazione ha impegnato un ammontare pari a circa 32.674,000 euro in conto capitali, corrispondenti a finanziamenti comunali, regionali e ministeriali, per interventi di manutenzione e recupero del patrimonio abitativo comunale” e questo si aggancia abbastanza bene con la premessa che io ho fatto nell’illustrare il primo ordine del giorno.

Poi prosegue la convenzione e “contestualmente alla effettuazione di interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio abitativo comunale la Civica Amministrazione ha promosso interventi di recupero del patrimonio abitativo pubblico e privato da destinare alla locazione per l’Edilizia Residenziale Sociale” e poi prosegue come dal testo a vostre mane.

Anche rispetto all’entità della cifra che abbiamo ricavato dalla Convenzione e che da parte vostra specificata impegniamo il Sindaco e la Giunta a riferire previo invio di una relazione in merito a tutti gli interventi finanziati e lo stato attuativo degli stessi; quindi proprio perché è in Convenzione viene richiamata questa cifra che risale a partire dal 2006, anche abbastanza consistente.

Credo sia un atto dovuto riferire alla competente Commissione Consiliare, e forse varrebbe la spesa di dire anche il Consiglio Comunale, su come queste somme sono state spese, investite o programmate, perché torno a ripetere è una cifra alquanto consistente.”

PIANA (L.N.L.)

“Mi dilungherò un pochino nell’illustrare questo ordine del giorno, il numero 3, sostanzialmente argomentando anche le motivazioni della nostra contrarietà a questa delibera.

Eventualmente poi mi riservo di non intervenire in dichiarazione di voto.

La storia di questo atto un po' l'ha ripercorsa il collega Grillo; siamo partiti da una delibera di Giunta del luglio dello scorso anno che sostanzialmente ha partorito questo progetto in applicazione di una legge regionale di una delibera della Giunta regionale del 2007.

Parliamo di cinquecentomila euro messi a disposizione dalla Regione, centocinquantomila dal Comune, centocinquantomila ricavati da un progetto del Ministero Abitare Giovani a Genova, fondi utilizzati per la ristrutturazione dei locali di Via Prè dove avrà sede questo tipo di Agenzia e centoquarantamila dalla Fondazione San Paolo in parte da utilizzare come fondo per la morosità e in parte come pubblicità per questa iniziativa.

Il personale da utilizzare in questa Agenzia dovrebbe essere ricavato dall'organico del Comune; in questa sala ben poco si è discusso di questa questione, salvo un passaggio in occasione di una proposta di delibera di Consiglio e di qualche Commissione. L'unico pregio che noi riscontriamo di questa pratica è stato quello di aver messo d'accordo tutti cioè di aver messo d'accordo in maniera unanime contro questa iniziativa sia le Associazioni dei Proprietari, le Associazioni degli Amministratori Condominiali, quella degli Inquilini, quella dei costruttori edili e quella degli Agenti Immobiliari.

Nonostante un indirizzo preciso del Consiglio Comunale di tener ferma la questione e di approfondirla prima di andare avanti, oggi ci si chiede di approvare in maniera ostinata questa pratica.

Ancora questa mattina ad inizio seduta ci è stata distribuita una proposta di Giunta sostanzialmente che in parte coglie anche osservazioni sollevate da colleghi della maggioranza stessa soprattutto sul ruolo delle Agenzie Immobiliari, degli Immobiliaristi ma che assolutamente non soddisfano io credo neanche i colleghi della maggioranza stessa perché è cosa davvero minimale.

Abbiamo la consapevolezza che il 95% dei piccoli proprietari cioè di coloro che dovrebbero mettere a disposizione il patrimonio immobiliare da gestire da questa Agenzia sono contrari e a queste condizioni non metteranno a disposizione il loro patrimonio immobiliare; gli immobilariisti sono tagliati fuori completamente dal protocollo tra l'altro in maniera contraddittoria rispetto ai contenuti della delibera stessa.

Sono state avanzate in commissione e in audizione delle proposte alternative molto serie e concrete, assolutamente attuabili, che consentirebbero anche una migliore gestione delle finanze pubbliche che non vengono neanche prese in considerazione.

Con questo ordine del giorno nel quale abbiamo riassunto molto sinteticamente, richiamandoci anche all'ottimo documento prodotto in commissione dagli immobilariista, quelle che riteniamo siano le scelte e le

politiche che l'amministrazione Comunale dovrebbe porre in essere per rispondere a un'esigenza concreta, purtroppo presente nella nostra città e che non siamo certo qui a negare, cioè quella di poter dare la possibilità a tutti i cittadini di usufruire di una casa, fasce meno abbienti comprese.

Noi quindi chiediamo, nonostante siamo consapevoli che purtroppo quanto andremo a dire rimarrà aria sospesa perché non c'è assolutamente volontà da parte dall'Amministrazione di invertire un indirizzo che è stato assunto e quasi preso per dire che anche a Genova è stata fatta l'agenzia sociale per la casa. Non è bastata, quindi, l'esperienza disastrosa di Bologna, Roma, Torino ed altre città che ostinatamente hanno voluto inseguire questo tipo di indicazione e che già hanno riscontrato un consistente fallimento.

Quello che siamo a chiedere all'Amministrazione e che ci piacerebbe che il Comune di Genova facesse è di attuare politiche per recuperare il patrimonio abitativo pubblico, incentivare le piccole proprietà immobiliari con sgravi fiscali e facilitazioni del patrimonio abitativo e delle parti condominiali, applicare l'art. 1, comma 3, della legge n. 431/98 stipulando dei contratti di natura privatistica fra Comune e proprietari di immobili per poi far modo che il Comune sia lui a dare questo tipo di immobili in gestione ai cittadini che ne hanno bisogno ed affidare alle agenzie immobiliari, previa la sottoscrizione di un protocollo d'intesa fra il Comune e le associazioni di categoria, il reperimento di alloggi a canone convenzionato da offrire sul mercato a fasce di popolazione con redditi rientranti nei parametri ISEE secondo le diverse modalità stabilite.

Abbiamo tutti la consapevolezza che i piccoli proprietari non si muoveranno mai e non daranno mai la loro disponibilità e, quindi, non potrà decollare questo tipo di agenzia se non ci saranno delle condizioni chiare contro la morosità, il rispetto dei termini contrattuali per il rilascio dell'immobile e, soprattutto, delle garanzie sulle condizioni nelle quali gli immobili verranno rilasciati.

Se questa Amministrazione vorrà ostinatamente continuare su questa via senza tenere in considerazione quello che in maniera molto responsabile è stato portato avanti dalle associazioni di categoria che hanno già sviluppato anche un progetto puntuale, rendendosi disponibili addirittura a sperimentarlo per 6 mesi, per far capire come davvero si possa arrivare ad un obiettivo sentito da tutti, senza però passare per forza da questo orpello e da questo ulteriore spreco di denaro pubblico da parte di questo ulteriore carrozzone che con porterà benefici a nessuno e, soprattutto, a chi ha davvero bisogno di una casa.

Io sono fermamente convinto di quanto ho enunciato e per queste motivazioni il gruppo Lega Nord voterà contro la deliberazione, rimanendo in attesa di sapere se l'amministrazione comunale avrà intenzione di prendere in considerazione queste proposte alternative o se, ostinatamente, continuerà su questa linea".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Gli ordini del giorno che ho presentato partono dalla premessa che la Giunta Vincenzi segue una politica della casa completamente errata, come dimostra appunto questa proposta di delibera. Infatti, anziché concentrarsi sulla necessità di dare una casa a quelle situazioni estreme di grande povertà che, purtroppo, abbiamo di fronte agli occhi con oltre 3.000 famiglie genovesi che attendono una prima casa, che hanno lo sfratto e che sono veramente in uno stato di sofferenza assoluta, con il Comune di Genova che non è in grado di far fronte a questo stato di estrema necessità perché il numero degli immobili comunali, dopo che il patrimonio immobiliare del Comune è stato svenduto, che viene offerto in questa situazione estrema è ridottissimo.

Bisogna quindi concentrarsi su questi casi ed il Comune deve investire per trovare degli alloggi a queste famiglie in estremo stato di bisogno. Questa delibera, invece, prende in considerazione una fascia di cittadini non a reddito ISEE. Certo, molte famiglie genovesi sono comunque in difficoltà a pagare un canone di locazione, però noi dobbiamo affrontare i casi più urgenti e drammatici.

Ci sono comunque tantissime famiglie che hanno comunque difficoltà a pagare per pagare il canone ed in questo caso il Comune, certo, deve intervenire ma in maniera completamente diversa non sostituendosi al mercato ma rendendo più appetibili i canoni concordati tra le associazioni proprietarie degli inquilini in modo di avere una casa a condizioni migliori rispetto a quello che è il freddo mercato in se stesso.

Questo è uno strumento previsto dal legislatore che può avere molta importanza per calmierare il mercato, ma che va fatto conoscere. Purtroppo, invece, pochi genovesi fanno ricorso a questo tipo di contratto. Il problema è che per far sì che questo tipo di rapporto contrattuale si diffonda maggiormente e, quindi, un maggior numero di famiglie siano in grado di aver una casa ad un canone non particolarmente gravoso è necessario rendere appunto questo tipo di contratto appetibile.

L'unico modo per farlo è quello di far sì che il Comune di Genova rinunci all'aliquota, pur ridotta, prevista per i canoni concordati (attualmente al 2 per mille). L'aliquota deve essere pari a zero se vogliamo veramente disporre di uno strumento efficace che può interessare i proprietari e che può aiutare gli inquilini in difficoltà.

Questa è, appunto, l'oggetto dell'ordine del giorno n. 4 ed accanto a questo, per superare le difficoltà di una fascia di inquilini che non sono proprio in uno stato di povertà assoluta ma che comunque hanno bisogno di un aiuto, è assolutamente necessario che Regione e Comune aumentino il fondo di aiuto alla locazione.

Questi due istituti permetterebbero di alleggerire la situazione del mercato, di aiutare gli inquilini senza prendere delle posizioni che è molto difficile, in realtà, che producano risultati positivi. E' la strategia della Sindaco Vincenzi e dell'assessore Pastorino che è sbagliata perché come Comune pensiamo ai casi più gravi e l'agenzia della casa per avere un senso dovrebbe occuparsi di questi casi estremi calmierando il mercato, con l'eliminazione dell'aliquota ICI per i canoni concordati e con l'aiuto alla locazione, destinato a famiglie che possono sostenere un canone moderato ma che comunque non soffrono per le condizioni del mercato.

Io credo veramente che la mozione che è stata presentata ad inizio seduta fosse giustificata ma forse proposta male, nel senso che non esistono in realtà i presupposti per andare avanti con questa proposta di delibera nel senso che non esiste l'accordo delle associazioni dei proprietari. Sono, quindi, solo parole e questa delibera non produrrà alcun effetto.

Interverrò meglio su questo in sede di dichiarazione di voto, ma come consigliere comunale della Destra chiedo che il Consiglio approvi il mi ordine del giorno perché questi sono effettivi strumenti per calmierare il mercato. Le indicazioni aggiunte dall'assessore, invece, sono destinate a non avere alcun risultato pratico".

**CLXXXVII RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO
LEGALE.**

LAURO (P.D.L.)

"In qualità di scrutatore chiedo al presidente la verifica del numero legale".

Alle ore 17,38 risultano presenti, i consiglieri: Arvigo, Biggi, Bruno, Burlando, Cappello, Cortesi, Cozzio, Dallorto, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Frega, Grillo, Guastavino, Guerello, Ivaldi, Jester, Lauro, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Porcile, Proto, Scialfa, in numero di 26.

Il presidente, verificata la sussistenza del numero legale, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

COSTA (P.D.L.)

"Questa delibera è stata molto contrastata in commissione ed anche oggi in aula, tant'è che è stata presentata una serie di ordini del giorno ed emendamenti da parte dell'opposizione perché è una delibera che tocca il tessuto sociale della nostra comunità.

Voglio fare una premessa: da anni noi assistiamo a pronunciamenti da parte delle maggioranze di sinistra che hanno retto, purtroppo, questa città e che vogliono sempre venire incontro alle famiglie in situazioni economiche disagiate che hanno problemi per trovare un'abitazione decorosa.

Abbiamo assistito alla vendita di consistenti porzioni del patrimonio comunale finalizzate a trovare nuove soluzioni e nuove risorse per venire incontro alle famiglie genovesi in difficoltà. Nonostante tutto questi appartamenti, immobili o negozi sono stati venduti per centinaia di milioni ma non si è affrontato il problema del disagio abitativo in città e, anzi, oggi è aumentato perché, dopo queste vendite del patrimonio immobiliare genovese, la disponibilità di venire incontro è sempre più ridotta.

Oggi questa amministrazione si inventa uno strumento che chiama qualche volta ufficio, qualche volta agenzia, perché ha il complesso di chiamarla tout court agenzia perché si rende conto che chiamarla agenzia significa nuove spese, nuove strutture, nuove architetture. Noi abbiamo assistito, negli ultimi anni, alla costruzione di cose che prima portiamo all'esterno e poi riportiamo dentro perché costano molto, mentre le risorse con cui le dotiamo servono solo a finanziare la struttura e non a dare le risposte che necessitano.

Questo è il problema, ecco perché da parte nostra riteniamo questo uno dei punti critici verso questa delibera e, purtroppo, questo nostro timore sarà concretizzato dai fatti quando andremo, fra qualche mese, a vedere che non concluderà e non risolverà assolutamente il problema. Inoltre abbiamo assistito ed ascoltato tutte le associazioni di categoria che operano da anni (piccoli proprietari, agenti immobiliari, amministratori) e hanno dichiarato di essere fortemente contrari perché hanno la stessa preoccupazione che è stata espressa dalle forze di opposizione e, cioè, che si crea un carrozzone che non concluderà nulla e che, anzi, sprecherà le risorse che sono state assegnate da Governo, Regione, Fondazione San Paolo e altri.

Sono anni che assistiamo ad operazioni che poi si dimostrano fallimentari e qualcuno dovrà renderne conto. In più abbiamo visto che tutto quello che esiste in città di professionalità e associazioni è contrario; tra l'altro questa delibera si propone di fare degli accordi con queste associazioni che hanno detto chiaramente che non sono disponibili, a queste condizioni, a fare gli accordi, per cui non riesco proprio a capire con chi faranno questi accordi.

Abbiamo presentato l'ordine del giorno n. 6 perché ci rendiamo conto che i propositi di questa delibera, che si prospetta di risolvere i problemi del disagio abitativo con le quattro risorse che ha e con l'impianto organizzativo che pone, non potranno essere realizzati. Visto, allora, che dobbiamo dare risposta e dobbiamo evitare una guerra tra poveri e famiglie disagiate abbiamo presentato questo ordine del giorno con cui chiediamo che il fondo venga veramente

implementato con una cifra che possa dare concretamente delle risposte al disagio abitativo perché, a nostro avviso, così com'è, è poco significativo.

In più è stato presentato dalla Giunta un documento costituito da una serie di emendamenti alla delibera che, di fatto, la stravolgono. Chiedo a lei, su questo documento presentato poco fa dalla Giunta e che modifica in molte parti la delibera, di poter intervenire dopo che saranno esauriti gli ordini del giorno".

CENTANARO (P.D.L.)

"Associandomi a quanto già sufficientemente ed esaurientemente confermato ed affermato dai colleghi che mi hanno preceduto è indubbio che si vede nella delibera una sostanziale introduzione di un nuovo carrozzone che si propone di risolvere un problema quando, in realtà, sembra solo voler dare l'idea di risolverlo perché, sicuramente, stante anche quello che è stato l'accoglimento, in alcuni casi tiepidino, in altri casi di assoluta contrarietà da parte di tutte le associazioni coinvolte (si parlava dei proprietari, degli inquilini e di gran parte degli agenti immobiliari ed altri).

Sicuramente viene giudicato uno strumento assolutamente inefficace rispetto alle finalità che un po' pomposamente sembra proporsi di realizzare. Ci sono moltissime ragioni per soprassedere all'istituzione di questa agenzia; tuttavia, dal momento che pervicacemente si continua a vederla come uno strumento assolutamente improcrastinabile e si ritiene che possa avere una qualche possibilità di risolvere l'annoso problema della casa, che investe una buona parte della cittadinanza genovese, che si proceda pure ma sicuramente tra qualche tempo saremo sicuramente qua a dirci che gli strumenti da mettere in campo sicuramente sarebbero diversi.

Sugli ordini del giorno nn. 7 e 8 in un caso era apprezzato quando si introdusse l'abbattimento dell'ICI al 2 per mille per quello che riguarda i proprietari che avessero stipulato contratti a canone concordato agevolato. Era già una misura che andava, per lo meno da questo punto di vista, nella direzione giusta. Sicuramente, dal momento che poi i risultati, pragmaticamente e a posteriori, non sono stati così numericamente rilevanti evidentemente è forse il caso di dare un ulteriore taglio vedendo di prevedere di portare l'aliquota a zero.

Sicuramente, poi, quello che è il legittimo perseguimento di un interesse da parte dei proprietari nel voler ricavare reddito da quello che è nella proprietà diffusa genovese spesso è semplicemente un impiego dei risparmi di una vita. Non è che ci siano grandi proprietà concentrate, oppure ci sono ma accanto a queste c'è una larghissima proprietà diffusa.

Forse c'è un'impostazione ideologica che vuole vedere la parte forte nel proprietario immobiliare quando, in realtà, si tratta solo di salvaguardare i risparmi di due o tre generazioni. Di conseguenza, senza penalizzazioni, forse bisogna procedere veramente con interventi di detassazione e che investano

anche la parte nazionale (mi viene in mente la cedolare secca in luogo dell'attuale imposta proporzionale sui canoni di locazione ed altro). Sicuramente, però, da parte comunale l'intervento dovrebbe essere molto più deciso.

Per quanto riguarda il secondo ordine del giorno che riguarda la disciplina del fondo regionale destinato alle categorie in difficoltà ho visto che fra le categorie ci sono sicuramente situazioni prese in esame per consentire l'accesso a questo fondo che sicuramente ci stanno tutte nel senso che sintetizzano situazioni dove l'accesso a questo fondo sicuramente può essere condiviso.

Vero è, d'altronde, che laddove si preveda la perdita del lavoro come uno dei requisiti necessari, chiaramente la perdita del lavoro è cosa che può riguardare solo lavoratori dipendenti. Ci sono, invece, in questa congiuntura economica, anche grandissima parte dei lavoratori autonomi, piccoli commercianti ed artigiani che sono nelle stesse difficoltà economiche e, tuttavia, non possono sicuramente dimostrare di avere perduto il lavoro in quanto nominalmente ce l'hanno, stante che, invece, spesso si trovano a far fronte ad una realtà economica per cui la loro redditività è arrivata a livelli insostenibili.

Credo, quindi, che ipotizzare una cosa e non l'altra possa quantomeno configurare una disparità di trattamento fra categorie di cittadini che sono invece ugualmente in difficoltà ed ugualmente meritevoli di tutela da parte di questo fondo, ammesso che sia uno strumento che abbia poi un'efficacia".

LAURO (P.D.L.)

"Che l'emergenza abitativa sia un problema che invade la nostra città è conosciuto. Direi che non è un problema che riguarda la destra o la sinistra ma riguarda tutti. Questo, però, non è il metodo giusto, assessore, per risolvere il problema abitativo perché comunque non è condiviso dalle associazioni dei proprietari, né dagli agenti immobiliari.

Voi state preparando un altro contenitore pieno di spese. Tra qualche anno, poi, dopo una sperimentazione che durerà tre anni, dimostreremo che il carrozzone non funziona, non si troverà il colpevole, come nelle altre cose fatte da questa Giunta e a quel punto i cittadini dovranno rimettere mano al portafoglio.

Si parla poi di "Macro voci di spesa" per spese di personale a carico del Comune per un totale di € 331.000. Poi parliamo di attrezzature, arredi, informatica, studi e consulenze per altri € 20.000. Si tratta di voci di spesa relative al 2010 (poi ci sono quelle per gli anni 2011 – 2012) per arrivare ad un totale spese per il 2010 di € 517.000. D'accordo che in parte vengono recuperate dai fondi regionali e dal fondo governativo per le politiche giovanili, ecc. però

questo non giustifica assolutamente il trovarsi a costruire un'agenzia per la casa per trovare casa a persone che non hanno bisogno di questo carrozzone ma che l'assessorato alle politiche sociali per la casa si muova per loro, cosa che si poteva già fare all'interno del vostro assessorato perché non vedo che cosa voi non potevate fare di diverso dall'agenzia della casa.

Vengo al fondo di garanzia. Il fondo di garanzia viene erogato se viene firmato un patto d'intesa che, mi risulta, non condiviso da chi maggiormente rappresenta le categorie perché senza fare l'elenco (tutte le associazioni in commissione hanno dato parere negativo) l'unica associazione è quella dei piccoli proprietari. Ho chiesto in commissione quanto è rappresentativa questa associazione ma non mi è stato risposto.

Sicuramente l'Ape, che rappresenta il maggior numero di proprietari, non aderisce. In più c'è nel patto d'intesa una clausola vincolante per avere il fondo di garanzia l'inquilino deve firmare il contratto davanti sia al legale rappresentante delle associazioni, sia davanti all'agenzia per la casa. Ma i rappresentanti di quali associazioni? L'unica associazione favorevole è, guarda caso, proprio della vostra direzione politica.

Cosa significa questo? Un altro carrozzone per far lavorare soltanto la vostra parte? Non mi piace ed è dimostrato che questo è l'ennesimo pacco per i cittadini; un pacco caro che fra tre anni pagheremo come pagheremo le altre società quali Sportingenova, ecc., e mettiamo mano al portafoglio dei cittadini.

Cadono i presupposti del patto d'intesa. Vi prego di annullare questa delibera perché è assolutamente dimostrato che non esiste cercare in questo modo di risolvere le politiche abitative di questo Comune".

BASSO (P.D.L.)

"Trovavo di molto buon senso la proposta, avanzata dalla consigliera Della Bianca, di rinviare questa delibera per un semplicissimo ordine di ragioni. Questa delibera, in realtà, è il completamento di una delibera precedente che è la delibera dell'agenzia della casa.

Il discorso sul protocollo, a parte tutta una serie di smagliature che poi andremo ad evidenziare nel corso del discorso, ha un senso se le associazioni di categoria, come è già stato detto abbondantemente in questa sala, seguono questo tipo di impostazione ma nel momento in cui tutte le associazioni di categoria, all'unisono, hanno detto che l'agenzia della casa non sta bene per tutta una serie di ragioni che vanno dal problema dei costi al problema della possibile distorsione del mercato.

A questo punto il protocollo che senso ha? Chi lo firma? Chi reperisce le case per darle in locazione a canone concordato se le associazioni dei proprietari, all'unisono, si sono trovate d'accordo per dire di no, salvo

l'associazione che ricordava la consigliera Lauro di scarsissima rilevanza dal punto di vista degli iscritti.

Quindi non è il discorso del protocollo che oggi andiamo a firmare, ma il problema è a monte e se non leviamo il problema a monte il protocollo non funzionerà. Mi domando cosa stiamo a fare visto che non approveremo questo protocollo dove è previsto tutto un elenco di associazioni che non si presenteranno mai a questo tavolo. Tutti le associazioni rappresentanti dei proprietari sono invece disponibilissime ad intavolare u discorso con il Comune per reperire questi alloggi da destinare agli sfrattati e, comunque, ai meno abbienti. Che senso ha? Se loro hanno detto che all'agenzia non aderiranno mai come possiamo proporgli un protocollo che è destinato, quindi, ad un fallimento?

C'è poi il problema delle spese di cui ha già parlato la consigliera Lauro. Ho fatto un conto di € 750.000 che potrebbero essere molto più utilmente impegnate per adiuvarne veramente chi ha bisogno di casa. Non solo, quello che a me preoccupa enormemente (bisognerebbe forse che qualcuno interessasse anche il ministero delle Politiche giovanili) è che riceviamo dei fondi per € 150.000 dalle Politiche giovanili per i giovani a Genova che però verranno impiegate per allestire dei locali che, forse, anche in parte, provvederanno ai bisogni dei giovani ma che sicuramente non ne costituiscono l'entità.

A mio avviso, quindi, c'è una distrazione di fondi nel senso che il Ministero delle Politiche Giovanili dà dei fondi per un qualcosa che ai giovani non serve o, almeno, serve in parte. Inoltre c'è bisogno di andare ad allestire dei locali nei sottofondi di Palazzo Reale in via Pre? Siccome si parla che questi € 150.000 verranno adibiti per la ristrutturazione di questi locali, il Comune di Genova non ha dei locali per poter adibire a questa fantomatica agenzia per la casa? Al Matitone non si riescono a trovare 3 stanze già arredate e già pulite per installare questo carrozzone? C'è bisogno di andare a realizzare un altro ufficio?

Francamente se questo significa venire incontro ai bisogni degli sfrattati forse si potrebbe adibire l'immobile di Via Pre tanto per dare almeno ricovero ad una famiglia di sfrattati.

Sul protocollo, quindi, il voto non può essere che contrario perché manca proprio il fondamento di questa delibera, cioè la delibera sull'Agenzia della Casa che è stata approvata alla chetichella il 30 luglio; dopodiché qualcuno l'ha riesumata dopo le ferie quando le cose erano ormai fatte, quando viceversa un'Amministrazione attenta ed oculata avrebbe potuto, in allora, interpellare le associazioni dei proprietari, degli immobilari e degli agenti immobiliari perché, a cose fatte, queste associazioni si sono sentite prese in giro.

Venendo all'ordine del giorno n. 10 nella delibera per l'Agenzia della Casa si dice che si aiuterà per 12 mesi, cioè il Comune con una fideiussione si

fa garante nei confronti degli inquilini per una morosità di 12 mesi. Vorrei però ricordare all'assessore che questa attività viene messa in opera dopo tre mesi di morosità. Intanto non capisco perché il proprietario, che di solito è un piccolo proprietario, magari un pensionato che ha investito i propri risparmi, si debba sopportare tre mesi di morosità.

Dopo questi tre mesi viene attivata la procedura, che richiede il suo corso, ed infine si arriva alla procedura esecutiva che può durare 9 mesi ma che, molto spesso, può durare anche 14 o 15 mesi. In questo caso chi paga questa differenza?

Direi, quindi, che una cosa logica sia quella di prevedere il ristoro per il proprietario per tutto il periodo della morosità, da quando è iniziata a quando riesce a riottenere le chiavi. E, poi, perché solamente per i canoni di locazione? Le spese di amministrazione chi le paga? Se le addossa il proprietario? Le spese legali per liberare, sia pure eventualmente a canoni convenzionati con l'ordine, chi le paga? Sempre il proprietario? Ma, allora, perché il proprietario, con questo rischio, deve andare ad offrire la propria casa?

Credo, quindi, che l'Amministrazione preveda almeno questo allungamento del periodo e ricompensare in questo tutte le altre spese che sono conseguenti alla casa.

L'ordine del giorno n. 11 si riferisce al problema generale della casa, un problema che non risolviamo con l'agenzia ma con norme comunali e statali che incentivino la proprietà a mettere in locazione gli alloggi. Il primo passo l'avevamo fatto l'anno scorso portando dal 4% al 2% per cento l'aliquota per gli affitti a canone concordato ed allora ci vuole il coraggio dell'Amministrazione, anche scontrandosi con le politiche di bilancio, sicuramente non allegre, ma che ancora di più incentivino ed agevolino i proprietari a concedere in locazione gli alloggi.

Dal 2%, quindi, si può scendere benissimo all'1% o addirittura allo 0.5%, ed in molte città italiane per immobili a canone concordato l'ICI è a zero. Invitiamo, poi, a promuovere, questa volta con le associazioni, il canone concordato che è l'unico che riesce ad assolvere alle esigenze che conosciamo.

All'ordine del giorno n. 12 mi pare che in parte abbia posto rimedio l'emendamento della Giunta, quando incredibilmente nel protocollo d'intesa (questo è stato fatto rilevare anche da settori della maggioranza) non si rinveniva la categoria degli agenti immobiliari. Sappiamo che gli agenti immobiliari, che a Genova sono circa 3.500, sono quelli che hanno il polso del mercato per cui escluderli da questa bozza d'intesa mi sembra francamente un errore e credo che debbano essere ricompresi".

BIGGI (P.D.)

"Mi dispiace veramente molto questo spirito un po' disfattista della minoranza anche perché mi sembra che di fronte ad un problema emergente come quello delle politiche abitative mi sembrava che in un primo tempo ci fosse una sostanziale condivisione per esempio anche nei riguardi di una delibera da me presentata e che avevamo approvato come Consiglio Comunale.

Il problema della casa deve essere affrontato dando risposte differenziate a molteplici esigenze e non soltanto alla fascia più bassa di popolazione ma anche alla fascia media che si sta impoverendo. Dobbiamo dare risposta, per esempio, alle tante giovani coppie che non trovano case ad affitti inferiori 600 – 700 Euro al mese.

Oggi gli stipendi sono bassi, molti giovani hanno un lavoro precario e hanno bisogno di affitti molto più adatti al loro reddito e, cioè, intorno ai 300 Euro al mese. L'Agenzia della Casa intende dare risposte soprattutto a questa fascia di popolazione.

Teniamo presente, come qualcuno diceva, delle norme statali e che il piano casa di questo Governo ha ridotto il fondo di sostegno all'affitto. Il piano casa si preoccupa esclusivamente della vendita e della possibilità di acquisto degli alloggi, non si preoccupa degli affitti e questo è un grave problema. Bisognerebbe affrontare, quindi, il problema nella sua complessità e non un pezzetto per volta.

L'ordine del giorno n. 13 che presento riguarda, comunque, un aspetto della situazione sociale di fronte alla quale ci troviamo che è sempre più allarmante. Parlo, in particolare, degli sfratti per morosità che rappresenta uno dei problemi sociali più grossi che abbiamo come città. Pensiamo che almeno l'80% degli sfratti esecutivi avviene per morosità e questo è uno dei segnali più allarmanti della crisi economica che stiamo attraversando ed è collegato, appunto, al problema del reddito che è sempre più basso per cui non sempre si riesce a pagare le utenze ma che riguarda anche l'occupazione sempre più precaria.

In particolare noi sappiamo che Genova, proprio secondo i dati del Ministero degli Interni, ha un numero particolarmente alto di sfratti in rapporto al numero delle famiglie e, cioè, 1 ogni 255 famiglie e sappiamo anche che spesso l'alternativa è un'auto parcheggiata o la strada. E' un problema che è emerso anche dai centri di ascolto della Caritas che sollecita a dare risposte urgenti.

Con questo ordine del giorno, quindi, chiedo alla Sindaco e alla Giunta di intervenire con misure straordinarie, anche attraverso l'agenzia sociale per la casa, per dare una risposta in particolare al problema degli sfratti per morosità. In secondo luogo chiedo che venga ristudiata e che si dia attuazione in tempi il più possibile brevi all'albergo sociale della casa che consentirebbe di favorire il

passaggio fra il momento dello sfratto e quello della possibilità di avere un alloggio.

Chiedo infine di attivare, proprio per questo particolare problema, un'azione congiunta tra gli assessori competenti al fine di raggiungere una più incisiva azione nei confronti dei nuclei familiari con ISEE inferiore a 10.250 Euro che, come sappiamo, è uno dei requisiti che deve possedere il nucleo familiare secondo la disciplina regionale per l'attivazione della garanzia del fondo.

Questo è un problema particolarmente urgente che chiedo, oltre all'Agenzia sociale della casa, venga affrontato".

COSTA (P.D.L.)

"Ho presentato l'emendamento n. 1 che, in sostanza, anche in base a quello che è emerso nei lavori in commissione e alle difficoltà che abbiamo avuto tutti di interpretare le modalità operative con cui dovrebbe muoversi questa istituenda agenzia. Questa difficoltà la verificiamo anche dal documento, che fin'ora nessuno ha illustrato, presentato dalla Giunta in cui c'è un notevole numero di emendamenti alla delibera. Temo che con le modalità con cui sono stati presentati alla fine si andrà a votare una delibera, integrata da questo documento, di cui forse pochissimi avranno capito veramente cosa andranno a votare.

Tra l'altro c'è un passaggio che mi giustifica ancor più l'emendamento che ho presentato quando nella terza pagina delle modifiche presentate dalla Giunta si richiama a delle regole per i contratti di locazione a canone concordato (tra l'altro si fa riferimento ad una collaborazione con le associazioni di categoria) di difficile interpretazione su come poi alla fine si chiuderà questa delibera.

Pertanto, con l'emendamento che ho presentato e che nei loro documenti altri colleghi recepiscono, chiedo che prima che questa fantomatica agenzia, o ufficio comunale, prenda l'avvio ci sia portato all'approvazione del Consiglio un regolamento con le norme a cui questa istituenda agenzia deve attenersi per fare chiarezza perché sia dalla delibera, sia da questo coacervo di emendamenti, dai discorsi che sono emersi, si ha la sensazione che un punto di chiarezza debba essere fatto.

Secondo me questo potrebbe anche recuperare il rapporto che la Giunta ha cercato di instaurare con le associazioni e che, allo stato attuale, non è riuscita a recuperare proprio perché c'è un dato di poca chiarezza sui rapporti tra Civica Amministrazione e associazioni di categoria".

CLXXXVIII RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO
LEGALE.

LAURO (P.D.L.)

"In qualità di scrutatore chiedo al presidente la verifica del numero legale".

Alle ore 18,20 risultano presenti i consiglieri: Arvigo, Biggi, Bruno, Burlando, Cappello, Cortesi, Cozzio, Dallorto, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Frega, Grillo L., Guastavino, Ivaldi, Jester, Lauro, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Pasero, Porcile, Proto, Scialfa, in numero di 26.

Il presidente, verificata la sussistenza del numero legale, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

CORTESI (P.D.)

"Capisco il richiamo della consigliera Lauro, ma credo anche che non sia bello vedere il balletto dell'opposizione che entra ed esce dall'aula ogni volta che si fa l'appello. Credo che sia sbagliato dal punto di vista della corretta conduzione dell'aula e del dibattito quello di entrare ed uscire nel momento dell'appello".

SCIALFA – VICE PRESIDENTE

"Per evitare che la consigliera Lauro chieda continuamente, come peraltro è sua facoltà, la verifica del numero legale sarebbe opportuno che i consiglieri di maggioranza restassero in aula".

GRILLO L. (P.D.)

"Volevo sapere, nel momento in cui viene verificato che un consigliere non è presente in aula, se è proponente di un ordine del giorno o di un emendamento questo decade".

MUROLO (P.D.L.)

"Come esponente dell'opposizione invito il collega a non usare determinati termini. Noi balletti non ne facciamo e abbiamo lo stesso comportamento del suo partito quando è all'opposizione.

Si vada a vedere i lavori della Camera e del Senato in una giornata è riuscito ad uscire anche 12 o 15 volte. I balletti si fanno in casa di qualcun altro! L'opposizione qui ha diritto ad allontanarsi e a rientrare perché rientra nei diritti dei consiglieri".

SCIALFA – VICE PRESIDENTE

"Vi invito tutti alla calma. Ha ragione il consigliere Murolo in quanto si tratta di una prassi politica. Vediamo di non esasperare gli animi".

LAURO (P.D.L.)

"Ho chiesto il numero legale perché è la maggioranza che vuole questa delibera e perché, purtroppo, è molto triste parlare di un problema così importante, come l'emergenza abitativa senza neanche un assessore a parte l'assessore Pastorino.

Sono veramente dispiaciuta, quindi, che non ci sia partecipazione da parte della Giunta. Il Consiglio Comunale quando parla ha bisogno di essere ascoltata dai suoi assessori e non soltanto dall'assessore Pastorino".

SCIALFA – VICE PRESIDENTE

"Lei sta parlando di fronte al Presidente del Consiglio e all'assessore Pastorino che rappresenta tutta la Giunta".

LAURO (P.D.L.)

"Da consigliere comunale che rappresenta i cittadini avrei piacere di avere la Giunta o la maggioranza della Giunta".

SCIALFA – VICE PRESIDENTE

"Come le dico, consigliera, che è prassi politico usuale per lei chiedere il numero legale è anche prassi politica questa. Se, poi, non ritiene sufficienti il sottoscritto e l'assessore Pastorino mi dispiace".

BASSO (P.D.L.)

"Illustro i due emendamenti da me presentati. Il primo, denominato emendamento n. 2, è più che altro in polemica con l'assessore Pastorino perché vorrei che mi spiegasse, una volta per tutte, all'art. 5 cosa significa canone moderato.

Ho sfogliato testi, conosco il canone libero 4 + 4, ho sfogliato testi, conosco il canone concordato 3 + 2 ma il canone moderato non so cosa sia. Se vogliamo dire di tenerlo basso vorrei ricordare all'assessore che al di sotto del minimo non si può scendere. Quindi questo canone moderato io l'ho individuato all'art. 5 ma se per caso fosse presente in altri articoli della delibera pregherei di eliminarlo.

L'emendamento n. 3 riguarda l'art. 7 in cui leggiamo: "Per i nuovi contratti di locazione, stipulati con l'assistenza congiunta e l'attività di verifica e controllo svolti dalle associazioni degli inquilini". A questo riguardo vorrei ricordare all'assessore che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 309 del 25/07/1996, poi recepita nei patti in deroga nella legge n. 431 di cui parliamo, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di questo comma nella parte in cui prevede come obbligatoria l'assistenza delle organizzazioni della proprietà edilizia e dei conduttori per la stipula degli accordi in deroga.

Questo perché era contrario all'art. 18 della Costituzione e si chiedeva, per accedere a questo tipo di contratto, l'iscrizione obbligatoria ad una delle tante associazioni dei proprietari e ad una delle tante associazioni degli inquilini. Questo, come ho già detto l'altro giorno in commissione, mi ricordava molto l'iscrizione, obbligatoria in Italia 50 – 60 anni fa, alle varie organizzazioni. Questa è sicuramente una norma illegittima e, allora, si può ovviare potendosi avvalere dell'assistenza, una cosa che ritengo sicuramente consentita, anche se penso che nessuna associazione accetterà.

Chiedo poi l'abrogazione, nell'ultima parte dell'articolo, delle parole "... Sarà cura delle stesse associazioni verificare e dichiarare la conformità dei contratti così stipulati". Qui la questione è sicuramente più seria perché noi andiamo a onerare queste associazioni di andare a verificare tutta una serie di parametri che non è né loro compito, né nelle loro possibilità, perché ognuna di queste associazioni dovrebbe andare a verificare l'esattezza di quello che dicono i proprietari e gli inquilini e, quindi, andare a vedere la superficie, l'esposizione, se c'è l'ascensore, se le finestre sono sigillate o meno, cioè tutta una serie di cose che le associazioni non possono evidentemente fare, se non quello di mettere il sigillo come si fa nei contratti a 3 + 2.

Mi domando, allora, è serio tenere questo comma oppure vogliamo fare, come dicevo l'altra volta, una dichiarazione liberatoria da parte dei proprietari e degli inquilini, che quello che hanno stipulato corrisponde al vero come si fa tante volte dal notaio? Credo che questa sia una norma di impossibile attuazione sia per gli inquilini, sia per le associazioni, visto che la responsabilità di una dichiarazione falsa va a ricadere anche sulle associazioni che hanno messo questo sigillo.

Questo sarà un ulteriore motivo per cui le associazioni, a parte quelle che ho già citato prima, non aderiranno mai a questo protocollo d'intesa perché, sicuramente, a fronte di niente, farsi carico di obblighi e responsabilità penali

credo che nessuno lo farà mai. Chiedo per questo l'eliminazione di questo ultimo capoverso dell'art. 7".

GRILLO L (P.D.)

"L'emendamento n. 4 è stato da noi presentato perché nel momento in cui si imposta un ragionamento legato a cercare di sopperire in quella fascia di mercato dove soggetti che ricercano un appartamento da prendere in locazione però non hanno quei requisiti e quelle sufficienti garanzie economiche, il legislatore regionale interviene mettendo a disposizione uno strumento che si chiama Agenzia per la casa che fornirà una serie di garanzie.

Tra i soggetti che saranno resi protagonisti in questo tipo di intervento vengono individuati i sindacati rappresentativi della proprietà edilizia e i sindacati rappresentativi della categoria degli inquilini. In questo schema è evidente che, come tra l'altro poi ribadito nelle proposte di emendamento della Giunta, il ruolo strategico per funzione deve essere attribuito alla categoria delle agenzie immobiliari non tanto in quanto l'Agenzia per la casa sarà di concorrenza ma perché, come richiamato nella delibera di Giunta n. 241/2009 che prevede il progetto di costituzione dell'Agenzia per la casa, all'art. 2, c. 5, si evidenzia proprio il ruolo strategico che in fase sperimentale (quindi nei primi 3 anni) avranno le agenzie immobiliari in quanto si metterà in condizione questo settore di essere di supporto proprio alla funzione principale che è l'Agenzia per la casa, in particolare quello per la ricerca degli immobili, l'eventuale stipula dei contratti e quant'altro sarà ritenuto necessario.

La valenza politica, per quello che riguarda il gruppo P.D. e gli altri sottoscrittori, è proprio il riconoscimento del ruolo di funzione sociale che le agenzie immobiliari devono avere proprio in questo ambito, perché l'Agenzia per la casa opera in un settore che non è il libero mercato ma è un settore particolare e delicato dove ci sono persone che nel libero mercato non avrebbero spazio. Si tratta, quindi, di unire la possibilità dei professionisti del settore di essere di supporto all'Amministrazione è di grande valenza.

Ecco perché si interviene con questo emendamento che fa sostanzialmente da supporto individuando ulteriori categorie rilevanti insieme a quelle della proprietà e degli inquilini".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"L'emendamento n. 5 ricalca un precedente emendamento del collega Basso nel senso che non è possibile addossare alle associazioni dei proprietari e degli inquilini l'onere di una verifica della superficie e delle caratteristiche dell'alloggio oggetto di un contratto concordato.

Effettivamente è, dal punto di vista pratico, impossibile per cui o lo fate per scherzo per fare del fumo o siete al di fuori di quello che è il modo di operare delle associazioni dei proprietari e degli inquilini. Oltretutto questi controlli qualcuno dovrebbe pagarli e già vediamo da un documento prodotto dagli agenti immobiliari che con l'Agenzia della casa l'incidenza di costo per ognuno dei 260 immobili che voi credete di poter locare nei tre anni di sperimentazione ha già un costo enorme per le casse pubbliche di € 2.884, un costo fuori mercato per affittare un immobili.

Quindi se si dovesse effettivamente considerare questo ulteriore onere dato alle associazioni per forza di cose aumenterebbero i costi.

L'emendamento n. 6 fa riferimento all'indeterminatezza dei criteri di associazione degli alloggi, cioè di coloro che dovrebbero beneficiare dell'attività dell'Agenzia della Casa. Già negli allegati della delibera del luglio 2009 a cui faceva riferimento il collega Basso a proposito degli aspiranti inquilini si fa sì che poi l'agenzia della casa possa effettivamente facilitare un contratto nei confronti di tutti perché è così ampia la schiera degli aspiranti inquilini che poi è come se non ci fosse in realtà nessun criterio perché parliamo di nuclei familiari con reddito familiare superiore al limite per il bando Erp, nuclei familiari già assegnatari di alloggi Erp che non si trovano più nelle condizioni di legge, nuclei familiari in graduatoria per l'alloggio Erp che hanno un punteggio troppo basso, nuclei familiari di stranieri immigrati e qui vorrei capire se, con tanti genovesi che sono fuori di casa e che hanno avuto lo sfratto, volete dare la casa a zingari o extracomunitari, nuclei con sfratto esecutivo ma già questa categoria dovrebbe assorbire tutte le altre; giovani in cerca della prima casa (indipendentemente dal reddito?); studenti universitari e lavoratori fuori sede ma questa è un'altra categoria e non ha senso metterla specificatamente tra gli aspiranti inquilini, anche perché questi giovani dovrebbero essere beneficiari dei fondi assegnati dal Ministero per le Politiche Giovanili per la ristrutturazione del famoso alloggio a Palazzo Reale che è un assurdo, e spero che qualche parlamentare che promuova un'indagine, perché se parliamo di fondi destinati ai giovani non possiamo assegnarli ai nuclei familiari di stranieri immigrati. Mi sembrano due cose totalmente diverse.

Questa è la motivazione del mio emendamento che, in pratica, segue anche quanto aveva enunciato il consigliere Costa nel senso della necessità di un regolamento. Qui, veramente, i criteri sono troppo vaghi ed occorrono dei criteri oggettivi perché, altrimenti, l'Amministrazione ha una possibilità d'azione che non è giustificata e che non offre garanzie a chi effettivamente si trova in stato di bisogno".

LO GRASSO (U.D.C.)

"Anche in commissione su questo provvedimento si è sviluppata una grandissima discussione. Credo che comunque debba essere data riconoscenza allo sforzo all'assessore Pastorino che nell'ultimo intervento fatto durante l'ultima commissione ci ha chiarito le idee su quello che è il problema degli alloggi e degli sfratti che abbiamo in città.

Questa proposta nasce anche da un'urgenza di dare delle risposte considerato che non ci sono più vere politiche per la casa, sia a livello governativo, sia a livello locale. Noi abbiamo dato un parere positivo ma cerchiamo di collaborare per far sì che si realizzino quei buoni propositi che ci sono stati spiegati nell'attuazione e nel metodo di questa agenzia alla fine di un percorso che sarà, come dichiarato, in forma sperimentale per tre anni,

A tale proposito, condividiamo anche il primo emendamento del collega Costa, in un dialogo costruttivo a quello che dovrebbero essere i buoni propositi di questa proposta, che stabilisce dopo il punto 4 del dispositivo che al termine della fase di sperimentazione e di avvio di questo progetto e, quindi, di questa costituzione dell'Agenzia sociale per la casa venga sottoposta al Consiglio Comunale un'analisi dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, nonché le eventuali modifiche al protocollo d'intesa che oggi noi deliberiamo, nonché al regolamento di costituzione dell'agenzia stessa.

Credo che questo potrebbe essere un tempo congruo per verificare se questa Agenzia darà le risposte valide che si propone di dare. Certo che è difficile digerire la casa agli zingari o agli extracomunitari. Vedete, anch'io 40 anni fa venivo additato come un extracomunitario, però ho avuto diritto ad avere la casa popolare, come tanti, e credo che siano stati una risorsa per questa città a livello produttivo, a livello economico, a livello sociale e a livello culturale. Credo che non possiamo più porci con questi termini e che non faccia neanche rispetto all'intelligenza di tutti noi.

Il Governo centrale ha realizzato un'agenzia s.r.l. con una holding inglese per vendere il patrimonio statale e credo che forse dovrebbe essere compito dello Stato creare un'agenzia sociale.

Credo che, però, l'incremento degli affitti di questa città sia stato dato anche dal rapporto che si è avuto fra cittadini e agenzie che ci sono state sul nostro territorio. E' stato bello sentire i rappresentanti delle agenzie venire qui e dire che anche loro hanno una responsabilità sociale. Meno male che se ne sono accorti adesso che si tenta di fare un'agenzia che possa calmierare i mercati, perché andate a chiedere cosa ne pensano le persone a cui hanno chiesto un affitto a 600 – 800 Euro.

Credo che questo possa essere uno strumento, spero che possa arrivare a questi obiettivi e spero che la Civica Amministrazione fra tre anni rivenga qui e ci venga a dire quello che è stato.

Abbiamo avuto come esempio la Sportingenova e va già bene che qualcuno ha pensato a fare un emendamento. Oggi siamo qui e non abbiamo perso quel patrimonio.

Assumiamoci, quindi, la responsabilità sociale e cerchiamo di essere costruttivi, anche con gli emendamenti".

CECCONI (P.D.L.)

"Ho letto con molto interesse gli emendamenti presentati dalla Giunta. In commissione abbiamo ascoltato le varie associazioni degli agenti immobiliari e le abbiamo ascoltate con molto interesse ed anche lì i pareri erano tutti diversi. Oggi l'assessore Pastorino vuole creare un'agenzia per la casa che sarà il solito carrozzone sicuramente destinato al fallimento, ma le proposte che sono partite dalla commissione non sono state minimamente accettate.

Io, ad esempio, ho fatto una proposta avendo avuto per alcuni anni un'agenzia immobiliare ed abbiamo affittato migliaia di appartamenti a tutti, italiani ed extracomunitari, però prima di dare la casa noi facevamo una fideiussione, una tutela legale ed una garanzia per i danni e tutto costava un mese di affitto dell'appartamento. Inoltre facevamo gli accertamenti che non fosse protestato. Noi davamo la garanzia al proprietario il quale andava dalle agenzie, le agenzie venivano da noi e ne abbiamo affittati migliaia di appartamenti. Con questo regolamento, per il quale la Biggi si vanta in commissione di dare di tutto e di più, non si da niente; il povero lo si lascia in mezzo alla strada perché nessuno aiuta chi non da delle garanzie.

La Giunta non ha accettato nessun emendamento. Avete sentito il consigliere Basso e gli altri colleghi. Pertanto, caro assessore Pastorino, io capisco che lei e la Biggi avrete delle buone intenzioni, ma con questo lei farà solo spendere dei soldi al Comune di Genova per non ottenere nulla. Lei sta creando un carrozzone e non sta facendo nulla per i senza tetto".

ASSESSORE PASTORINO

"Personalmente io credevo che questa delibera potesse incontrare un consenso più ampio. Sicuramente non avevo messo in conto che addirittura il dissenso potesse verificarsi su una norma che oggi ci induce soltanto a decidere come noi stanzieremo un importo, piccolo ma che c'è, sulla morosità incolpevole, quindi a sostegno di chi perderà il lavoro, di chi verrà ospedalizzato ecc.. Che addirittura il dissenso potesse tradursi in ostruzionismo, questo non ero stato capace di prevederlo.

Si dice che la Giunta non abbia raccolto il dibattito che c'è stato in commissione. Gli emendamenti che noi stessi presentiamo al testo della delibera vanno in direzione contraria, a partire ad esempio dall'impegno che iscriviamo

nel testo e che tra l'altro abbiamo già iniziato ad avviare proprio in questi giorni di un ulteriore protocollo con le associazioni di rappresentanza delle categorie professionali. Questo anche perché noi desideriamo che più largo e più ampio sia il numero dei soggetti che in qualche maniera concorreranno, insieme alla Civica Amministrazione, a dare una risposta positiva a quello che può essere il disagio abitativo.

Però mi pare che la più chiara di tutti sia stata la consigliera Lauro nel suo ordine del giorno. Mi pare che la richiesta sia quella di ritirare la delibera; è stato chiesto prima con una pregiudiziale che è stata respinta da questo Consiglio, ma è stato espressamente detto dalla consigliera Lauro. Ho sentito dire che stiamo istruendo un carrozzone e ho sentito dire che in verità stiamo facendo una cosa priva di risorse (mettiamoci d'accordo). Ho sentito dire che si coprirebbe la morosità ma non si coprirebbero le spese straordinarie e ordinarie di amministrazione e meno ancora le spese legali; io faccio solo un'affermazione: se non ci fosse l'agenzia sociale della casa, se si accogliesse la richiesta di non farla, non ci sarebbe nulla.

Entro nel merito di vari ordini del giorno perché sarebbe opportuno che noi riuscissimo a recuperare tra di noi un dibattito più normale. Io mi misurerò con questi ordini del giorno indipendentemente dal fatto che alcuni di questi si siano già accompagnati con dichiarazioni di voto. Trovo che sia una modalità strana presentare ordini del giorno ed emendamenti e al tempo stesso, incuranti di quella che sarà la risposta della Giunta, dire che si voterà contro comunque. Devo dire che è una modalità che in qualche modo indurrebbe a respingerli, però visto che non voglio abbassarmi a questo livello della disputa politica, invece mi misurerò con questi ordini del giorno ed emendamenti di volta in volta accogliendoli o respingendoli solo sul merito e non sulle dichiarazioni di voto già avanzate.

L'ordine del giorno n. 1 lo accogliamo in forza della circostanza che proprio nell'intesa dello stesso protocollo di cui chiediamo la sottoscrizione è già previsto un tavolo semestrale con le associazioni di rappresentanza sociale e con le associazioni di rappresentanza delle categorie professionali, proprio sull'andamento dell'agenzia sociale e sugli eventuali correttivi da introdurre. A maggior ragione questa verifica deve essere fatta nelle sedi istituzionali opportune.

Il secondo ordine del giorno invita a riferire in apposita commissione in merito agli interventi per 32 milioni e rotti di euro che sono già stati illustrati in altra sede, ma che siamo contenti di illustrare in una ulteriore commissione. Quindi di tutti gli interventi avviati direttamente o indirettamente dal Comune (quando dico indirettamente intendo attraverso il concorso di Ministeri o della Regione) daremo relazione, mentre proprio per questa ragione respingiamo l'ordine del giorno n. 3 che ci dice che dobbiamo attuare politiche per recuperare patrimonio abitativo. Mi verrebbe voglia di dire, come il suo leader, "già fatto".

L'ordine del giorno n. 4 chiede la riduzione dell'ICI per quanto riguarda l'incentivazione di canoni concordati: è questa Giunta, in questo ciclo amministrativo, che ha già provveduto all'abbattimento dal 4 al 2 e a fronte di questo, dopo due anni, c'è stato un relativo incremento del ricorso al canone concordato. Ma non è solo la leva fiscale lo strumento che può essere utilizzato, ci sono città che hanno provveduto anche ad abbattere totalmente l'ICI per quanto riguarda gli appartamenti affittati a canone concordato, ma che non per questo hanno visto ridotta la domanda abitativa di soglia bassa rivolta all'ERP. Vorrei dire tra l'altro che mi sembra che anche nel dibattito più generale relativamente alla cancellazione dell'ICI, probabilmente oggi ci sono meno entusiasmi di quando questa scelta venne fatta. Quindi l'ordine del giorno n. 4 non viene accolto.

Anche l'ordine del giorno n. 5 lo respingiamo e spiego le motivazioni. Si chiede di aumentare dal prossimo bilancio il contributo comunale al fondo per il sostegno agli affitti. Voglio ricordare che il Comune di Genova, sempre in questo ciclo amministrativo e solo negli ultimi due anni, già concorre per quanto previsto dalla legge, il 20% del fabbisogno, alla copertura del fondo di sostegno agli affitti. Noi nel nostro bilancio stanziavamo 830 – 840.000 euro annui proprio per il fondo di sostegno agli affitti. Se il fondo è insufficiente, mi dispiace rammentarlo al consigliere Bernabò Brea, non è responsabilità del Comune, ma è perché sono stati ridotti del 60% gli stanziamenti centrali.

L'ordine del giorno n. 6 impegna il Sindaco e la Giunta a mettere a disposizione ulteriori risorse per quella che sarà la morosità incolpevole. Naturalmente diciamo sì compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

Il n. 7 chiede di nuovo l'annullamento dell'ICI, quindi rispondiamo no ricordando che l'eliminazione dell'ICI è uno degli strumenti con cui si sono strozzati i Comuni e i loro bilanci. Anche al n. 8 risposta negativa perché già oggi non c'è assolutamente una pregiudiziale nei confronti dei lavoratori autonomi per quanto riguarda l'accesso al fondo di garanzia che, come abbiamo già elencato a più riprese, è normato sulla base di quello che è il delta economico dell'ISEE familiare da un lato e dall'altro condizioni oggettive che naturalmente prescindono da quella che sarà la situazione lavorativa di una persona (ospedalizzazione, morte e quant'altro).

L'ordine del giorno n. 9 è quello che chiede sostanzialmente di soprassedere alla costituzione dell'agenzia sociale, quindi non può che essere respinto. Il n. 10 dice che bisogna coprire anche le procedure di sfratto, il rimborso dei ratei, ecc.. Ricordo che l'utilizzo del fondo di garanzia è dato dalle linee guida di una legge regionale e quindi non è nella nostra competenza poterlo variare e ripeto quello che dicevo prima. fino ad ora non c'è nemmeno il fondo di garanzia.

Il n. 11 riguarda di nuovo la riduzione ICI, quindi è di nuovo no, così come per il 12 perché, come avete visto, già negli emendamenti di Giunta e in

quelli firmati dal consigliere Grillo e altri c'è l'impegno di arrivare a un vero e proprio protocollo con gli agenti immobiliari.

Sul n. 13 è sì. È la richiesta di dar vita all'albergo sociale; purtroppo un piccolo prodromo partirà con le risorse riservate per gli interventi in Vico del Duca previsti dall'accordo di programma; il numero è assolutamente insufficiente (si parla di 16 – 20 alloggi). La consigliera Biggi, che ha seguito attentamente la vicenda, sa pure che c'è stata e continua ad esserci da parte della Civica Amministrazione un'attenzione verso altri cespiti, primo tra tutti quello di Poste Italiane su cui speriamo di poter trovare prima o poi anche un soggetto pubblico, magari attraverso un intervento del suo azionista di riferimento, il Ministero, che magari riveda un po' alcune richieste e pretese.

Sugli emendamenti, no al numero 1, al 2 e al 3. Sì al n. 4. No il 5, sì il 6 del consigliere Bernabò Brea che richiede appunto che vengano precisati i criteri di assegnazione degli immobili a qualunque titolo e noi vogliamo agire in termini di assoluta trasparenza e quindi sarà assolutamente così. Per quanto riguarda il n. 7 del consigliere Lo Grasso, vorrei ringraziarlo anche per il tono del suo intervento; la risposta è affermativa. Tra l'altro anche rispetto al tema che aveva già affrontato in commissione e che ha riproposto nel dibattito odierno, voglio segnalare che nell'emendamento che la Giunta propone al testo della delibera si prevede che nel punto 1 del dispositivo, alle ultime tre righe, sia scritto: "Di istituire un ufficio apposito nell'ambito delle Direzioni Programma di riqualificazione urbana e Politiche della casa e del lavoro che ne svolge sperimentalmente per tre anni le funzioni". Quindi abbiamo ulteriormente sottolineato questo perché è proprio vocazione del proponente che questa agenzia sociale si configuri a tutti gli effetti, per i primi tre anni, come un ufficio della Civica Amministrazione".

DELPINO (S.E.L.)

"Io credo che stiamo organizzando un servizio del quale la nostra città dovrebbe forse essere orgogliosa. È un servizio che non c'era, come ha detto l'assessore, se non si fa questo non c'è nulla. Un servizio che può essere migliorato in corso d'opera, tant'è vero che l'asticella è stata posta in un punto abbastanza basso perché si parla di 300 case. Qui non parliamo di assegnare la casa ai cosiddetti ultimi o di dare loro un sostegno all'affitto, fondo peraltro ridotto all'osso da questo Governo che fa del contenimento dei costi del welfare comunale un'unica leva di contenimento della spesa pubblica; consideriamo i penultimi, quelli che stanno sopravvivendo, ceti che rientrano in qualche modo in una borderline, una fascia che ce la fa poco a proseguire dignitosamente la propria vita, considerato che un affitto arriva anche al 50% del loro reddito.

La storia dell'edilizia popolare nel nostro paese è sempre stata fatta di questa sincronia: interventi per le classi più umili attraverso opere filantropiche,

comuni, apposite agenzie (IACP, ARTE), attraverso fondi straordinari (GESCAL, INA Casa) ed interventi per i penultimi attraverso agevolazioni fiscali, sovvenzioni date a cooperative, enti di beneficenza, privati. Le case del nostro paesaggio urbano sono fatte maggiormente di questi due filoni di attività, non c'è soltanto Albaro e Castelletto, ci sono anche gli altri edifici dove vive la massa della gente.

È importante, per la dignità dell'uomo e del lavoratore permettere la nascita e la conservazione a quel diritto al sentimento di casa, a quell'attaccamento al proprio focolare che gli anglosassoni chiamano home. C'è un ufficio comunale senza consiglio di amministrazione, a tempo determinato, in cui le parti concordano sull'opportunità di effettuare incontri periodici per valutare non solo l'andamento, ma anche l'efficacia (è stato presentato anche un emendamento a questo proposito). Questo ruolo non può essere dispensato dalla dimensione pubblica che pone garanzie e assistenza sia alla parte padronale che agli inquilini, anche per porre limiti all'elusione che riguarda il 40% del mercato.

Il fondo per la morosità incolpevole è un'ulteriore garanzia. Qui sono stati "inventati" due fondi. A questo proposito però vorrei mandare una cartolina, non solo alla fondazione San Paolo che in base a una convenzione deve trattare direttamente con il Comune, ma anche ad altre fondazioni bancarie, a cominciare dalla Ca.Ri.Ge., ricordando fin d'ora che io richiederei, anche come Gruppo, un'audizione del Presidente della fondazione Ca.Ri.Ge. e ricordando anche le parole del Presidente Burlando che nel suo discorso d'insediamento ha detto: "Se dietro garanzia della Regione queste fondazioni dessero parte del loro patrimonio, si potrebbe risolvere parte del problema della casa che ormai non investe più solo le classi povere, ma anche il ceto medio".

Vorrei infine ricordare che il Comune può a sua volta, se non ho capito male, affittare a queste condizioni, essere inquilino e assegnare la casa ad altri che magari non l'avrebbero direttamente dai proprietari e questo mi sembra un passo importante. Quindi con questa cartolina, questa sottolineatura e questi auguri, io ringrazio l'assessore per questa delibera che è un qualcosa che va messo alla prova e che in qualche modo amplierà il mercato dell'offerta e i beneficiari non saranno soltanto i diretti interessati, ma, per la legge della domanda e dell'offerta, saranno tutti quanti in questo nostro territorio cercano casa in affitto, specie le giovani coppie e gli studenti come qui è stato più volte sottolineato".

NACINI (S.E.L.)

"Io farò la dichiarazione di voto sugli ordini del giorno. Parto dal dibattito che abbiamo avuto in commissione e devo dire che, siccome anch'io sono di parte, ho sentito molto i sindacati che si occupano di problemi della casa

e, guarda caso, i sindacati che di solito sono i più sensibili ai problemi delle famiglie ci hanno raccomandato di votare questa delibera. Poi c'è un'altra parte, quella delle agenzie immobiliari, che nonostante le molte migliaia di alloggi sfitti che continuano ad esserci non hanno fatto nulla per venire incontro alle famiglie.

Questa è secondo me la novità di questa delibera che questa amministrazione propone e certo che qualcuno non è d'accordo, altrimenti non farebbero delle leggi nazionali che tagliano sempre di più sul welfare e non farebbero quella legge sulla casa che anche qualche sindaco di destra ha rifiutato. Noi vogliamo cambiare questo genere di cose perché se è vero, come si dice, che diminuiscono gli abitanti della nostra città, vuol dire che rimangono sempre più appartamenti vuoti e io credo che si possa dare una risposta alle famiglie, non soltanto costruendo case popolari che non si fanno più da tanti anni, sia con governi di destra che di sinistra, ma concentrando l'attenzione sugli appartamenti sfitti. Non credo che per una città porti rendita avere appartamenti sfitti e famiglie che non hanno un tetto, qualcuno però ci guadagna e, guarda caso, quelli che ci guadagnano sono quelli che oggi "mugugnano" e che da molti anni bloccano gli appartamenti sfitti facendosi il loro tipo di mercato. Infatti a qualcuno da fastidio l'espressione canone concordato. Qualcuno dice che è ideologia e non è un caso che la forbice tra poveri e ricchi, in Italia come altrove, si stia sempre più divaricando. Per esempio i cittadini che fino a ieri, con un reddito da 20 a 30.000 euro, potevano pagare un affitto oggi non ci riescono più perché aumentano i prezzi e rimangono bloccati i salari e le pensioni.

Quindi il mio intervento è soprattutto volto a stigmatizzare gli ordini del giorno contrari a questa delibera e il fatto che non ci sia più quello che qualcuno ha definito il carrozzone, è una conquista dei consiglieri, della commissione e soprattutto dell'amministrazione e credo si debba riconoscere che è stata fatta una cosa a favore dei più deboli".

BASSO (P.D.L.)

"Sono rimasto un po' sconcertato dalle ultime dichiarazioni del consigliere Nacini e soprattutto dall'atteggiamento dell'assessore Pastorino. Io rassicuro l'assessore che né io, né i miei colleghi dell'opposizione avevamo interesse e voglia di fare filibustering o ostruzionismo. Sono stati portati ordini del giorno ed emendamenti molto puntuali, alcuni addirittura che sono stati respinti facendo riferimento a una sentenza della Corte Costituzionale sulla quale sono state modificate tutte le leggi successive e francamente, d'accordo che la Corte Costituzionale come dice qualcuno in quest'aula è fatta di comunisti, ma vederla obliterata in questo modo come carta straccia dall'assessore Pastorino non me lo aspettavo.

Così come francamente credo che l'assessore Pastorino viva nel paese dei balocchi perché ha esordito dicendo che era rimasto illuso, ma l'altro giorno in commissione c'erano 11 o 12 rappresentanti e non uno dei rappresentanti della proprietà, quindi cosa si aspetta l'assessore Pastorino? Ora, premesso che tutti i problemi che abbiamo sollevato in quest'aula sono veri, che il problema della casa esiste, non è questo il modo di affrontarlo. Il compito della politica è di andare ad ungere le ruote, a cercare un colloquio con le associazioni per cercare di convincerle perché se si fa muro contro muro, muro contro muro resta e cara collega Biggi, non è disfattismo, è realismo perché questa operazione è destinata ad abortire. O abbiamo l'adesione di tutte le categorie – e su questo si può lavorare – oppure, se manca una parte, la cosa nasce zoppa ed è destinata a fallire. Non solo, ma quando fallirà, ed è evidente che fallirà perché se due si devono sposare e uno dice di no il matrimonio non inizia neanche, scopriremo che questo matrimonio è costato 1.200.000 euro secondo alcune stime.

Collega Nacini, hai ragione quando parli del problema della casa, ma in Italia c'è un solo modo per risolverlo come lo vuoi risolvere tu: quello della requisizione degli alloggi sfitti che usava nel periodo del dopoguerra. Con la requisizione degli alloggi sfitti avrai sicuramente risolto il problema, ma siccome questa non credo sia un'ipotesi percorribile, allora bisogna scendere a patti, parlare, trattare, agevolare, incentivare. Questo è il compito della politica che purtroppo l'assessore e la Giunta non sono riusciti a capire.

Per quanto riguarda gli alloggi sfitti, ricordo all'assessore, se non lo conoscesse, che l'articolo 3 della legge 431 dà la possibilità agli enti locali di stipulare coi privati dei contratti di locazione a canone concordato previsto dalla legge, quindi non ho capito il riferimento di Nacini al fatto che da fastidio la parola; concordato o agevolato, ma non moderato perché non esiste.

Quindi l'intendimento è buono perché potrebbe risolvere il problema; così sicuramente non lo risolve, andiamo ad appesantire la macchina comunale con ulteriore burocrazia, ulteriori passaggi, ma sempre dimenticandoci che è un matrimonio che si deva fare in due di cui uno non va neanche in chiesa”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Anch'io voterò contro e devo dire che giudico inaccettabile il tentativo di far passare l'opposizione come tanti affamatori del popolo. Qui non è che noi discutiamo il fatto che si debba andare incontro a chi ha uno sfratto. Del resto l'agenzia sociale per la casa non si occupa solo degli sfrattati, ci sono otto fasce di nuclei familiari cui è diretta, quindi non cerchiamo di fare il gioco delle tre tavolette, il discorso è completamente diverso. Noi diciamo che questo strumento secondo noi non va bene, sono un milione e ottocentomila euro buttati via. I 260 appartamenti in tre anni che si crede di poter affittare non verranno raggiunti perché come ha detto il collega Basso e tanti altri, se si vuole

arrivare a questo obiettivo bisogna ottenere, per forza di cose, anche il consenso di chi ha la proprietà della casa. Stiamo parlando di piccoli proprietari, non di grandi società immobiliari e di piccoli proprietari ne parlate voi perché è citato espressamente nella delibera di luglio dove voi dite che vi rivolgete prevalentemente ai piccoli proprietari i quali in questo momento sono in una situazione difficile e molti stanno rischiando di perdere la loro casa perché purtroppo il costo della vita è enorme per tutti e molte famiglie e persone anziane hanno una casa ma non hanno più i soldi per mantenerla, quindi è una situazione veramente drammatica che non si risolve con la demagogia cui è stato fatto facilmente ricorso oggi.

Vorrei dire anche che quando diciamo che non produrrà effetti, se facciamo riferimento alla bozza preliminare tra le associazioni contiene delle cose talmente assurde che è difficile che possa produrre effetti, però stiamo attenti perché dietro all'agenzia per la casa ci sono tutta quella serie di operazioni immobiliari come quella di Creto, che abbiamo visto perché i cittadini protestano per la creazione di un immobile che stravolge l'ambiente e il territorio, e sarà un domani l'agenzia per la casa che gestirà queste nuove situazioni.

Io credo che non ci guadagneranno gli inquilini, però qualcuno ci guadagna forse. Vedo dalla delibera del 2009 che sono già previsti 63.000 euro in consulenze, quindi forse qualche beneficiario di questa operazione ci sarà. Infine, come specchio per le allodole, si fa riferimento al fondo di garanzia che dovrebbe intervenire nei casi di morosità, ma uno studio di un'associazione di inquilini, non di proprietari, ha dimostrato che ben difficilmente più di pochissimi contratti potrebbero usufruire delle agevolazioni previste da questa delibera e anche dalla legge regionale.

Quindi non posso che rinnovare il mio no a questa proposta”.

ARVIGO (NUOVA STAGIONE)

“Io voterò a favore di questa delibera. Non nascondo una certa perplessità che mi è sovvenuta alla prima lettura e nell'unica seduta di commissione cui ho potuto essere presente. Perplessità che mi deriva un po' dalla mia naturale ritrosia verso sovrastrutture di welfare che io ritengo spesso poi non riescano a raggiungere l'obiettivo.

Però è anche vero che il filosofo liberale per eccellenza – e mi rivolgo ai consiglieri di minoranza, in particolare al consigliere Basso che considero un vero liberale – Adam Smith disse che non esiste sviluppo senza coesione sociale; non lo ha detto qualche democratico americano dell'ultima ora, lo ha detto il fondatore del pensiero liberale e questa è una cosa assolutamente vera perché la coesione sociale ha un effetto fondamentale per la relazione che vi è tra i fattori produttivi e quelli dello sviluppo economico e soprattutto perché

dove non c'è coesione sociale si crea una diseguaglianza economica che poi è quella vera povertà di cui oggi stiamo appunto parlando.

Io sono favorevole a questa delibera perché mi auguro vada ad aiutare quella fascia di popolazione che si potrebbe trovare non già in una situazione di povertà manifesta, ma in una povertà silente; quella fascia di popolazione che in questo momento di crisi spesso è in gravissime difficoltà.

Quindi il mio voto sarà favorevole. Il mio auspicio è che questa non si riveli una sovrastruttura inutile, ma sia uno strumento efficace per recuperare questa povertà silente”.

LO GRASSO (U.D.C.)

“Il collega mi da spunto; non è mio uso filosofare in quest’aula, ma anch’io ho un mio filosofo, lo zì Pasquale, che mi dice che è realtà l’emergenza sfratti, l’emergenza affitti e l’emergenza reddito e ha ragione, lo vedo anch’io. Allora, al di là della battuta, io credo che questa delibera, anche se non so se salvaguardi il principio della libertà di mercato, si proponga per questo e credo sia anche giusto che finalmente le istituzioni facciano da tramite in un mercato libero che non ha fatto altro che impoverire le famiglie di questa città.

Ripeto ancora che non mi piace il nome agenzia, sarebbe stato meglio chiamarlo ufficio. Comunque noi, con un atto di fiducia e sperando che si raggiungano questi buoni propositi, diamo un parere positivo a questa delibera avendo presentato anche un emendamento che riporterà qui la discussione dopo una fase sperimentale per vedere sia i risultati raggiunti che l’attività svolta dall’agenzia.

Anch’io ho le mie perplessità: spero che non ci siano in concomitanza con questa agenzia delle situazioni di speculazione immobiliare con le altre agenzie già partecipate come la SPIM. Vedo comunque che qui non si parla solo di famiglie che arrivano a 11.000 euro di reddito, ma anche di famiglie che arrivano a 30.000 ma non riescono lo stesso a pagare affitti di 600 – 800 euro mensili, quindi per queste buone intenzioni noi diamo, con un atto di fiducia, un parere favorevole a questa delibera”.

PIANA (L.N.L.)

“Ribadisco quanto già enunciato nell’illustrazione dell’ordine del giorno. Assessore, mi piace che lei abbia considerato il dibattito che si è sviluppato oggi come una pratica di mero ostruzionismo; in realtà io credo che da parte dell’opposizione sia giunta sempre in maniera molto chiara la volontà di poter dibattere con l’Amministrazione per ribadire una volta di più che l’esigenza della casa e di questa fascia particolare di cittadini è assolutamente sentita e

condivisa ma che non si condivideva assolutamente il metodo con il quale l'Amministrazione intendeva cercarvi rimedio.

Io credo che il ruolo del Comune sia stato assolutamente male interpretato perché l'Amministrazione Comunale avrebbe dovuto porsi quale entità *super partes* tra quelle posizioni che esprimeva il collega Nacini, espressione magari dei sindacati e dei rappresentanti degli inquilini, e quelle invece legittime dei piccoli proprietari senza i quali sostanzialmente nessun tipo di questione potrà essere affrontata e sbloccata.

Io sono convinto che ci fosse una via d'uscita e che alla fine delle commissioni si fosse anche arrivati a mettere nero su bianco, in un documento presentato dagli immobiliari, una proposta alternativa che poteva essere oggetto di una sperimentazione a costo praticamente quasi zero che il Comune avrebbe potuto prendere in considerazione nei prossimi sei mesi e temporeggiare un attimo nei confronti di questa che sicuramente consiste in uno spreco di denaro pubblico e non mi si venga a dire che questi sono fondi finalizzati, io capisco benissimo che i 500.000 euro della Regione sono finalizzati all'agenzia sociale della casa e che quindi potevano essere utilizzati solo per questa finalità, però è vero che sono comunque fondi pubblici e se non utilizzati per questa finalità potevano essere ridistribuiti all'interno del bilancio regionale costituendo un risparmio oggettivo per i nostri concittadini.

Quello che io temo e che purtroppo secondo me avverrà sarà che tutto questo contesto che oggi si vuole mettere in piedi andrà soltanto ad assegnare quegli alloggi che saranno il frutto di quei quattro progetti di social housing che si stanno sviluppando nella nostra città sui quali tra l'altro, salvo un caso, non abbiamo posto veti particolari. Vorrei riprendere un attimo la questione posta dal collega Bernabò Brea sull'edificio ex Enel del quartiere di Creto; anche la reazione che lei stesso ha avuto in occasione di una commissione specifica sulla materia ci ha fatto comprendere come in realtà chi fa demagogia, chi segue ideologia probabilmente è lei e questa maggioranza che in nome dell'agenzia sociale per la casa e del social housing è disposta sostanzialmente ad assumere delle scelte che non risolvono i problemi. Mi auguro che almeno al di là delle posizioni di bandiera chi ha a cuore i temi del sociali, in primis la consigliera Biggi, questa sera vada a casa e non dorma più tranquilla convinta di aver risolto qualche cosa nella città perché questo purtroppo ancora una volta non è avvenuto”.

DANOVARO (P.D.)

“Credo che attorno alle premesse di questa delibera ciascuno di noi in quest'aula si possa riconoscere. Le premesse sono quelle di una grave crisi economica che colpisce violentemente i paesi occidentali e in particolar modo le famiglie con i redditi più bassi, quelle più fragili e in questo contesto aumentano

anche i bisogni di protezione sociale, quel welfare a cui un numero sempre maggiore di persone cerca di rivolgersi al fine di soddisfare esigenze a volte anche di sopravvivenza.

Uno di questi temi sicuramente è rappresentato dalla casa. È stato detto precedentemente che questa delibera non si rivolge alle esigenze degli ultimi, cioè di coloro i quali sono considerati le persone più bisognose di un'abitazione e che per le condizioni economiche di straordinaria povertà non possono permetterselo; rappresenta invece un valido strumento e un aiuto per quella fascia sempre più consistente di persone che invece iniziano a sentire i morsi della crisi e che vedono depauperare una parte consistente del loro reddito perché i costi delle locazioni sono estremamente elevati. Questo purtroppo sta emergendo sempre più come un problema sociale di grande impatto sui cittadini.

La situazione è stata già ricordata precedentemente. Questo mercato degli affitti in cui nell'arco di un periodo relativamente breve, quando il costo della vita è aumentato meno del 20%, il costo dei canoni per le locazioni è aumentato di più del 100%. Questo a testimoniare che in ragione di una situazione di crisi economica che colpisce violentemente le famiglie il tema dell'abitazione è reso ancora più sensibile dal fatto che le risorse che bisogna impegnare rispetto alle scarse disponibilità a disposizione delle famiglie vanno a coprire una porzione molto maggiore rispetto a quanto non avvenisse precedentemente.

Un mercato che è aumentato non tanto per il fatto che la disponibilità di alloggi sia diminuita drasticamente, quanto perché è diminuita drasticamente l'appetibilità e la sostenibilità della possibilità di usufruire di quegli alloggi perché in realtà, come è stato detto, circa 15.000 alloggi a Genova sono sfitti e rispetto a una situazione di grave disagio sociale e abitativo questo numero grida vendetta se, a fronte di questa straordinaria offerta, non disponibile immediatamente sul mercato delle locazioni, c'è una reale domanda stimata intorno ad almeno 5.000 richieste di alloggi a canone concordato, cioè persone che hanno un disagio abitativo, che sarebbero nelle condizioni di poter utilizzare e affittare un alloggio ma che sulla base del libero mercato questo alloggio non se lo possono permettere. Peraltro è stato ricordato anche un altro aspetto negativo legato a questa distonia fra domanda e offerta che è rappresentato dall'elusione stimata intorno al 40% degli affitti, una misura eccezionale!

Allora, rispetto alla disponibilità degli strumenti che ci sono concessi, che cosa deve fare un'amministrazione per rispondere a un problema di questo tipo? Io credo che ricorrere a questo strumento dell'agenzia sociale per la casa possa rappresentare un'utile condizione per rimettere nel mercato disponibilità locative e avvicinare la domanda e l'offerta. Qua non stiamo pensando di difendere qualcuno contro qualcun altro, stiamo cercando faticosamente di avvicinare un'offerta che non ha rispondenza con una domanda che non riesce a

sostenere quel tipo di offerta e credo che il compito del pubblico, in un momento di straordinaria gravità come questo, sia di svolgere bene il proprio ruolo perché se è vero che non c'è sviluppo senza welfare, quando c'è recessione il tema del welfare diventa fondamentale ed è il pubblico che si deve far carico in primis di dare una risposta di welfare alle fasce meno abbienti.

Credo che da questo punto di vista il Comune stia facendo il suo lavoro e lo stia facendo bene. Sarà efficace? Risolveremo i problemi? Consigliere Basso, lei ha posto una serie di questioni, ma in assenza di questo strumento che verificheremo in tre anni, non è che vengano meno le condizioni di morosità delle persone che non sono più nelle condizioni di pagare questi affitti; non è che in ragione del fatto che noi non approviamo questa delibera improvvisamente queste persone sono nelle condizioni economiche di rispondere a quei requisiti o a requisiti ulteriori che lei ha posto come gli altri costi aggiuntivi di spese di condominio ecc. ... interruzione ...

Consigliere Costa, mi piace che lei si sia risvegliato dal suo letargo. Sarebbe stato utile che si svegliasse qualche momento prima e questa sua intemperanza dovrebbe innanzitutto rivolgerla all'attuale sottosegretario Mantovani del Governo del suo stesso colore il quale, durante un'assemblea nazionale dell'ANCI di cui lei è vice Presidente regionale, riconosciuto l'utilità dello strumento dell'agenzia per la casa per calmierare i prezzi e rispondere a una reale esigenza dei cittadini dal punto di vista locativo. Mettetevi d'accordo innanzitutto fra di voi prima di sollevare polemiche pretestuose nei confronti di questo provvedimento che stiamo portando a compimento. D'altronde anche l'Amministrazione di Bergamo, che non mi sembra del nostro stesso colore, ha utilizzato uno strumento molto prossimo a quello che stiamo utilizzando noi.

Questo strumento dà garanzie ai proprietari, utilizza le condizioni economiche fideiussorie per dare garanzie ai proprietari e laddove dovessero accertarsi morosità inesigibili possono essere ammortate nell'arco di dodici mesi. Così come mette l'Amministrazione a capo di un processo di grande riforma con un ruolo centrale rispetto all'incontro fra le due esigenze che ho descritto precedentemente, quella dell'offerta che non riesce ad essere soddisfatta e quella della domanda che non riesce ad essere esigita.

Io voglio ringraziare anche la posizione dell'UDC che ha saputo riconoscere l'utilità di questo provvedimento e ha dato il suo contributo presentando un emendamento di cui anche noi riconosciamo la validità e che quindi voteremo. Credo che l'ultimo elemento addotto per giustificare una posizione contraria sia stato quello dello sperpero di denaro pubblico. È già nella delibera: la quota messa dal Comune viene coperta dalle disponibilità degli uffici ed è una distrazione di personale, quindi non ci sono risorse aggiuntive per far funzionare questo strumento ma sicuramente mette in circolo nuove risorse che al di fuori di questo progetto noi non potremmo recuperare. Semmai mette a disposizione nuove e migliori risorse.

Noi ci auguriamo che questo strumento sia utile, abbiamo tre anni di prova; è una scommessa che facciamo e penso che l'Amministrazione faccia bene a non sottrarsi dall'impegno di affrontare direttamente con forza il tema del disagio abitativo che è un tema centrale del nostro paese. Stiamo parlando di persone che vivono con estrema difficoltà questo disagio, che non possono permettersi una casa e che non appartengono a quella categoria di persone che loro malgrado se la fanno comperare da altri. Per cui ci auguriamo che ci sia la maggiore condivisione possibile e soprattutto io penso che gli emendamenti che noi presentiamo come gruppo e che prima ha illustrato il consigliere Luciano Grillo, così come gli emendamenti di Giunta diano un segnale di apertura importante a quelle associazioni, in particolare i rappresentanti dei proprietari edilizi e quanti finora non hanno accondisceso a un'impostazione di questo tipo, a lavorare con noi per risolvere un grande problema sociale che io credo sia uno dei punti sul quale questa amministrazione si sta caratterizzando in modo particolarmente efficace ed incisivo”.

COSTA (P.D.L.)

“Il collega Danovaro, che mi rendo conto che ha dovuto inventarsi il non inventabile per giustificare un'operazione di questo genere di cui le ultime amministrazioni n e hanno fatte una decina e si sono dimostrate tutte fallimentari e hanno ... interruzione ... si vede che sto toccando un nervo scoperto ...”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Cerchiamo di capire due cose nel rispetto degli interventi di tutti. Innanzitutto i Capigruppo e l'ufficio di Presidenza hanno iniziato a lavorare in quest'aula alle 11.45 e un po' di stanchezza può emergere. Allora, abbiamo fatto un po' di folklore, invito tutti a chiudere la faccenda”.

COSTA (P.D.L.)

“Dicevo che si sono rivelate tutte fallimentari, tant'è vero che state tornando indietro. Per quanto riguarda l'ANCI di cui lei ha richiamato la responsabilità, le ricordo che la città di Bergamo che ha fatto un'operazione simile, l'ha fatto concordando un percorso condiviso con tutte le associazioni che sta dando frutti, quindi non riportiamo notizie inesatte”.

Dalle ore 19.55 alle ore 19.58 il Presidente sospende la seduta.

COSTA (P.D.L.)

“Signor Presidente, per il rispetto che ho per i lavori del Consiglio Comunale invito lei e tutti i colleghi ad avere rispetto per tutti gli interventi, specialmente per le forze di minoranza che hanno il compito di vigilare con maggiore attenzione su quello che fa questo esecutivo che ha portato la città al disastro”.

Seguono testi ordini del giorno ed emendamenti.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

-Preso atto che la Regione Liguria, al fine di incentivare il ricorso alla locazione a canone moderato e concordato, ha istituito un Fondo di garanzia finalizzato alla concessione di garanzie fidejussorie per il pagamento della eventuale morosità dell'inquilino, fino ad un massimo di 12 mensilità, offrendo la possibilità di ridurre l'entità del rischio per il locatore derivante dall'insolvenza del conduttore;

Evidenziato che per l'attivazione della garanzia del fondo i conduttori devono possedere tra gli altri i seguenti requisiti:

a) avere un valore dell'ISEE-fsa (Indicatore della Situazione Economica Equivalente per il Fondo sociale affitti) del nucleo familiare non inferiore ad Euro 10.250 e non superiore al doppio dell'ISEE massimo richiesto dalla normativa regionale vigente per l'accesso all'ERP;

b) essere stati individuati tramite una delle seguenti procedure:

b.1. con le modalità previste dalle convenzioni tra soggetto attuatore e Comune per la realizzazione di interventi di housing sociale finalizzati alla locazione a canone moderato con il contributo diretto o indiretto della Regione, dello Stato o del Comune;

b.2. con le modalità previste da apposite convenzioni tra proprietario e Comune, nell'ambito delle quali sia previsto il vincolo di destinazione di alloggi ad housing sociale per la locazione a canone moderato, senza la previsione di contributi pubblici;

b.3. tramite le Agenzie sociali per la casa istituite dalle Amministrazioni comunali sulla scorta delle linee di indirizzo approvate con la citata D.G.R. n. 333/2009;

oltre alle risorse messe a disposizione dalla Regione Liguria per l'attivazione del servizio dell'Agenzia sociale per la casa e per la copertura dell'indicato Fondo di garanzia, la Compagnia di San Paolo ha deliberato un contributo di € 100.000,00 a favore del Comune di Genova, nell'ambito dell'azione "Strumenti dell'Agenzia sociale della Casa", per attivare uno specifico fondo di garanzia a favore dell'inquilino, per la morosità incolpevole;

Rilevato che nell'attestazione di copertura finanziaria si rinvia ai successivi provvedimenti, nei limiti delle somme che verranno iscritte nella parte corrente del bilancio;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire entro Ottobre 2010 le somme messe a disposizione del Comune di Genova dalla Regione Liguria e dallo Stato;

A riferire ogni 6 mesi in apposite riunioni di Commissione il numero delle domande pervenute e quante di queste sono state accolte".

Proponente: Grillo G. (PDL)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

"IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato dall'allegato Protocollo di Intesa che:

- a partire dall'anno 2006 la Civica Amministrazione ha impegnato un ammontare pari a circa 32.674.000 Euro in conto capitale, corrispondenti a finanziamenti comunali, regionali e ministeriali, per interventi di manutenzione e recupero del patrimonio abitativo comunale;

- contestualmente alla effettuazione di interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio abitativo comunale la Civica Amministrazione ha promosso interventi di recupero del patrimonio abitativo pubblico e privato da destinare alla locazione per l'Edilizia Residenziale Sociale (ERP, locazione a canone moderato e concordato, vendita convenzionata) tramite l'emanazione di un bando di social housing rivolto a operatori pubblici e privati, destinando a

tale iniziativa sia risorse finanziarie regionali che elementi di premialità (riduzione o esenzione costi costruzione, varianti urbanistiche) a valere sulle risorse comunali;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire, previo invio di una relazione, in un'apposita riunione di commissione, in merito a tutti gli obiettivi finanziati e lo stato attuativo degli stessi”.

Proponente: Grillo G. (PDL)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“Il Consiglio Comunale

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad attuare politiche per recuperare il patrimonio abitativo pubblico;
- ad incentivare le piccole proprietà immobiliari con sgravi fiscali e facilitazioni del patrimonio abitativo e delle parti condominiali;
- ad applicare l'articolo 1 comma 3 della Legge 431/98 (contratti di natura privatistica tra Comune e proprietari di immobili);
- ad affidare alle agenzie immobiliari previa sottoscrizione di un protocollo di intesa tra il Comune, le associazioni dei proprietari, degli inquilini e dei consumatori, il reperimento di alloggi a canone convenzionato da offrire sul mercato a fasce di popolazione con redditi rientranti nei parametri ISEE o secondo le diverse modalità stabilite”.

Proponenti: Piana (L.N.L.); Bernabò Brea (G. Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“Il Consiglio Comunale

PREMESSO che l'art. 2 comma 3 della Legge 431/98 prevede la possibilità di stipulare contratti a canone concordato tra le associazioni dei proprietari e degli inquilini, con funzione calmieratrice del mercato;

RILEVATO che nonostante l'importanza di tali contratti, gli stessi non hanno avuto larga diffusione anche a causa della mancata conoscenza da parte dei proprietari e degli inquilini;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a incentivare e a rendere più appetibile ai proprietari il ricorso ai contratti a canone concordato eliminando l'attuale aliquota ICI del 2/1000 per tali locazioni, qualora esse siano destinate a prima casa di abitazione del conduttore, sin dal prossimo bilancio di previsione”.

Proponenti: Bernabò Brea (G. Misto); Piana (L.N.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“Il Consiglio Comunale

PREMESSO che l'attuale crisi economica colpisce duramente le famiglie genovesi rendendo sovente difficoltoso il pagamento del canone di locazione;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a farsi promotore dell'iniziativa presso la Regione Liguria al fine di incrementare i finanziamenti destinati al fondo a sostegno delle locazioni;

ad aumentare dal prossimo bilancio preventivo il contributo comunale del suddetto fondo”.

Proponenti: Bernabò Brea (G. Misto); Piana (L.N.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 6

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Valutata l'entità dell'emergenza abitativa in città per i nostri concittadini in difficoltà economica;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad implementare il fondo messo a disposizione della Compagnia di San Paolo con risorse della Civica Amministrazione, compatibilmente con le disponibilità di Bilancio, in modo da soddisfare in maniera completa le necessità, ed evitare così una “guerra tra poveri” .

Proponente: Costa (PDL)

ORDINE DEL GIORNO N. 7

“Il Consiglio Comunale

in relazione ai canoni concordati

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

a ridurre l’aliquota ICI dall’attuale 2 per mille allo 0,00 per mille per i proprietari che stipuleranno contratti a canone concordato”.

Proponente: Centanaro (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 8

“Il Consiglio Comunale

in relazione alla morosità incolpevole

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

conformemente alla disciplina regionale ad estendere la facoltà alle categorie dei lavoratori autonomi in difficoltà economiche”.

Proponente: Centanaro (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 9

“Il Consiglio Comunale

PREMESSO che la proposta di Giunta n. 34 del 22.4.2010 prevede di conferire ad una costituenda Agenzia funzioni che potrebbero essere adeguatamente svolte all’interno dell’Assessorato di competenza senza un inutile aggravio di spesa;

CONSIDERATO che all'interno del protocollo d'intesa si evidenziano limitazioni alla libertà contrattuale tra le parti in contraddizione con la legge 431/98 laddove, per esempio, al punto 7 comma a) si prevede l'obbligatorietà dell'assistenza congiunta delle associazioni degli inquilini e dei proprietari alla stipula di contratti di locazione a canone concordato, al fine dell'attivazione del fondo di garanzia;

TENUTO CONTO che il richiamato protocollo d'intesa che avrebbe dovuto conciliare e trovare unanime condivisione tra Comune, organizzazioni dei conduttori e organizzazioni della proprietà edilizia, ha evidenziato una decisa contrarietà tra le maggiormente rappresentative di quest'ultime, venendo di fatto a mancare il presupposto ispiratore del protocollo stesso;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a soprassedere alla costituzione dell'Agenzia sociale per la casa, promuovendo all'interno dell'Assessorato stesso un diverso e più condiviso percorso coinvolgente gli organismi citati in premessa”.

Proponente: Lauro (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 10

“PREMESSO

- che l'Agenzia locale per la casa si prefigge , fra gli altri scopi, quello di fornire una forma di garanzia a favore del proprietario, in caso di morosità incolpevole dell'inquilino, soggetto a particolari eventi che colpiscano la capacità reddituale;

- che tale forma di garanzia dovrebbe, secondo le intenzioni, incentivare l'immissione sul mercato di alloggi sfitti e facilitare la stipula di contratti di locazione ad uso abitazione;

- che, peraltro, tale garanzia è limitata ad un periodo massimo di 12 mesi e solo con riferimento ai canoni di locazione non pagati;

- che, peraltro, il proprietario deve essere tutelato anche con riferimento al mancato pagamento delle spese d'amministrazione ordinarie, alle eventuali spese legali per ottenere la liberazione dell'alloggio e per tutto il periodo sino alla definitiva liberazione dell'alloggio;

**TUTTO CIO' PREMESSO E RITENUTO
S'IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

ad estendere la garanzia fideiussoria a tutto il periodo di morosità dell'inquilino sino alla definitiva liberazione dell'alloggio locato, non limitandola ai soli 12 mesi, e in essa ricomprendendo anche le spese legali sopportate per la procedura di sfratto e il rimborso dei ratei delle spese d'amministrazione ordinaria".

Proponente: Basso (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 11

“PREMESSO

- che il mercato delle locazioni per immobili da adibirsi ad abitazione è in questo momento particolarmente stagnante per la rigidità della domanda e dell'offerta;

- che tale situazione è imputabile principalmente, da un lato, ad una legislazione in materia particolarmente complessa che non consente al proprietario di riottenere, al termine della locazione, la disponibilità dell'alloggio in tempi brevi e certi e, dall'altro, ad una legislazione fiscale punitiva per i redditi da locazione;

- che la locazione a canone concordato prevista dalla legge 431/98 appare la più idonea al fine di superare i problemi abitativi anche con riferimento alla difficile situazione attuale che rende particolarmente difficoltoso l'acquisto in proprietà dell'alloggio;

TUTTO CIO' PREMESSO E RITENUTO
S'IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

anche con l'ausilio delle associazioni di categoria (proprietari, inquilini e agenti immobiliari) a promuovere adeguatamente, pubblicizzandola, tale forma di contratto, aumentando, fra le altre misure possibili, la riduzione dell'aliquota ICI, attualmente al 2 per mille".

Proponente: Basso (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 12

“RITENUTO

- che gli agenti immobiliari costituiscono, anche per la loro diffusa presenza sul territorio, una delle componenti essenziali del mercato immobiliare;

- che il protocollo d'intesa oggi all'esame non prevede, fra i possibili firmatari dello stesso, le relative associazioni di categoria;

**TUTTO CIO' PREMESSO E RITENUTO
S'IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

a inserire fra i firmatari del protocollo d'intesa le associazioni che rappresentano in città la categoria degli agenti immobiliari, invitando le stesse ad una partecipazione, al fine di superare l'attuale situazione di ristagno del mercato delle locazioni”.

Proponente: Basso (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 13

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che l'emergenza sfratti, soprattutto per morosità, è uno dei problemi sociali più gravi della nostra città, anche per le difficoltà della crisi economica e delle collegate conseguenze per quanto riguarda il reddito e l'occupazione;

Considerato che Genova, secondo i dati del Ministero degli Interni, ha un numero particolarmente alto di sfratti in rapporto al numero delle famiglie (1 ogni 255 famiglie) e che talvolta l'alternativa è una strada o un' auto parcheggiata;

e che anche i report della Caritas evidenziano il problema della casa come il più grave in assoluto tra le persone che si rivolgono ai Centri d'ascolto, sia per l'aumento degli affitti di mercato sia per il basso reddito delle famiglie;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad intervenire con misure urgenti e straordinarie, anche attraverso l'Agenzia Sociale della Casa, per dare una risposta a questa grave situazione;

A ripensare e dare attuazione in tempi brevi all'Albergo Sociale perché possa rispondere in modo adeguato ai cambiamenti in atto, favorendo il momento di passaggio da casa a casa;

Ad attivare una azione congiunta tra gli Assessori competenti al fine di raggiungere una più incisiva azione nei confronti dei nuclei familiari con ISEE-fsa (Indicatore della Situazione Economica Equivalente per il Fondo sociale affitti) inferiore ai 10.250,00 Euro”.

Proponenti: Biggi, Frega (PD)

EMENDAMENTO N. 1

“Inserire il seguente nuovo punto nel dispositivo dopo il punto 4):

che venga approvato dal Consiglio Comunale un regolamento con le procedure alle quali dovrà attenersi, prima del suo avvio, il costituendo “ufficio comunale per le problematiche sociali della casa”.”

Proponente: Costa (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 2

“Eliminare all’art. 5 del protocollo d’intesa dopo la parola “canone” la parola “moderato”.”

Proponente: Basso (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 3

“All’art. 7 del protocollo d’intesa

1) aggiungere dopo le parole “stipulato” le parole “potendosi avvalere dell’assistenza ...”

2) Eliminare l’ultimo capoverso dell’articolo a partire dalle parole “sarà cura”.”

Proponente: Basso (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 4

“Nelle premesse inserire:

“...ritenuto ancora che per l’azione diretta prevista nel Progetto di Costituzione dell’”Agenzia Sociale per la Casa” di cui alla delibera di Giunta num. 00241/2009, ci si avvarrà della rete dell’Agenzia Immobiliare previa

convenzione con le Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative, anche in relazione alla funzione sociale che possono svolgere.”

Nel dispositivo inserire il punto 4:

“di pervenire in tempi rapidi alla stipula della convenzione di cui al punto 2.5 del Progetto di Costituzione dell’Agenzia Sociale per la Casa allegato alla delibera di Giunta num. 00241/2009, anche al fine di integrare il protocollo d’Intesa di cui al punto precedente”.”

Proponenti: Grillo L, Frega (P.D.), Burlando (S.E.L.), Fusco (I.D.V.)

EMENDAMENTO N. 5

“Si elimina al punto 2 del dispositivo della proposta in oggetto la frase “con particolare riguardo alla superficie e alle caratteristiche dell’alloggio” e analogamente si abroga la stessa frase al punto 7 del protocollo d’intesa”.

Proponente: Bernabò Brea (G. Misto)

EMENDAMENTO N. 6

“Aggiungere il punto 8 nel dispositivo:

con successivo provvedimento, verranno precisati i criteri di assegnazione degli immobili a qualunque titolo a disposizione della Civica Amministrazione e destinati a soggetti compresi nella fascia di reddito compresa tra 10.250 Euro e 30.600 Euro.”

Proponente: Bernabò Brea (G. Misto)

EMENDAMENTO N. 7

“Dopo il punto 5) del dispositivo inserire il seguente punto:

6) di stabilire che, al termine della fase di sperimentazione di avvio del progetto di costituzione dell’Agenzia sociale per la casa, venga sottoposta al Consiglio Comunale un’analisi dell’attività svolta e dei risultati ottenuti nonché le eventuali modifiche al Protocollo d’intesa, di cui al punto 3) del dispositivo, ed al Regolamento di costituzione dell’Agenzia stessa.”

Proponenti: Lo Grasso, Bruni (U.D.C.)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1, 2, 6: approvati con 33 voti favorevoli, 2 astenuti (Delpino; Malatesta) e 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 13: approvato con 27 voti favorevoli e 9 contrari (Bernabò Brea; PDL).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12: respinti con 10 voti favorevoli, 25 contrari (Cappello; N. Stagione; P.D.; P.R.C.; Verdi; I.D.V.; S.E.L.) e 1 astenuto (U.D.C.: Lo Grasso)

Esito della votazione degli emendamenti nn. 4, 6, 7: approvati all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: respinto con 11 voti favorevoli, 24 contrari (Cappello; N. Stagione; P.D.; P.R.C.; Verdi; I.D.V.; S.E.L.) e 1 astenuto (Burlando).

Esito della votazione degli emendamenti nn. 1, 2, 3, 5: respinti con 10 voti favorevoli, 25 contrari (Cappello; N. Stagione; P.D.; P.R.C.; Verdi; I.D.V.; S.E.L.) e 1 astenuto (U.D.C.: Lo Grasso)

Esito della votazione della proposta n. 34/2010: approvata con 27 voti favorevoli e 9 contrari (Bernabò Brea; P.D.L.)

CLXXXIX

RINVIO DELLA PRATICA AD OGGETTO:

PROPOSTA N. 00029/2010 DEL 08/04/2010
INTEGRAZIONE DELL'ART. 1 DEL VIGENTE
REGOLAMENTO PER IL SERVIZIO PUBBLICO
CON AUTOVETTURE DA PIAZZA.

BASSO (P.D.L.)

“Io propongo di rinviare la proposta iscritta al n. 3 perché è indubbiamente interessante, l'abbiamo discussa in commissione, poteva essere ulteriormente illustrata in Consiglio Comunale, quindi la mia proposta è di metterla in testa o in coda al Consiglio straordinario di venerdì e se non è possibile, metterla come prima martedì prossimo. Non ci sono scadenze e credo

che a quest'ora, dopo una giornata così intensa, questa non sia una delibera sulla quale si decidono i destini della città”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Intanto ringrazio l'assessore che è qui presente. Circa venerdì assolutamente no perché la seduta straordinaria avrà come oggetto soltanto il Carlo Felice. Semmai martedì prossimo, ma per un rinvio ci deve essere una condivisione”.

LECCE (P.D.)

“Qui c'è un problema di rispetto reciproco. L'assessore è rimasto lì per tutta la seduta, io non credo che non votando questa delibera si scombussoli il mondo, ma è altrettanto vero che in commissione non è che ci siamo picchiati, quindi penso che anche per portarsi avanti con i lavori sia opportuno votare la delibera”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Scusate, i proponenti degli ordini del giorno potrebbero darli per letti? Potrebbero non esserci dichiarazioni di voto?”.

BASSO (P.D.L.)

“Io formalizzo la proposta di rinvio e chiedo che sia votata”.

Esito della votazione della proposta di rinvio: respinta con 10 voti favorevoli e 21 contrari (Cappello; N. Stagione; P.D.; S.E.L.; I.D.V.)

GUERELLO - PRESIDENTE

“La proposta di rinvio è respinta, pertanto do la parola al consigliere Grillo per illustrare l'ordine del giorno n. 1”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Devo evidenziare che nel precedente ciclo amministrativo, ma anche in questo, ho più volte evidenziato l'esigenza che il Comune, ma soprattutto l'AMT ci fornisse i dati relativi al costo del servizio notturno, in modo particolare dalle ore 1 alle ore 4. Poi avevamo anche chiesto, per ogni linea, il numero degli utenti.

L'esigenza nasce dal fatto ...”

FREGA (P.D.)

“Signor Presidente, in queste condizioni non credo sia utile procedere, quindi a questo punto propongo anch'io di rinviare”.

CXC

RINVIO DELLA PRATICA AD OGGETTO:

PROPOSTA N. 00031/2010 DEL 15/04/2010
LINEE DI INDIRIZZO PER LA MESSA IN
LIQUIDAZIONE VOLONTARIA EX ART. 2484
C.C. DELLA SOCIETÀ SPORTINGENOVA S.P.A.
E CONTESTUALE IV VARIAZIONE AI
DOCUMENTO PREVISIONALI E
PROGRAMMATICI 2010-2012.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

11 MAGGIO 2010

CLXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA
CONSIGLIERA BIGGI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CONTROLLI SU
APERTURA DISCOTECA IN ORARIO SCOLASTICO E
PROBLEMATICHE EDUCATIVE.....1

BIGGI (P.D.)1

ASSESSORE VEARDO.....2

BIGGI (P.D.)3

CLXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GUERELLO, BRUNO, BASSO, BERNABO' BREA, DE
BENEDICTIS, PASERO, GRILLO L., AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PARTITA
GENOA - MILAN A PORTE CHIUSE.3

GUERELLO (P.D.)3

BRUNO (P.R.C.)4

BASSO (P.D.L.).....5

BERNABÒ BREA (G. MISTO).....6

DE BENEDICTIS (I.D.V.).....7

PASERO (P.D.)7

GRILLO L. (P.D.).....8

ASSESSORE SCIDONE.....9

GUERELLO (P.D.)11

BRUNO (P.R.C.)11

BASSO (P.D.L.).....11

DE BENEDICTIS (I.D.V.).....12

PASERO (P.D.)12

GRILLO L. (P.D.).....12

CLXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIER PIANA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A IMPEDIMENTO ACCESSO
VEICOLARE SALITA OREGINA.12

PIANA (L.N.L.).....	12
ASSESSORE FARELLO.....	13
PIANA (L.N.L.).....	14
CLXXX ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PER LA MORTE DEL SIGNOR PADOVAN DURANTE LA VISITA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA.	15
GUERELLO – PRESIDENTE	15
CLXXXI COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE PRESSO IL TEATRO CARLO FELICE	15
GUERELLO – PRESIDENTE	15
CLXXXII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO AL PORTICCIOLO DI PEGLI. 16	
GUERELLO – PRESIDENTE	16
CLXXXIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A PROSPETTIVE CENTRALE DEL LATTE DI GENOVA.	17
GUERELLO – PRESIDENTE	17
CLXXXIV (28) PROPOSTA N. 30 DEL 15 APRILE 2010 ESPRESSIONE DEL PARERE DI COMPETENZA DEL COMUNE DI GENOVA IN MERITO ALLA VARIANTE DI SALVAGUARDIA DELLA FASCIA COSTIERA DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DELLA G. R. N. 940 DEL 10.07.2009 E SUCCESSIVAMENTE MODIFICATA ED INTEGRATA CON DELIBERAZIONI DELLA G. R. N.1006 DEL 24.07.2009 E N.1376 DEL 16.10. 2009. CONTESTUALE PRONUNCIA IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE.....	18
GRILLO G. (P.D.L.)	18
PIANA (L.N.L.)	19
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)	21
BRUNO (P.R.C.)	21
NACINI (S.E.L.)	22
BRUNO (P.R.C.)	23
SINDACO	23
GRILLO G. (P.D.L.)	25
PIANA (L.N.L.)	25
SINDACO	26
NACINI (S.E.L.)	26

SINDACO	26
BRUNO (P.R.C.)	26
SINDACO	27
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)	27
LECCE (P.D.)	28
CLXXXV COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 14/05/2010 IN AULA ROSSA ANZICHE' AL TEATRO CARLO FELICE	37
GUERELLO – PRESIDENTE	37
CLXXXVI PROPOSTA N. 00034/2010 DEL 22/04/2010 AGENZIA SOCIALE PER LA CASA. LINEE DI INDIRIZZO PER L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO TRAMITE UN RAPPORTO DI COLLABORAZIONE CON LE ASSOCIAZIONI TERRITORIALI DEGLI INQUILINI E DEI PROPRIETARI IMMOBILIARI E PER LA DISCIPLINA DEL FONDO DI GARANZIA COMUNALE PER LA MOROSITA' INCOLPEVOLE. APPROVAZIONE DELLA BOZZA DI PROTOCOLLO D'INTESA 37	
DELLA BIANCA (P.D.L.)	37
CLXXXV COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 14/05/2010 IN AULA ROSSA ANZICHE' AL TEATRO CARLO FELICE	38
BURLANDO (S.E.L.)	38
GUERELLO – PRESIDENTE	38
SCIALFA (I.D.V.)	40
BURLANDO (S.E.L.)	40
GUERELLO – PRESIDENTE	41
BASSO (P.D.L.)	41
LO GRASSO (U.D.C.)	41
GUERELLO – PRESIDENTE	42
LO GRASSO (U.D.C.)	42
DELPINO (S.E.L.)	42
CLXXXVI (29) PROPOSTA N. 00034/2010 DEL 22/04/2010 AGENZIA SOCIALE PER LA CASA. LINEE DI INDIRIZZO PER L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO TRAMITE UN RAPPORTO DI COLLABORAZIONE CON LE ASSOCIAZIONI TERRITORIALI DEGLI INQUILINI E DEI PROPRIETARI IMMOBILIARI E PER LA DISCIPLINA DEL FONDO DI GARANZIA COMUNALE PER LA MOROSITA' INCOLPEVOLE. APPROVAZIONE DELLA BOZZA DI PROTOCOLLO D'INTESA 43	

seconda parte della discussione.....	43
DELLA BIANCA (P.D.L.).....	43
PORCILE (P.D.)	44
GUERELLO –PRESIDENTE	44
LAURO (P.D.L.).....	44
DANOVARO (P.D.)	44
GUERELLO – PRESIDENTE	45
NACINI (S.E.L.).....	45
GUERELLO – PRESIDENTE	45
DANZI - SEGRETARIO GENERALE.....	45
GRILLO G. (P.D.L.)	46
PIANA (L.N.L.).....	47
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	50
CLXXXVII RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.....	51
LAURO (P.D.L.).....	51
COSTA (P.D.L.)	51
CENTANARO (P.D.L.).....	53
LAURO (P.D.L.).....	54
BASSO (P.D.L.).....	55
BIGGI (P.D.)	58
COSTA (P.D.L.)	59
CLXXXVIII RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.....	60
LAURO (P.D.L.).....	60
CORTESI (P.D.).....	60
SCIALFA – VICE PRESIDENTE.....	60
GRILLO L. (P.D.)	60
MUROLO (P.D.L.).....	60
SCIALFA – VICE PRESIDENTE.....	61
LAURO (P.D.L.).....	61
SCIALFA – VICE PRESIDENTE.....	61
LAURO (P.D.L.).....	61
SCIALFA – VICE PRESIDENTE.....	61
BASSO (P.D.L.).....	61
GRILLO L (P.D.)	63
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	63
LO GRASSO (U.D.C.).....	65
CECCONI (P.D.L.)	66
ASSESSORE PASTORINO.....	66
DELPINO (S.E.L.)	69
NACINI (S.E.L.).....	70
BASSO (P.D.L.).....	71
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	72
ARVIGO (NUOVA STAGIONE).....	73
LO GRASSO (U.D.C.).....	74
PIANA (L.N.L.).....	74

DANOVARO (P.D.)	75
COSTA (P.D.L.)	78
GUERELLO - PRESIDENTE	78
COSTA (P.D.L.)	78
COSTA (P.D.L.)	79
CLXXXIX RINVIO DELLA PRATICA AD OGGETTO:	89
PROPOSTA N. 00029/2010 DEL 08/04/2010 INTEGRAZIONE DELL'ART. 1 DEL VIGENTE REGOLAMENTO PER IL SERVIZIO PUBBLICO CON AUTOVETTURE DA PIAZZA.	89
BASSO (P.D.L.)	89
GUERELLO - PRESIDENTE	90
LECCE (P.D.)	90
GUERELLO - PRESIDENTE	90
BASSO (P.D.L.)	90
GUERELLO - PRESIDENTE	90
GRILLO G. (P.D.L.)	90
FREGA (P.D.)	91
CXC RINVIO DELLA PRATICA AD OGGETTO:	91
PROPOSTA N. 00031/2010 DEL 15/04/2010 LINEE DI INDIRIZZO PER LA MESSA IN LIQUIDAZIONE VOLONTARIA EX ART. 2484 C.C. DELLA SOCIETÀ SPORTINGENOVA S.P.A. E CONTESTUALE IV VARIAZIONE AI DOCUMENTO PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2010-2012.	91